Anno 100 - Numero 189

LA STAMPA

Martedì 23 Agosto 1966

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

Perché la Cina non vuole fare la pace nel Vietnam

Profezie frequenti e diffuse di catastrofi internazionali vanno in giro in questi mesi, particolarmente a proposito del conflitto vietnamese. Recentemente un'altissima autorità internazionale, quella del segretario generale delle N. U. Thant, ha espresso i suoi gravi timori che da quel conflitto e dai suoi inasprimenti, esca la grande guerra: e naturalmente egli pensava innanzi tutto a una guerra cino-americana. Che una simile guerra sia, più presto o più tardi inevitabile, l'ha affermato anche il capo del governo di Saigon.

Taluno di questi « profeti di sciagure » è andato più là: ritenendo scontata l'ipotesi della guerra cino-americana, egli ci ha tratteggiato a vivi colori la Cina che intrepidamente si prepara al totalitario confronto con l'America, disposta a non cedere anche se dovesse subire la totale distruzione nucleare. « Ridurremo la Cina all'età della pietra », avrebbe detto un generale americano. Ebbene, anche allora (ci avverte il corrispondente in questione) gli Stati Uniti non avrebbero partita vinta. La Cina ridotta all'età della pietra finirebbe per ingoiare l'esercito americano sceso a occuparla. I milioni di formiche cinesi — traduciamo noi — paralizzerebbero e consumerebbero le decine di migliaia di cavallette yankee. Grandiosa e macabra profezia apocalittica — non priva di un pizzico di incosciente sadismo —, che tuttavia non considera la superfluità dell'occupazione americana militare, una volta ridotta la Cina all'assoluta impotenza.

Ma lasciamo queste fantasie, e veniamo alla realtà concreta, tangibile, documentata ogni giorno. Gli Stati Uniti non hanno affatto il piano di attaccare la Cina, neanche a titolo di ipotesi estrema. Essi si limitano ad una politica di legittimo e misurato *containement* della Cina, considerando il futuro prossimo di una sua sempre maggiore forza militare — convenzionale e nucleare — e i suoi già presenti avviamenti concreti in senso imperialistico. Seguendo questa politica di *containement*, essi si guardano, con cura gelosa, da qualsiasi provocazione, diretta o indiretta. Beninteso, questa loro cura non può arrivare al punto di rinunziare alle normali azioni militari della guerra convenzionale; e tanto meno di suicidarsi come grande potenza con quel ritiro preventivo e incondizionato dal Vietnam, che pretende da loro il trio — (per tutto il resto, discorde) — Mao-Kossighin-De Gaulle, a cui si unisce adesso il [illegible]te Adenauer.

Non è tuttavia da escludere categoricamente che essi si decidano all'occupazione militare di una striscia del Vietnam del Nord e forse anche di altri Paesi limitrofi, in vista della costituzione di una barriera stabile (eminentemente difensiva) analoga a quella costruita e vittoriosamente tenuta fra le due Coree, la quale formò il punto di partenza dell'armistizio durante fino ad oggi: e anche allora dietro la Corea del Nord c'era la Cina. Ma anche in questo caso sarebbe, a mia modesta opinione, sommamente improbabile una discesa della Cina in campo aperto contro gli Stati Uniti, perché quel muro di divisione non sarebbe per essa nessuna minaccia, ma piuttosto una protezione.

Non si comprende — o non si vuol comprendere — dall'estremismo antiamericano (e in sordina antibritannico) che il piano cinese non è quello di terminare al più presto con una azione risolutiva la guerra del Vietnam, ma di prolungarla fino all'ultimo vietnamese (del Sud o del Nord, non importa) per indebolire gli Stati Uniti, e indurli a cedere su Formosa, cioè ad abbandonarla nelle loro mani.

* *

Una veduta analoga — con le necessarie differenze specifiche — si impone per la politica sovietica odierna nei riguardi della Alleanza atlantica. I governanti dell'Urss vogliono tenacemente il mantenimento dello *statu quo*, sia per il problema tedesco, sia per il Patto di Varsavia; e lavorano in conseguenza a favorire gli imbarazzi esterni ed interni della alleanza occidentale. De Gaulle crede, o mostra di credere, che il problema tedesco — che è essenzialmente quello della riunificazione — si risolverà attraverso un vago, lento cambiamento di spirito e di rapporti quotidiani fra le due alleanze, che porterà ad allentarne la compagine fin quasi a confonderle insieme.

E' una illusione che richiama in qualche misura quella di Guglielmo II alla svolta del secolo, quando parlò di una interpenetrazione delle alleanze — cioè della triplice e della duplice — che avrebbe annullato la posizione di bilanciere della Gran Bretagna: proprio come oggi De Gaulle pensa che la « interpenetrazione » della Nato e del Patto di Varsavia possa liquidare l'egemonia americana, con tutto vantaggio di una Francia mediatrice. Ahimè! De Gaulle a quest'ora dovrebbe avere sperimentato ripetutamente come tali sue aspirazioni mediatrici non trovino applicazione nella realtà quotidiana. Se qualche effetto concreto si è avuto della nuova politica francese, esso è stato di accrescere ancora la stasi internazionale (e non soltanto nelle relazioni fra i due blocchi) fino a una condizione di vero e proprio marasma, giovevole solo alle imprese degli avventurieri — se pur non vogliamo dire banditi — internazionali.

Se ne può vedere una prova nella celebrazione sfacciata fatta testé del « muro della vergogna » a Berlino: celebrazione effettuata — senza nessuna seria reazione del governo di Bonn e dei tre occidentali — da Ulbricht, collega esimio di quegli avventurieri, di quei pescatori nel torbido, che furono e sono i Sukarno, i Nasser, i Ben Bella.

* *

Questa nostra analisi antiapocalittica della odierna situazione internazionale non dovrebbe indurre nessuno a una valutazione e previsione ottimistica della medesima, grazie all'assenza di grandi sconvolgimenti per oggi e per domani. Accanto alle malattie violente, nettamente caratterizzate, c'è la corrosione lenta, subdola degli organismi. Abbiamo parlato di marasma internazionale: possiamo anche parlare di tisi politico-morale, portante all'abbassamento progressivo della convivenza umana.

Per reagire, non c'è che richiamare ai problemi fondamentali irresoluti e sollecitarne una chiara visione, un coraggioso affrontamento. Ma ciò non sarà possibile senza un largo e profondo movimento della pubblica opinione, ispirato da ideali non di semplice pace materiale, ma di ricostruzione morale nella libertà, nella giustizia, nella verità.

La verità, cioè la veracità, occorre innanzi tutto, come avvertiva Papa Giovanni ispirandosi al Vangelo: « *Qui facit veritatem venit ad lucem* ». Mai la contraffazione tartufesca, combinata con la falsificazione impudente e sboccante nello smarrimento delle coscienze, ha dilagato come oggi. Restituire il suo posto primario al culto della verità — che è poi il tramite necessario per la conoscenza della realtà — dovrebbe essere la linea direttrice della predicazione di pace e di amore da parte delle autorità morali collettive, e particolarmente delle Chiese cristiane. Si guardino esse dallo scendere al livello sia del compromesso diplomatico, sia del vacuo pacifismo.

Luigi Salvatorelli

L'«Orbiter» si è avvicinato a 56 chilometri dalla Luna

Inviata a terra una nuova serie di foto che saranno pubblicate fra una settimana - Già ottenute bellissime immagini della faccia nascosta del Satellite, da una distanza di 1600 km



Scattata da un'altezza di 1600 chilometri quest'immagine della faccia nascosta della Luna è una delle più chiare trasmesse dal « Lunar Orbiter » (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)

Cape Kennedy, 22 agosto.

Il « Lunar Orbiter », la sonda spaziale automatica (vale a dire non abitata da piloti umani ma affidata unicamente ai congegni elettronici), inviata dagli americani della Nasa ad inserirsi in una orbita regolare intorno al satellite naturale della Terra, ha dato inizio questa mattina alla seconda parte della sua missione: avvicinarsi maggiormente alla Luna e fotografare quelle zone che possono presentare un più vivo interesse per i futuri astronauti. E' un compito ben difficile; per ora, è impossibile sapere se la missione è riuscita, le immagini riprese dalle due telecamere della navicella verranno infatti pubblicate soltanto fra una settimana.

Quel che è certo, per ora, è che la prima parte almeno di questo « secondo tempo » della spettacolare ed ardua impresa è riuscita al di là di ogni speranza. Rispondendo con precisione ai comandi-radio inviati dal centro elettronico di calcolo di Houston, nel Texas, il cosiddetto cervello direzionale della Nasa, i retrorazzi suppletivi di bordo si sono accesi, la velocità della sonda è stata rallentata, la forza centripeta della gravità lunare si è fatta maggiormente sentire, la velocità è di nuovo aumentata all'abbassarsi del veicolo cosmico e così, obbedendo alle eterne inviolabili leggi della natura il « Lunar Orbiter » ha ristretto la sua corsa attorno alle desolate lande lunari, si è avvicinato ai misteriosi circhi e mari e crateri della Luna, si è avviato [illegible] una traiettoria stabile e regolare avente un punto di minima distanza dal Satellite (peri-luna, o peri-lunio come vogliono taluni dottissimi critici) di 56 chilometri. Precedentemente, come si ricorderà, periluna e apoluna erano rispettivamente di 190 e 1840 chilometri.

Nel pomeriggio di ieri, sempre seguendo i comandi radio inviati appositamente dal Centro di calcolo di Houston nel Texas, le due telecamere di bordo, azionate dalle batterie solari, avevano scattato una serie di fotografie. Anche queste, per un difetto delle apparecchiature che non si è stati ancora in grado di definire con esattezza, non sono risultate di quella chiarezza che era lecito aspettarsi; si è notato tuttavia un grandissimo miglioramento rispetto alle immagini precedenti. In particolare talune visioni, riprese da circa 1600 chilometri di distanza, della faccia della Luna eternamente sottratta all'occhio umano presentano dettagli assolutamente sbalorditivi, chiarissimi luminosi appaiono circhi di poche miglia di diametro si scorgono grossi massi rocciosi, si vedono avvallamenti e scoscesi burroni.

F.

VEDERE A PAG. 5:

Il nostro inviato Stefano Terra sui luoghi colpiti dal terremoto in Turchia - Le popolazioni minacciate dal tifo e dal colera - Il governo di Ankara chiede aiuti urgenti a tutto il mondo L'Italia invia due aerei carichi di viveri e medicinali

Clamorose proteste a Pechino davanti all'ambasciata dell'Urss

Centinaia di studenti sfilano con « gong » e tamburi gridando invettive contro i « revisionisti » sovietici - Traffico interrotto nella strada della legazione, bloccato in auto l'incaricato d'affari russo - La polizia non interviene - Gli attivisti cinesi (le « guardie rosse ») ribattezzano vie, uffici e negozi con nomi ispirati alla « rivoluzione culturale » nel partito

Mao (secondo il «Times») ha ancora forti oppositori

Pechino, 22 agosto.

Alcune centinaia di giovani manifestanti, i quali erano muniti di numerosi tamburi e gong, hanno inscenato oggi un'altra manifestazione contro il « revisionismo » (è questo il termine che Pechino usa nei confronti del comunismo sovietico), nella strada dove sorge l'ambasciata dell'Urss. Il traffico è rimasto parzialmente interrotto e l'incaricato d'Affari sovietico, U. I. Razduhov, il quale si recava in auto all'aeroporto per la partenza di una delegazione ufficiale dello Zambia, è rimasto bloccato. La polizia cinese non è intervenuta.

In un secondo tempo, i dimostranti hanno lasciato libero uno stretto passaggio, ma il diplomatico russo non ha ritenuto opportuno servirsene ed è ritornato in ambasciata.

Negli scorsi giorni, alcuni giovani sovrapposero alla targa della strada dove sorge l'ambasciata sovietica (e che si chiamava « Via del prestigio crescente »*) un'altra targa provvisoria con le parole* « Via della lotta contro il revisionismo ». *Ieri sera altri ragazzi e ragazze definitisi* « guardie rosse della rivoluzione culturale » *hanno fatto cerchio intorno ad un grande ritratto di Mao Tse-tung (disposto nella stessa strada, ma a notevole distanza dall'ambasciata sovietica) ed hanno gridato a gran voce frasi antirusse. Anche oggi del resto le dimostrazioni si sono ripetute intorno al ritratto di Mao; i giovani recavano striscioni con parole d'ordine « antirevisioniste » ed esaltanti la « rivoluzione culturale ».*

Inoltre, per il terzo giorno consecutivo le giovani « guardie rosse » hanno ribattezzato strade, negozi, uffici con nomi ispirati alla « rivoluzione culturale ».

(Ansa)



Mao Tse-tung con il vicepresidente dello Zambia in visita a Pechino. Al centro l'interprete (Telefoto Ansa)

L'analisi del «Times» sul comunismo cinese

(Nostro servizio particolare)

Londra, 22 agosto.

« *La vittoria di Mao sui suoi avversari può essere solo temporanea. Dubbi sulla "fanfara della vittoria" di Pechino* »: così il *Times* intitola stamane un lungo articolo sui recenti avvenimenti in Cina.

Si afferma che se la campagna di Mao Tse-tung ha fatto solo due vittime nelle alte gerarchie del partito, e una nell'esercito, allora la facciata dell'unità è poco più che scalfita. In realtà la situazione è più grave. Malgrado le dimostrazioni della scorsa settimana, sarebbe difficile nominare, tra i venti membri dell'ufficio politico, più di quattro o cinque nomi la cui lealtà a Mao fosse fuori discussione. Lin Piao, Tao Chu, Chen Po-Ta e Kang Sheng. Non vi è certamente motivo di dubitare della supremazia di Mao. Ma sembra sempre più probabile che la frattura causata nel partito dal « grande salto in avanti » del '59 non sia mai stata curata.

Dopo il '59 Mao compì una ritirata tattica. Il '60 e '61 furono anni di rilassamento nella vita culturale. Dopo il '62 Mao tornò all'attacco. Ma l'opposizione potrebbe essere ancora forte. Se si contano gli alti funzionari provinciali « epurati » nel '59 e quest'anno, si arriva ad un ingente numero di fedeli iscritti al partito. Il numero incomincia a diventare ingente anche nell'alta gerarchia.

Vorrà ora Mao applicare i principi rivoluzionari di nuovo all'economia, oltre che alla cultura? Se lo tenterà, potrà scoprire che la sua burocrazia è ora più conscia dei suoi interessi e fiduciosa nelle sue politiche, e che presenterebbe un'opposizione molto più salda che nel '58. Nel '42, Mao riformò il partito, ai suoi fini rivoluzionari. Perché non l'ha fatto adesso? La risposta sembra essere questa: l'opposizione potrebbe essere troppo forte.

e. c.

Il conflitto fra lo Stato e la Sicilia

Oggi Mancini torna a Roma per i gravi fatti di Agrigento

La Commissione d'inchiesta, nominata dal ministro socialista, si è riunita ieri - Ma si trova praticamente esautorata, dopo che l'assessore democristiano di Palermo ha avocato alla Regione ogni indagine sulle speculazioni edilizie - I comunisti approfittano della situazione chiedendo una cosa a Palermo e l'opposto a Roma - Intanto i responsabili degli scandali rimangono tranquilli e sicuri

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 22 agosto.

La questione di Agrigento, con il conflitto di competenze tra lo Stato e il governo regionale siciliano sull'accertamento delle irregolarità in materia edilizia, minaccia complicazioni serie. La commissione d'indagine, nominata il 3 agosto dal ministro dei Lavori Pubblici Mancini, si è riunita stasera per un primo esame della situazione. Messa dal governo regionale nella pratica impossibilità di operare, essa deve innanzi tutto stabilire i termini giuridici della faccenda. Stasera vi è stata una prima presa di contatto, i lavori proseguiranno domani sotto la presidenza del ministro Mancini e con la partecipazione del segretario regionale del partito socialista siciliano Lauricella. Si spera domani di avere qualche notizia più precisa sulle intenzioni e le reazioni del governo: oggi come oggi, v'è il deserto nei ministeri, e tutti tacciono.

La stessa ricostruzione dei fatti è difficile. Secondo fonti siciliane, il sindaco di Agrigento si trovò, venerdì mattina, di fronte a due ispettori del governo regionale siciliano che gli esibivano un decreto dell'assessore regionale agli enti locali, Carollo, col quale venivano incaricati di condurre un'inchiesta su eventuali irregolarità nella concessione delle licenze di costruzione ad Agrigento. Per questo chiedevano la consegna di tutte le pratiche che erano all'esame della commissione ministeriale e che erano raccolte in un locale del municipio. Il sindaco chiese allora ai membri della commissione ministeriale di documentare il loro mandato: i membri della commissione non avevano, pare, alcun documento da esibire. E, sempre secondo fonti siciliane, non risultava in alcun modo il perfezionamento formale della decisione del ministro di nominare una commissione d'indagine per Agrigento. In altre parole: il sindaco e la Regione trovavano che non esiste il decreto ministeriale del 3 agosto, a tutti noto e di cui lo stesso ministro aveva dato notizia.

Non v'è a Roma, per l'assenza degli interessati, alcuna smentita a questa versione. E' però un fatto che il governo regionale aveva chiesto di avere due propri rappresentanti nella commissione ministeriale e che la richiesta era stata accolta e sanzionata con un decreto ministeriale del 18 agosto. La regione aveva così accettato e implicitamente riconosciuto i poteri della commissione di indagine ministeriale.

La faccenda è complessa anche dal punto di vista politico. Si ha ragione di credere a Roma che la sorprendente misura del governo regionale ad Agrigento risalga ad un'iniziativa personale dell'assessore regionale agli Enti locali, il democristiano Carollo, forse all'insaputa degli altri membri del governo regionale, di cui fanno parte socialisti e socialdemocratici. Si tratterebbe di un gesto imprudente compiuto sotto la pressione delle preoccupazioni di partito: i socialisti accusano i democristiani di complicità nel disordine decennale di Agrigento, il democristiano assessore Carollo avrebbe agito rivendicando le prerogative della regione nel timore che l'inchiesta patrocinata da un ministro socialista si risolvesse in un atto di accusa per il proprio partito. A tutto ciò va aggiunto il fatto a Palermo che i comunisti avevano ripetutamente accusato il governo regionale di essersi fatto scavalcare dal governo centrale e di non saper difendere i diritti della regione.

Se queste affermazioni comuniste sono state uno dei moventi che hanno indotto l'assessore Carollo a bloccare l'inchiesta ministeriale, il risultato non è positivo: l'on. Macaluso ha annunciato oggi, a Roma, che i comunisti chiederanno di porre sotto accusa l'assessore agli Enti locali (cioè Carollo) per omissione di atti di ufficio e abuso di potere « non avendo egli dato corso all'inchiesta su Agrigento, Palermo e Trapani » dopo essere venuto a conoscenza delle gravi irregolarità denunciate in tre rapporti ufficiali firmati da prefetti e ufficiali di polizia e dei carabinieri. La tensione, a Palermo, diventa così pericolosa.

Michele Tito

L'intervento della Regione è lecito ma è tardivo e solleva molti dubbi

Le notizie giunte da Palermo in merito al decreto con cui le autorità regionali siciliane avrebbero ordinato l'immediato sequestro degli oltre mille fascicoli relativi alla situazione edilizia di Agrigento — anche se tuttora non confermate in via ufficiale né dallo Stato né dalla Regione — appaiono troppo gravi e precise per essere prive di fondamento. E poiché ciò significa che quei fascicoli sono stati improvvisamente e bruscamente sottratti alla disponibilità dell'apposita Commissione di inchiesta nominata dal ministro dei Lavori Pubblici, paralizzandone in pratica l'attività già intrapresa da tempo, il disagio subito diffusosi nell'opinione pubblica, che indagini sollecite e decise aveva auspicato non appena informata del disastro agrigentino, appare non solo comprensibile, ma più che giustificato.

Se si considera che in faccende del genere l'atteggiamento di chi provoca complicazioni e ritardi non incontra mai il favore popolare, un primo commento può farsi senza tema di smentita: gli organi della Regione siciliana e, in particolare, l'assessore agli enti locali non hanno di sicuro giovato alla causa della Regione. Pensiamo, anzi, che non si sarebbe potuto rendere un servizio peggiore proprio nel periodo che dovrebbe preludere alla costituzione delle Regioni a statuto comune, tanto più trattandosi del secondo conflitto di poteri fra lo Stato ed una Regione a statuto speciale profilatosi nel breve giro di qualche mese, dopo l'episodio, sgradevole e tormentoso, avvenuto ad Aosta lo scorso maggio. Anche allora, come tutti ricorderanno, il Governo centrale si era preoccupato di fronteggiare una situazione molto grave.

Per Palermo si deve riconoscere che, sul piano della stretta legalità, l'operato dell'assessore siciliano ha una base non facilmente contestabile. L'articolo 20 dello Statuto adottato per la Sicilia stabilisce, infatti, che « *il presidente e gli assessori regionali svolgono nella Regione le funzioni esecutive ed amministrative concernenti certe materie espressamente determinate, fra le quali l'urbanistica, i lavori pubblici ed il regime degli enti locali, mentre nelle altre materie così svolgono una attività amministrativa secondo le direttive del governo dello Stato* ».

Sotto il profilo dell'opportunità le cose cambiano e i due « casi » vengono a porsi l'uno assai vicino all'altro. Per questo abbiamo scritto che entrambi finiscono con il rendere un cattivo servizio all'idea regionale. Come negare, infatti, l'inopportunità di un intervento che si verifica ad un mese dalla frana, dopo aver verosimilmente fornito al ministero dei Lavori Pubblici assicurazioni tali da indurlo a chiedere alla Camera dei deputati di procrastinare la nomina di una commissione parlamentare? Cosa dire di una delibera che tronca i lavori della Commissione ministeriale ben avviati in loco? Comportamenti di questo tipo sembrano fatti apposta per fomentare il dubbio che la Commissione ministeriale abbia frattanto rilevato qualcosa di importante e la Regione intenda assicurarsi il merito della denuncia o — ma è ipotesi di cui non vogliamo tener conto — minimizzare la scoperta.

Onde dissolvere simili dubbi e garantire, al tempo stesso, la pronta continuazione delle indagini nel modo più obbiettivo e spassionato possibile, non vi sono che due vie: o quella, più complessa, di un'immediata convocazione della Camera o del Senato per promuovere un'inchiesta parlamentare oppure quella, più diretta, di una subitanea azione della magistratura. I poteri spettanti così alle commissioni d'inchiesta parlamentare come all'autorità giudiziaria sono ben più ampi delle attribuzioni di una semplice commissione ministeriale ed anche le Regioni vi si debbono inchinare.

Giovanni Conso

CRONACA CITTADINA

E infine «Torino-urgente» funziona

Ambulanze decentrate in periferia per soccorsi più rapidi ai feriti

Un autoveicolo presso ogni grande ospedale: Molinette, Maria Vittoria, Astanteria Martini, Maria Adelaide, collegato per radiotelefono al 57-75 - Da questi punti potranno essere inviati direttamente sul luogo delle sciagure senza dover attraversare il centro della città

Fino a una decina di anni fa, quando Torino non aveva ancora assunto le dimensioni attuali, il maggior numero di incidenti della strada avveniva nel centro dove il traffico s'infittiva e diventava pericoloso. Il collocamento delle stazioni di pronto soccorso — la Croce Rossa presso piazza Castello, la Croce Verde in via Doré, le ambulanze municipali in corso Novara — sembrava il più appropriato per garantire la tutela degli infortunati.

Poi la situazione si è capovolta: aumentati i cittadini e il tasso di motorizzazione, cresciuta tumultuosamente la espansione urbanistica, dilatato lo sviluppo della cintura in seguito a sempre più stretti legami con la grande città industriale, gli incidenti sono diminuiti nel vecchio centro ma sono cresciuti sulle grandi strade della periferia.

Tutti abbiamo negli orecchi l'ululo delle sirene: drammatico e spesso inutile appello ad avere via libera, per correre in tempo verso chi muore. C'è stato un periodo in cui la situazione era preoccupante: mentre le ambulanze — spesso più d'una e da punti diversi — impiegavano decine e decine di minuti preziosi per districarsi dalla caotica circolazione delle vie centrali, il ferito grave si dissanguava sull'asfalto. Oppure quando le lettighe arrivavano sul posto, trovavano che il trasporto era già avvenuto, ad opera di automobilisti di buona volontà, ma forzatamente inesperti. Con tutti i rischi che simili soccorsi comportano.

La campagna de «La Stampa» per riorganizzare il pronto soccorso trovò il conforto dell'autorità sanitaria, l'appoggio di grandi nomi della medicina a cominciare dal prof. Achille Mario Dogliotti. E portò ad un primo risultato: «Torino-urgente». Un netto miglioramento si è avuto grazie al centralino 57-75, attivo ventiquattr'ore su ventiquattro, che coordina i servizi delle ambulanze. Comporre oggi, in caso d'incidente, il numero 57-75 significa mettere in moto un sistema che può far guadagnare tempo e forse la vita alle vittime. La città è stata divisa in zone, ciascuna delle quali è affidata a uno dei tre enti che posseggono ambulanze di pronto soccorso. Il centralinista ricevuta la chiamata, individua il luogo della disgrazia e avverte la Croce Rossa, la Croce Verde oppure le Ambulanze municipali a seconda del settore di competenza. Si è evitato così qualche tormentoso attraversamento e soprattutto l'accorrere di due autoveicoli sullo stesso luogo.

Risolto il problema del «coordinamento», rimaneva quello più grave della distanza da coprire. Dividere in tre zone una città di 13 mila ettari serve a poco quando il servizio di soccorso resta nel punto più interno di ciascuna. La Croce Rossa ha iniziato tempo fa il decentramento dei propri mezzi creando una stazione in via Nizza 250, al Lingotto. La misura si è rivelata utile, ma insufficiente. Ora il piano è stato sviluppato: nei cortili degli ospedali Molinette, Maria Vittoria, nuova Astanteria Martini e Maria Adelaide, stazionano tra le 6 e le 22 di ogni giorno quattro autoambulanze con autista e barelliere.

Sono collegate telefonicamente con «Torino-urgente»: la loro ubicazione permette una buona copertura della periferia della città. Se per esempio capita un incidente vicino all'autostrada, partirà l'autolettiga dell'Astanteria Martini, che porterà il ferito nello stesso ospedale: in tutto occorreranno pochi minuti.

L'autoambulanza del Maria Vittoria, oltre che la zona di corso Francia, potrà allargare il suo raggio d'azione fino a Rivoli, che non ha autolettighe. L'altra città della «cintura» che è priva del servizio, Moncalieri (malgrado i suoi 40 mila abitanti), potrà valersi dell'ambulanza delle Molinette, che servirà soprattutto la zona sud-ovest di Torino. L'autolettiga del Maria Adelaide funzionerà per gli incidenti verso la collina e lungo la Dora. Nei periodi in cui non si verificano disgrazie «in zona», le quattro autoambulanze trasporteranno a casa, e viceversa, i malati degli ospedali presso i quali stazionano.

Il parco di autolettighe a Torino è così composto: la Croce Rossa, oltre alle quattro degli ospedali, ne ha una alla stazione del Lingotto, che continua a rimanere, e due in quella centrale; la Croce Verde ne ha 13 in servizio permanente; le ambulanze municipali sono 10, ma soltanto tre possono essere usate perché manca il personale.

L'attuazione del decentramento effettuato dalla Croce Rossa è un fatto positivo che non deve restare isolato. La creazione di tante «microstazioni di soccorso» dislocate in diversi punti della città, risolverebbe parecchi problemi e renderebbe possibile, forse, salvare più vite umane.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 27,0
MINIMA	+ 18,5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +22,9; pressione 736; umidità 60%, cielo nuvoloso. **Previsioni**: temper. stazionaria. **Temper. a Caselle**: mass. +24; min. +17,4; media +20,1

Le infermiere terranno a battesimo le tre gemelle

I genitori hanno altri 8 figli

Claudia, Aurelia e Daria Gallo — le tre gemelle nate venerdì — ricevono oggi il battesimo nell'ospedale Sant'Anna. Avranno per madrine tre infermiere della stessa clinica — Stella Seisi, Jole Pellegrini e Gabriella Villa — che con gesto gentile hanno offerto l'abito battesimale alle neonate.

A casa, alla periferia di Settimo, altri cinque figli dei coniugi Gallo — tre bambini sono rimasti in Calabria a Catanzaro ospiti di un istituto. In totale quindi i Gallo hanno ora 11 figli — aspettano di conoscere le sorelline. In questi giorni i quattro maschietti (Guido, Eugenio, Aristide, Martino) e la bambina, Alessandra, non sono mai usciti dall'alloggio.

Al mattino, prima di andare al lavoro, il padre è costretto a chiudere a chiave: non si fida a lasciarli scendere in strada, col pericolo che finiscano sotto qualche veicolo. Il primogenito, 12 anni, riordina le stanze, prepara il pranzo e bada ai più piccoli.

Quando i prezzi sono invitanti i consumatori comprano di più

L'esempio dei peperoni: nei negozi dell'Alleanza Cooperativa le vendite sono aumentate di 40 volte - Nuovi ribassi sui mercati di produzione e sul mercato all'ingrosso di Torino

Domenica mattina gli agricoltori hanno portato sul mercato di Carmagnola 3000 quintali di peperoni. In maggioranza si trattava della qualità *quadrati di Bra* che sono stati quotati 10-20 lire al chilo; più grossi, sodi e carnosi i *quadrati napoletani* oscillavano da 30 a 50 lire il chilo: la qualità dei cosiddetti *lunghi*, ha toccato le 15-25 lire il chilo.

Parecchi i compratori: anzitutto grossisti di Torino, Milano, Bologna, Genova giunti con camion e rimorchi: non potendo riprendere la strada prima di notte, gli automezzi carichi hanno costituito per tutto il giorno una colorata esposizione per le vie del paese. Poi c'erano i rappresentanti delle industrie conserviere, in maggior numero delle volte scorse, e gli incaricati delle spedizioni all'estero (ormai partono in media da Carmagnola 10 vagoni di peperoni al giorno diretti in Belgio, Francia e Svizzera). Buoni ultimi, verso mezzogiorno, sono arrivati i compratori spiccioli: cuneesi e torinesi in auto, che hanno voluto approfittare della buona occasione. Si sono divisi ceste di 30 chili l'una, pagando circa gli stessi prezzi corrisposti dai grossisti. A chiusura delle contrattazioni sono rimaste invendute poche decine di quintali.

Sul mercato all'ingrosso di Torino, ieri mattina, i prezzi dei peperoni sono scesi sensibilmente. Per i «gialli e rossi», napoletani e braidesi, si sono avute quotazioni al netto di tara, di 20-40-60 lire il chilo (sabato: 60-90-110); per i lunghi, 20-30-40 lire il chilo (sabato: 40-60-70 lire).

Nei cento negozi dell'Alleanza Cooperativa i peperoni continueranno ad essere offerti per 80 lire al chilo tutta la settimana, lo ha deciso il direttore dell'ente davanti ai risultati della campagna: le vendite sono aumentate di 40 volte. Una prova di più che se il prezzo è equo e invitante i consumatori rispondono bene, compensando con i maggiori acquisti il minore guadagno unitario del negoziante. Nella maggioranza dei negozi e in tutti i mercati rionali si trovano ormai peperoni a 80-100 lire il chilo. Il prezzo massimo, a quanto si consta, non supera le 160 lire il chilo.

Si attende la decisione dell'Ordine dei Medici

Stasera si dovrebbe stabilire il ritorno all'assistenza diretta Finirà il disagio dei mutuati?

Si riunisce stasera alle 21,30 il Consiglio dell'Ordine dei medici della provincia. E' incerto se vi parteciperà il presidente dott. Rigattieri, ieri era ancora fuori Torino: in caso non rientri in tempo la direzione della seduta sarà assunta dal consigliere dott. Capra a cui è affidata la reggenza dell'Ordine.

Come si sa, la riunione riveste una grande importanza per un milione e mezzo di mutuati. Sulla base delle assicurazioni che il dott. Rigattieri ha ottenuto dal presidente dell'Inam prof. Coppini e dal ministro Bosco nell'ultimo incontro di Fiuggi, il Consiglio dell'Ordine dovrà decidere il ritorno all'assistenza diretta su tutto il territorio della provincia: occorre che siano presenti almeno 8 dei 15 componenti perché la votazione sia valida. Subito dopo si pronuncerà il comitato di agitazione.

Ieri, presieduto dal dott. Vonrizo, si è riunito l'esecutivo del sindacato mutualisti. Ha esaminato la situazione, rimandando a stasera ogni decisione.

Sono ormai quattro mesi e mezzo che gli assicurati (specialmente i meno abbienti, tra i quali la folta schiera dei pensionati) soffrono grave disagio per la forma di agitazione prescelta dai mutualisti. Costretti ad anticipare l'onorario ai medici, a perdere tempo per la pratica di rimborso e ad attendere per un periodo variabile da 15 giorni fino a due mesi per incassare il proprio denaro, gli assistiti sono diventati sempre più impazienti. Ormai la situazione è insostenibile e lo dimostrano le decine di lettere di protesta che ogni giorno giungono a «La Stampa».

Ci sono concrete speranze per un ritorno alla normalità. Si fondano sulle parole con cui il presidente dell'Ordine ha sollecitato la convocazione del Consiglio di stasera: «*Ottenute diverse assicurazioni...*»; sulla energica presa di posizione dei sindacati dei lavoratori che non intendono più aspettare; sulla fiducia che l'autorità tutoria nutre nella correttezza e nella coscienza dei medici. Il buonsenso dovrebbe prevalere.

Ma ci sono sempre due possibilità. E nel caso che stasera le disposizioni del Consiglio siano disapprovate dal sindacato medici, o che si minacci di protrarre ancora l'agitazione, il prefetto vicario dott. Izzo ha già convocato i delegati della Cgil, Cisl e Uil per domattina a mezzogiorno. «*Saranno studiate tutte le misure di emergenza ritenute utili per alleviare la situazione dei mutuati*».

Collegamenti con S. Mauro

Da venerdì il pullman dell'Atm Torino-S. Mauro (biglietto 100 lire) sarà sostituito da un servizio navetta a S. Mauro tra piazza Risorgimento e la regione Speranza, prezzo 50 lire, e dalla nuova linea «57» dalla regione Speranza a piazza Solferino, prezzo 50 lire. Il «57» sostituirà anche il pullman «F» di cui copre il percorso. La frequenza della linea sarà portata da 66 a 122 corse. L'Atm ha previsto inoltre un servizio S. Mauro-Manifatture tabacchi nelle ore d'ingresso e d'uscita degli operai.

Cominciato il ritorno dalle vacanze

Domenica sulle strade del Piemonte hanno circolato 700 mila automobili

E' stata la punta massima delle feste, superiore a quella di Ferragosto (650 mila) - Alcuni stabilimenti hanno già ripreso il lavoro - Difficile trovare un parcheggio in centro

Le vacanze volgono alla fine. Il grande ritorno è previsto soltanto per sabato e domenica prossimi, ma già l'altro ieri gran parte dei torinesi sono rientrati in città. Molti hanno posto termine alla villeggiatura a causa del tempo freddo e piovoso, altri appartengono ad aziende che hanno iniziato le ferie al primo di agosto e ora riprendono il lavoro.

Ieri verso mezzogiorno, in alcune vie del centro si sono registrati i primi ingorghi di traffico, non è più facile come prima trovare un parcheggio. La città accelera il suo ritmo, sta riprendendo l'aspetto normale.

Nella giornata di domenica, i «contatori» della polizia stradale, installati su tutte le strade di grande comunicazione, hanno registrato la punta massima di traffico di questa stagione: 695 mila autovetture circolanti in Piemonte. E' stato superato il «record» della vigilia di Ferragosto: 650 mila. L'anno scorso, la punta massima era stato il giorno di Ferragosto: 495 mila.

Ecco i passaggi registrati l'altro ieri sulle «statali» piemontesi: 33 (Sempione-Lago Maggiore) 24.518; 20 (Cuneo, bivio di Genola, mare) 24.302; 29 (Moncalieri, Poirino, mare) 22 mila 456; 35 bis (Alessandria, Serravalle, autostrada Milano-Genova) 20.205; autostrada Ceva-Fossano 19.200; 26 (Valle d'Aosta) 20.283; 10 (Asti-Alessandria) 18.972; 25 (laghi di Avigliana, Susa) 18.173. Al traforo del Monte Bianco, 2235 vetture in entrata, 2560 in uscita; al Gran San Bernardo 1306 in entrata e 1216 in uscita.

Numerose le multe, e migliaia di piccoli incidenti, di cui uno solo mortale. A questo proposito, la polizia stradale ha reso noto un primo bilancio dei morti in Piemonte durante tutto il periodo delle vacanze, dal 12 al 22 agosto. Sono 13, ma un solo automobilista, il guidatore di una «500» che ha sbandato in curva, in uno scontro fra automezzi. Tutti gli altri sono pedoni e ciclisti travolti da automobili: in genere per loro indisciplina e per l'imprudenza dei guidatori, che hanno tenuto alte velocità.

Il rientro è proseguito, in tono minore, anche ieri lunedì. Fino alle 18, la polizia aveva registrato 225 mila auto circolanti, 5 incidenti con 8 feriti, 620 contravvenzioni. Il traffico sulle autostrade verso Torino è andato gradatamente aumentando verso sera. Su quella di Ivrea, ha dovuto essere sospeso per mezz'ora alle 16,15 per una violentissima grandinata fra Volpiano e Pietracrossa: qualche tamponamento, diverse macchine rimaste bloccate.

Morto il ciclista travolto da una «1100» che è fuggita

E' morto ieri alle Molinette il cinquantaduenne Giuseppe Zappavigna, via Belfiore 51. Sabato, mentre transitava in bicicletta a Nichelino, era stato investito e scagliato in un canale da una «1100» il cui guidatore, dopo essersi fermato per controllare le conseguenze della disgrazia, invece di soccorrere la vittima era risalito sulla macchina dileguandosi. Lo Zappavigna era stato soccorso da due passanti mentre stava per affogare, ma è deceduto per le gravissime ferite.

— Altre due persone hanno perduto la vita in seguito ad incidenti subiti nei giorni scorsi. Il muratore Giuseppe Cabuto, 54 anni, corso Raffaello 29, era stato ricoverato domenica alle Molinette per fratture costali e lesioni interne. Sabato notte era uscito di strada mentre percorreva in auto la statale della Val di Susa. Era con un amico, che se l'è cavata con qualche contusione. L'altra vittima è Augusto Spangaro, 62 anni, di Susa. Ai primi di agosto era rimasto gravemente ferito in un incidente d'auto a Perosa.

Casa di 10 piani coi fondi risparmiati in un appalto

Costruita dal Comune in via Reni - Costerà 374 milioni

A Palazzo Civico sono stati appaltati ieri i lavori per la costruzione (opere murarie e impianto idraulico-sanitario) di un edificio a dieci piani fuori terra in via G. Reni angolo via P. Gaidano. Il Municipio lo realizza con la somma risparmiata l'anno scorso negli appalti di altri sette stabili d'abitazione, progettati in corso Taranto per una spesa totale di un miliardo e 900 milioni ma costruiti con un miliardo e mezzo soltanto, in seguito ai ribassi effettuati dalle imprese concorrenti.

Come si ricorderà la somma iniziale era stata prevista prima della congiuntura economica, mentre l'appalto avvenne dopo il verificarsi della crisi che indusse le ditte a diminuire i prezzi. L'assessore ai lavori pubblici, ing. Porcellana, annunziò allora che i 400 milioni sarebbero stati accantonati per un ottavo edificio su terreno municipale in via G. Reni, nella zona «E 11» del piano per l'attuazione della legge 167.

Il nuovo palazzo comprenderà 80 alloggi da affittare, per 376 vani legali, con due scale dotate di un paio di ascensori ciascuna. Gli appartamenti avranno una, due o tre camere, tinello e cucinino, più i servizi. I lavori sono stati appaltati dal vice-sindaco on. Secreto, presente il segretario generale avv. Giletti; ha vinto l'impresa ing. Alfredo Gagliano, con 374 milioni.

Sono stati inoltre appaltati ieri pomeriggio: il servizio di riscaldamento per le case economiche municipali nell'inverno prossimo (80 milioni); la pulizia dei vetri nelle scuole (16 milioni); l'esecuzione degli impianti elettrici nella scuola elementare di via Castelgomberto (20 milioni).

Amare sorprese al ritorno dalle ferie

Un furto per cinquanta milioni in casa del conte Thaon di Revel

Al presidente della Società del Gas i ladri hanno rubato una preziosa collezione di francobolli, il collare dell'Annunziata dello zio, lo smeraldo (15 milioni) della moglie

Altri 9 cittadini trovano alloggi o negozi svaligiati

Preziosi, medaglie e una collezione di francobolli — in totale oltre 50 milioni — sono stati rubati nell'alloggio del conte Paolo Thaon di Revel, in corso Einaudi 8 al quinto piano. Il conte Thaon di Revel, 78 anni, è molto noto a Torino: ufficiale, decorato al valor militare, è stato podestà di Torino, e ministro delle Finanze; attualmente è presidente della Società del Gas. Era partito la settimana scorsa con la moglie Angelica, la figlia Carmela e il genero dott. Vandini, per trascorrere una breve vacanza in Umbria.

Sono tornati ieri mattina. Aperto l'alloggio, hanno visto un tavolinetto dell'anticamera rovesciato; anche le altre stanze erano a soqquadro. I ladri avevano trascurato argenteria e altri soprammobili di valore: era evidente che cercavano qualche oggetto in particolare. Il conte ha pensato alla sua collezione di francobolli sportivi che comprende pezzi assai rari. E' andato nello studio e ha trovato la libreria forzata: gli album della collezione erano spariti. Da un cassetto mancavano anche alcune medaglie d'oro, il collare dell'Annunziata ereditato dallo zio, il Conte del mare, e l'anello di fidanzamento della signora Angelica, uno smeraldo valutato 15 milioni.

La polizia ha ricostruito la strada seguita dai ladri. Dal giardino di una villa confinante sono saliti sul tetto di un garage. Di qui, arrampicandosi lungo le aste che uniscono i terrazzi, da un piano all'altro sono giunti nell'alloggio del conte; hanno rotto il vetro della dispensa e sono entrati. Per non essere visti hanno schermato le finestre con coperte e si sono fatti luce con fiammiferi: ne hanno impiegati due scatole che poi hanno lasciato nello studio.

— Altri nove torinesi, al ritorno dalle ferie, hanno trovato l'alloggio svaligiato dai ladri. Tutti i furti sono stati commessi tra il 7 e il 22 agosto, per la maggior parte con il semplice sistema di sfilare, con una pinza, l'intero blocchetto della serratura. E' un sistema rumoroso, che si può adottare solo negli stabili completamente deserti.

I derubati sono: il medico dott. Teresio Conti, corso Toscana 6 (preziosi e vestiario per 2 milioni e mezzo); Geo Perugini, 34 anni, via Postumia 9 (posateria in argento, statue cinesi, anelli e monili in oro con pietre preziose e perle, soprammobili per 2 milioni e mezzo); il dott. Adriano Perino, corso Montecucco 129 (argenteria, gioielli, contanti per 600 mila lire); Bruno Fardoni, 39 anni, via Belfiore (biancheria, vestiario, oggetti vari per 600 mila lire). Inoltre: Giovanni Pilone, corso Casale 224: i ladri sono scesi dal tubo di una grondaia e hanno forzato una finestra al quarto piano: oro, gioielli, soprammobili e biancheria per 600 mila lire); Domenica Baudissone ved. Argano, via Carlo Del Prete 25-32 (oggetti d'oro, soprammobili, biancheria per 300 mila lire).

Sono stati presi di mira non solo alloggi, ma anche negozi e uffici. Gian Carlo Furiozzi, 31 anni, rappresentante della «Borletti», ha trovato la cassaforte dell'ufficio, in corso Orbassano 203, aperta con chiavi false: erano scomparse 300 mila lire in contanti. Dal negozio di Aldo Cane, 35 anni, via Salbertrand 17, sono scomparsi generi alimentari e denaro per 270 mila lire; dal deposito dell'artigiano Domenico Tuninetti, via Monte Cengio 28-16, filo di rame per 300 mila lire.

Paolo Thaon di Revel - I ladri si sono arrampicati lungo l'inferriata dei balconi

Svegliandosi trova la moglie moribonda per avvelenamento

Al centro veleni delle Molinette è stata ricoverata, ieri alle 19,45, Federica Aghitto in Panizzola, di 28 anni, impiegata municipale, abitante in via Micheli 12: era in preda ad avvelenamento per una eccessiva dose di medicinali. Il marito, infermiere, svegliandosi ieri pomeriggio dopo il riposo dal turno di notte, ha trovato al suo fianco la moglie rantolante. Recentemente l'Aghitto era stata in cura per un forte esaurimento nervoso.

Specchio dei tempi

Cortese domanda al ministro della Giustizia - Pare che non tutti i cittadini conoscano l'indirizzo dell'Esattoria Comunale - Proteste di tifosi - «Odora, ma è mio marito e gli voglio tanto bene»

Un lettore ci scrive da Mestre:

«Caro "*Specchio*", ho letto con ritardo su "*La Stampa*" di domenica 12 giugno il chiarissimo articolo del prof. Conso. Un applauso vivissimo per l'eccellente professore per il suo onesto e coraggioso intervento. Vorrei poter accomunare in questo applauso: il prof. A. C. Jemolo, il prof. Galante Garrone, e quanti, attraverso le pagine di "*La Stampa*", ci fanno conoscere il loro illuminato pensiero.

«Ora, con il tuo gentile permesso, vorrei poter rivolgere una domanda al ministro della Giustizia on. Reale, ed è questa: "Signor ministro, abbiamo saputo che nei numerosi processi alla mafia svoltisi in Sicilia nel corso di questi ultimi anni, i mafiosi sono stati quasi sempre assolti. Abbiamo anche saputo in quale clima per i giudici popolari e i testimoni si svolgessero i dibattimenti; del resto ci ricordiamo che l'appello per il processo della Zanzara avverrà a Genova e non a Milano. Non sarebbe stato meglio che anche i processi contro la mafia, nell'interesse di tutti e soprattutto della Giustizia, si fossero svolti altrove? Per esempio a Milano, Torino, Bologna, Firenze? Per l'avvenire non sarebbe meglio spostare le sedi dei processi?".

«Conoscendo l'abituale cortesia e democraticità del ministro on. Reale, sono certo che ti invierà una sua gentile risposta. Per intanto ringrazio "*Specchio dei tempi*" e auguro a "*La Stampa*" giorni felici».

Giuseppe Fra

Un lettore ci scrive:

«"*La Stampa*" informa che soltanto un terzo dei nuclei familiari di Torino (119.000 su 360.000) paga l'imposta di famiglia. In una città in cui è posseduta un'automobile ogni cinque abitanti, la notizia lascia pensosi.

«Anziché colpire ancora i vecchi contribuenti, la categoria dei redditi di lavoro dipendente è la più numerosa, ritengo che sarebbe opportuno — come ha promesso l'assessore — individuare coloro i quali non hanno mai pagato imposte e accertare il loro tenore di vita.

«Poche migliaia di lire all'anno (pari, ad esempio, all'affitto mensile per l'auto in rimessa) a carico dei nuovi contribuenti, aumenterebbero — forse considerevolmente — il gettito dell'imposta di famiglia e molte persone saprebbero finalmente che anche a Torino esiste l'Esattoria Comunale e non solamente i vari Enti assistenziali.

«So, caro "*Specchio*", che queste cose tu le conosci meglio di me; ma io dovevo manifestarti il mio pensiero e ti auguro buon lavoro».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Memori della recente scottante figuraccia fatta ai mondiali di calcio dalla nostra molle compagine nazionale, ed essendo ormai certo che la causa prima di questa assurda situazione è dovuta ai troppo principeschi stipendi, siamo venuti alla conclusione (io e moltissimi colleghi) che i colpevoli principali siamo noi, e cioè i tifosi, i quali qualunque sia il costo dei biglietti d'ingresso affrontano questa spesa, quasi con noncuranza.

«Io ed i cinquantadue miei colleghi sottoscritti (immancabili frequentatori dello Stadio) abbiamo deciso che fintanto che il biglietto non sarà riportato ad una somma che non tocchi le lire cinquecento, non ci faremo più vedere dai cassieri delle squadre di calcio. Ciò non bastando, so di sicuro che numerosi altri gruppi di tifosi amici hanno preso il medesimo impegno. Diserteremo gli stadi per riportare la morale tra i signori campioni. Nella certezza di questa pubblicazione ti ringrazio sentitamente».

Vincenzo De Luca
seguono altre 52 firme

Una lettrice ci scrive da Sanremo:

«Sono una torinese in ferie e rispondo alla signora biellese che ha il marito che odora. Lei ha trovato il modo di trovare un difetto ad un marito che ha tutte le buone qualità. Forse, quando era fidanzata, indagava se lui si era lavato i denti prima di baciarla? Allora è l'amore che si è affievolito... e l'acqua e sapone non credo possano influire sulla riuscita di un matrimonio.

«Chi scrive è una donna pulita (anche se non amo ostentarlo) eppure il momento della giornata che bacio mio marito con più passione è proprio quando vado ad aprirgli la porta al suo ritorno dal lavoro puzzolente di officina, di polvere, di tutto un po'. Certo non lo farei per un altro, ma lui è mio marito ed io gli voglio bene, anche se non è uscito dalla vasca da bagno; in fondo non siamo barbari, prima o poi tutti i mariti civili credo che si lavino, non faccia vacillare il suo matrimonio per questo, e vedrà che se si leva il complesso troverà molto più normale il comportamento di suo marito».

Segue la firma

Il lebbrosario nella giungla

In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta ed ottenere sempre la sua protezione, N. N. 1000; In memoria di Eugenio 2000; Paola, Moncalieri 2000; Ricordando la mia cara zia Tina, una lettrice 2000; Con molti e molti auguri, Maria Luisa 2000; Una mamma di Saluzzo implorando l'intercessione di Papa Giovanni XXIII 1000; Coniugi Stampacchia 2000; G. L. 1000; Invocando preghiere, B. P. 2000.

Paolo e Helen ringraziano Papa Giovanni XXIII per le grazie ricevute e ne invocano protezione 15.000; Fresia 1000; A. R. 10.000; N. N. 2000; N. N. 10.000; Nonna Egidi 2000; Orsini Lidia, S. Stefano B. (Cn) 5000; N.A.V. per grazia ricevuta invocando la protezione di Papa Giovanni XXIII 1000; Ida Testa e Luigina 1000; Galifi Margherita, Cuneo 10.000; Mariano, Manuela Brussamonti in memoria dei nostri nonni 1000; Giovo G., Bibiana 5000; A. O. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000.

Angiola Rocci per grazia ricevuta dal buon Papa Giovanni XXIII 10.000; G. Dabbene, Cuneo 2000; A. P. per i nostri defunti 1000; M. G. implorando dal Sacro Cuore di Gesù e dalla SS. Consolata completa guarigione della cognata Giuseppina 2000; G. S. in memoria dei genitori 1000; Fabiana in onore a San Gaspare 1000; In onore e ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, M. L. 10.000; Fam. E. e G. 10.000; D. D. per essere stata promossa 1000; T. F. in memoria del papà 10.000; A Padre Mantovani affinché nelle preghiere dei suoi protetti sia ricordata la mia famiglia, Fassio M., Piovano 1000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria dei miei defunti e in onore di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia, S. E. P. 5000.

Totale lire 140.000; totale precedente lire 4.554.103. Totale generale lire 4.694.103.

Gli aiuti per la Turchia raccolti dalla Croce Rossa

La Croce Rossa è stata incaricata dalla presidenza del Consiglio dei ministri di assumere le iniziative per portare aiuto alle popolazioni turche colpite dal terremoto. Le offerte — possibilmente coperte, medicinali e vestiario — possono essere consegnate al magazzino della Croce Rossa di via Bologna 171.

Estate piovosa, funghi in abbondanza (e aumentano i casi di avvelenamento)

Frequenti, quest'anno, il porcino malefico e una specie velenosa simile alle «famigliole» - Non fidatevi della moneta d'argento, dell'aglio e del prezzemolo nella padella - In gravi condizioni una donna ricoverata sabato alle Molinette

Spuntano i funghi. Le piogge copiose sono penetrate in profondità nel terreno, fino al micelio sepolto e nei boschi e nei prati compaiono le capocchie multicolori e invitanti. Negli ospedali, si moltiplicano i ricoveri di chi le ha raccolte e mangiate incautamente. Sabato scorso, undici persone sono state avvelenate da funghi raccolti in Val di Susa e sulle colline di Cavoretto.

Una donna, Albana Passarella in Tosi, 64 anni, corso Francia 312, è in pericolo di vita. Aveva partecipato a un pranzo a base di funghi, offerto dal genero, il barbiere Bruno Chirico, 32 anni, via Asiago 26. A causa di questo pranzo, sette persone sono finite all'ospedale, compreso il figlioletto del Chirico, di 6 mesi, che aveva assorbito il veleno col latte materno. Tutti sono ormai in via di guarigione, tranne la Passarella. I funghi erano stati acquistati a Rubiana, da una contadina che li aveva raccolti nei boschi.

Per fortuna, non ha ancora fatto la sua comparsa la mortale «amanita phalloides». C'è stata però un'intossicazione da «amanita muscaria»: meno pericolosa della consorella, provoca però grave malessere e allucinazioni. Giova ripetere che le «amanite» si distinguono soprattutto dal colore del gambo e delle lamelle: bianche nelle specie velenose, di un bel giallo nelle specie buone, come il «reale».

Quest'anno, sembra abbastanza frequente il porcino malefico, o «Boletus Satanas». I micologi francesi lo ritengono più indigesto che velenoso, e citano la Sicilia, dove sembra sia consumato senza danno. Ma può essere causa di gravi disturbi, è meglio lasciarlo perdere. Si distingue dai porcini buoni sia per le tinte rossastre del gambo, sia perché le sue carni, premute, diventano bluastre (un fenomeno che si ha anche in altri funghi buoni, ma non nei porcini commestibili).

Al posto di controllo dell'ufficio Igiene non sono ancora comparsi, in questa stagione, esemplari di «Entoloma lividum», che tanti avvelenamenti causarono l'anno scorso. In compenso è frequente una specie di «Ipholoma», color giallo arancio, con il gambo privo di anello, che è velenoso: si può confondere facilmente con le «famigliole», che hanno invece il cappello color brunastro, variegato da tipiche screziature, e portano tutte l'anello.

Giova ripetere che non bisogna fidarsi dei metodi empirici tramandati attraverso le generazioni. La moneta d'argento, l'aglio e il prezzemolo nella padella non servono a nulla. Non è vero che le carni dei funghi velenosi anneriscono al tatto: è il caso del «Boletus Satanas», ma funghi pericolosissimi restano candidi.

Nemmeno ci si può fidare di prendere il gatto come cavia: può uscire senza danni da una scorpacciata di funghi che provocano gravi disturbi al padrone. E' sempre bene far controllare gli esemplari raccolti da un esperto: presso il servizio di vigilanza sui mercati, via Giordano Bruno 181, dalle 8 alle 11,30 un incaricato esamina gratuitamente il raccolto di chiunque si presenti.

Centinaia di persone assistono all'incendio del negozio Facit

In via Nizza angolo via Beinette, dirottato il tram; i danni limitati a 4 milioni - Le fiamme si sono sprigionate dall'impianto di illuminazione

Un incendio è scoppiato ieri alle 20,20 nel negozio della società Facit di via Nizza 268, di proprietà del signor Giuseppe Furno, che abita in piazza Castello 113. Sono andati distrutti centinaia di abiti per uomo e decine di «plaids». I danni, secondo un primo bilancio, ammontano a circa quattro milioni.

Un impiegato della ditta, Pino Dolcin, 27 anni, corso Roma 92, Moncalieri, racconta: «Sono passato in auto in via Nizza, ho notato fitte spirali di fumo filtrare dalle porte del negozio. Sono corso in cortile ed ho scorto le fiamme divampare. Ho telefonato da un bar ai vigili del fuoco ed al proprietario».

Una grande folla si è radunata davanti alla casa all'angolo con via Beinette, mentre giungevano tre distaccamenti di vigili, agenti del commissariato Nizza, radiomobili del Nucleo di pronto intervento dei carabinieri. Il tram «7» è stato deviato in via Sommariva. Le operazioni di spegnimento sono durate oltre tre ore. «Il sinistro è stato provocato — ha detto il geom. Pavandri che ha diretto l'intervento dei pompieri — da un surriscaldamento dei congegni dell'impianto di illuminazione. Abbiamo dovuto sfondare le serrande del negozio sul lato di via Beinette. Con gli autorespiratori siamo entrati nei locali». Molti dipendenti sono accorsi ed hanno aiutato a porre in salvo abiti e tessuti non ancora bruciati. I danni sono limitati al negozio anche perché la costruzione comprende solo il piano terra e non ha alloggi.

Chiede ospitalità in cella sarà trattenuto per mesi

Deve scontare alcune condanne

Mercoledì sera un uomo aveva bussato al portone delle «Nuove» chiedendo ospitalità: era digiuno, non sapeva dove trascorrere la notte. Privo di documenti, aveva detto di chiamarsi Giovanni Passalacqua e di essere ricercato per lievi reati. Venne accontentato, date le sue condizioni di spossatezza.

L'uomo aveva anche detto di essere nato a Pettineo, in Sicilia, il 21 febbraio del 1926. Un fonogramma venne diramato a quella stazione dei carabinieri, che confermarono le sue affermazioni. Gli ordini di carcerazione nei suoi confronti riguardavano reati che avrebbero potuto beneficiare dell'amnistia.

Durante la sua latitanza, il Passalacqua era stato però processato ed escluso da ogni clemenza. Dovrà quindi restare in carcere parecchi mesi.

Turismo nelle Valli di Lanzo

E' uscita un'interessante guida turistica e sportiva delle tre valli di Lanzo. La pubblicazione, edita sotto il patrocinio del consiglio di Valle, che è presieduto dal geom. Martinengo, illustra le mète alpinistiche e le attrezzature alberghiere e turistiche di ogni località. Hanno collaborato l'Ente Turismo, l'accademico Dionisi, direttore della scuola di alpinismo e il Club Alpino di Venaria.

Per una vera «unità» della Nazione

Contrastanti aspetti del popolo italiano

Ogni popolo desidera conoscere la propria costituzione, le proprie tendenze; una curiosità più schietta di quella dei singoli, timorosi di guardare troppo in fondo.

Statistici e sociologi gareggiano nel soddisfare quel desiderio: con risultati che lasciano sempre margine d'incertezza. Le impressioni d'insieme possono corrispondere allo sguardo sul malato del buon medico, che non sostituisce le analisi e le radioscopie, ma aiuta ad interpretarle.

Non negherei quindi valore a quelle impressioni che al termine dell'epoca di più intensa attività turistica, di movimento di masse, si sentono esprimere, e che non solo constatano una elevazione costante di livello di vita (tanto più impressionante quanto più i ricordi risalgono lontano), ma una sempre maggiore omogeneità di gusti, di comportamenti.

Come in quelli che abbiamo sempre considerato i popoli più progrediti, anche da noi l'osservatore quasi più non constata negli aspetti estrinseci diversità di classi. Giustamente si è osservato che su una spiaggia, in un rifugio alpino, nessuno potrebbe dire che i meno educati, i più rumorosi, siano i più poveri od i provenienti da una data regione. In massima una elevazione di tono; qualche regresso in quelle che un tempo erano le cime; scompare il «signore», che non alza mai la voce, seduto sull'erba usa forchetta e coltello come alla tavola del re.

Certe lacune, come lo spirito di sopraffazione che assale più d'uno appena al volante di una macchina, non sono neppure esse di ceti o di regioni.

Su questo terreno, della uniformità nella vita esteriore, nella comunione di gusti e di interessamenti, mi pare siamo veramente alla pari con quelli che si sono sempre ritenuti i paesi più schiettamente democratici.

Statistici ed economisti ci porgono dati un po' meno consolanti: media del reddito nazionale, non tra le più alte; basso indice in consumi considerati sintomatici per il grado di civiltà e di benessere: nell'acquisto dei giornali, nel consumo della carne e del latte.

Non mi arrischio a discutere tali dati. M'impressiona quello dell'elevato numero d'italiani che non leggono almeno un quotidiano ogni giorno. Farei forse una tara ai dati di altri paesi; negli anglosassoni è frequente la lettura, accanto ad autorevoli e serissimi fogli, di giornalucoli di cronaca locale che da noi non esistono. Ma vorrei che già nella scuola elementare e più nella media si inculcasse il bisogno del giornale, che radio e televisione non possono sostituire. Per i dati relativi ai consumi, considererei poi il fattore climatico e certi gusti tradizionali (molti uomini del Mezzogiorno considerano ancora il latte «non virile», alimento di bimbi od al più di donne).

Piuttosto, non per cercare note pessimistiche, ma ad indicare dei passi ancora a compiere perché la massa italiana appaia al medesimo livello di quelle sempre considerate di avanguardia, ricordo certi nostri lati negativi.

M'impressiona vedere persone non di umile condizione che in una banca non sanno preparare un modulo di versamento, in una stazione stentano a leggere un orario, in un ufficio postale una tariffa. Considero negativo che le Borse valori siano da noi poco vive, ed il listino di Borsa interessi un numero minimo di persone. Molte famiglie benestanti non hanno mai pensato a tali investimenti; in intere provincie il movimento di acquisto e vendita di titoli azionari è pressoché nullo.

Difficile stabilire una stratigrafia economica che non sia del tutto approssimativa. Gli accertamenti fiscali gravano inesorabili su certe attività e non fanno presa su altre; nel pubblico impiego, che da noi è un settore che copre molto ampia zona, le retribuzioni tabellari non costituiscono che un elemento del compenso effettivo.

Grosso modo può dirsi — e questo è consolante — che è scomparsa una linea di distinzione tra borghesia e classe operaia, che il tipo di famiglia dominante è quella che ha il piccolo alloggio in proprietà (sia pure ancora gravato dalle rate del mutuo), possiede l'utilitaria ed il televisore, può concedersi le sigarette quotidiane e la partita domenicale.

La nota buia non è data tanto dai residui mendicanti, la donna con il bimbo al collo che stende la mano — una piccola frangia di relitti irricuperabili ogni società del benessere la possiede, come ha una sua delinquenza —, quanto dalla sia pure non larga fascia di disoccupati, di quelli che potrebbero fare bene e per cui mancano i posti di lavoro.

Si avvertono molte dispersioni: troppi laureati in legge od in economia che per tutta la vita attendono ad attività modeste, per cui non occorreva una laurea, e troppo pochi tecnici. Per quanto sia principio accolto che quanto più è elevata una civiltà tanto più abbondano i produttori di servizi, sembra di vedere troppa gente addetta a ciò che potrebbe compiere una macchina, od in tre a fare ciò per cui basterebbe uno (rammento servizi di linea olandesi: un conducente che è al tempo stesso fattorino, ritira e recapita posta, pacchi, provviste). E' forse il mio passatismo, visione puritana del guadagno che dev'essere frutto di fatica; ma troppo si lucra nella semplice speculazione, acquistare oggi per rivendere domani.

Mentre gli strati più modesti della popolazione sono in luce, assai meno si sa sui più alti.

Qualche grande nome non ha dietro di sé una ricchezza pari al potere. Uno il cui nome venti anni or sono s'identificava con una delle massime società, istituì erede una fondazione; e stupì la modestia della sua fortuna. Alcuni nomi risuonano come quelli di principi del Rinascimento: per opere benefiche, ma anche per squadre di calcio mantenute, ville storiche salvate dalla distruzione; di altre grandi ricchezze ben poco si sa.

Avvocati, uomini di affari sentono talora di persone sconosciute che hanno acquistato tenute ed imprese nell'America del Sud o nel Marocco; ma credo nessuno abbia una nozione esatta di quelli che sono gl'ingenti capitali impiegati all'estero o di ciò che copre la cedolare secca.

Un'altra disarmonia della nostra società si ha ancora tra la proprietà fondiaria intestata a persone fisiche, che sempre prevale nel Mezzogiorno, e gl'investimenti nel Nord: a Milano talvolta tante società a responsabilità limitata quanti gli appartamenti di una casa; in certe lottizzazioni del litorale di Roma vedo una fioritura di «Anstalten» del Liechtenstein. L'imposta di successione si abbatterà sugli uni, non toccherà gli altri.

Non sono disarmonie allarmanti.

Quel che scarseggia è il fermento perché questa società viva realmente una vita comune su un terreno che non sia solo quello delle comodità e degli svaghi; perché venga meno lo iato tra l'Italia del ratto delle ragazze e del delitto di onore, e quella che ha adottato per suo conto istituti che il legislatore ancora rifiuta, ed ha invece il torto di troppa indulgenza per le vicende personali.

L'Italia con una classe politica ristretta, da cui gli umili erano assenti, visse unita, senza distinzione di regioni né di borghesia ricca e povera, le sue crisi, le sue passioni, i suoi contrasti: così nel Risorgimento, così nella vigilia dell'intervento del 1915.

Sembrò che la Resistenza segnasse la partecipazione del popolo intero alla vita pubblica; ma aveva avuto a teatro solo metà d'Italia. Tuttavia il '46, la scelta della Repubblica, videro un interesse generale. Oggi pare molto attutito, sommerso da un senso di scetticismo. Contro di questo occorre appuntare la reazione.

A. C. Jemolo

DA CAPITALE DI UN IMPERO A CAPOLUOGO DEL COMMONWEALTH

Ci vuol altro che le stravaganze dei «beatniks» per spaventare la vecchia e civilissima Londra

Le eccentricità della moda e del costume (adesso è apparsa anche la minitunica, a far concorrenza alla minigonna) non stupiscono nessuno - L'importante è che, dietro di esse, si scorga una decisa volontà di azione, una spregiudicata affermazione di modernità, una sicura coscienza dei valori - E così avviene oggi - In ogni settore d'attività, dalla cultura all'arte, dallo sport ai divertimenti, la metropoli britannica ha saputo assumere una precisa posizione d'avanguardia

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 22 agosto.

Un giornalista dell'Observer ha definito Londra The wickedest City in Europe, cioè, la più spregiudicata, ed anche libertina, città europea. Altri dicono che Londra è swinging, cioè vibra e freme ritmicamente, crea una atmosfera danzante. Sono un po' frasi ad effetto per interpretare un fenomeno che l'Europa ha scoperto soltanto da un anno, e che gli inglesi ignorano, o fingono di ignorare tuttora: Londra è giovane, la più giovane città del mondo, perché gran parte delle sue manifestazioni, nella strada, nei teatri, nell'arte in genere, ed anche nella vita quotidiana, sono dominio assoluto dei giovani.

Per gli inglesi, prendere atto di questa realtà costituisce un trauma psicologico: fino a non molto tempo addietro, la vita inglese era regolata da norme plurisecolari che riguardavano esclusivamente gli adulti: classi sociali chiuse come clan, se non come caste; clubs solenni e parrucconi; tre partiti politici altrettanto chiusi, formavano le gerarchie solenni di una società cui i giovani erano estranei e dalle quali erano esclusi. E' vero che ogni partito aveva da tempo la sua sezione giovanile, ma i componenti erano sempre tenuti a balia dai più anziani, e le vie del successo politico, giornalistico, artistico si aprivano quando i giovani erano già ex da molti anni.

D'improvviso, il secolare equilibrio sociale britannico si è sgretolato sotto la marea del rock'n' roll, e le urla isteroidi di quattro giovanotti capelluti di Liverpool furono il grido di ribellione di sei milioni di inglesi tra i 14 e i 24 anni. Quando si parla dei beatles bisogna andare cauti nei giudizi: si può vedere per le vanitose dichiarazioni del fragoroso quartetto, pronunciate non per sciocca presunzione, ma con precisi calcoli pubblicitari, però non bisogna sottovalutare il fenomeno che essi rappresentano. Agli inizi, i beatles furono la bandiera del teppismo vandalico, già in piena evoluzione da anni, ma col passare del tempo diventarono l'espressione di una gioventù più consapevole, che esauriva la violenza della propria carica in manifestazioni vistose, stravaganti, eccentriche, però sempre in una linea di correttezza formale.

Non si può affermare che i beatniks, cioè i teppisti, siano scomparsi, ma la loro attività si è ridotta a sparute dimostrazioni nei locali e nelle strade suburbane della Londra malfamata: la Londra che conta ne è ormai pressoché indenne, perché i giovani hanno trovato per esprimersi vie differenti dal vandalismo gratuito. La Londra che conta, l'ho già scritto in un precedente articolo, può essere concentrata in due strade, che da un anno tengono banco sulla scena mondana europea, e che per le loro policrome stravaganze dànno alla città un assurdo aspetto balneare. King's Road, nel quartiere di Chelsea, un tempo famoso per le squisite ceramiche, è il centro della nuova Bohème sofisticata ed elegante, frequentata da pittori, scultori, modelle, e, soprattutto, da fotografi, i nuovi tiranni della mondanità londinese, specie da quando il loro collega Anthony Armstrong-Jones ha sposato la principessa Margaret portando gran lustro alla professione.

Questa strada ha un'impronta decisamente femminile, e pare una scenografia creata ad arte per mettere in evidenza la bellezza asessuata delle ragazze inglesi, longilinee, sottili, biondi capelli lunghi, volti sgombri dal trucco, fascianti calzoni fermati all'anca da larghe cinghie di ruvida tela, oppure minigonne, o minituniche, tanto esigue da lasciare scoperte quasi interamente le gambe ignude. Scarpe senza tacco, con punte arrotondate, alla bebè, per accentuare l'artificioso infantilismo della moda femminile inglese. Carnaby Street, ai limiti del malfamato quartiere di Soho, è invece esclusivamente maschile, nel senso che i negozi sono quasi tutti dedicati all'abbigliamento dei giovanotti. Fino a due anni orsono, Carnaby Street era un tipico vicolo di Soho, squallido e sudicio. John Stephen, ventenne, scozzese, temperamento beat, ma con idee commerciali precise, alcuni anni or sono comperò la prima boutique in quella viuzza: ora ne possiede nove, tutte per abbigliare i giovanotti, ed accanto a lui altri sarti avveduti hanno aperto negozi grossi come scatole. L'affitto di uno di tali scatole è salito a cifre vertiginose, ma nonostante ciò, possedere un negozio in Carnaby Street risulta sempre un affare perché, oltre a vendere i più inverosimili abbigliamenti ai ragazzi inglesi ed ai molti turisti di passaggio, questi mercanti hanno trovato una miniera d'oro negli Stati Uniti, dove esportano le loro preziose follie per milioni di dollari l'anno.

Carnaby Street è un carnevale perenne, dove gli uomini si vestono con la precisa intenzione di trasformarsi in uccelli tropicali: colori e tessuti che un tempo si consideravano esclusivamente femminili, ora diventano giacche viola, salmone, turchese, giallo, di velluto e di seta, e le cravatte sembrano fatte di [illegible] tanto sono larghe, dipinte coi fiori più sgargianti. Naturalmente, commessi e clienti sono tutti sotto i vent'anni, con capelli allentati sulle spalle, biondi in prevalenza perché tinti. Un uomo della mia età che entri in uno di questi negozi è guardato male, come un intruso: infatti, non ho osato varcare la soglia di un calzolaio, benché mi piacesse un paio di scarpe estive, temendo di essere deriso.

Ma le stravaganze della moda, come i giovanotti coi capelli lunghi, ormai non fanno più impressione a Londra, anzi, tendono a cristallizzarsi in una forma di neo-snobismo e rientrare, quindi, nel solco della più corretta tradizione britannica. I capelloni non s'incontrano soltanto in Carnaby Street e in King's Road, ma in Trafalgar Square, in Piccadilly Circus, nei negozi e negli uffici. Gli inglesi, è noto, hanno sempre amato portare i capelli un po' lunghi: averli folti sul collo, o allentati sulle spalle, è una questione di centimetri, che non turba la flemma britannica: perciò i capelloni inglesi non hanno mai incontrato la diffidenza dei benpensanti per la loro innocente mania. Il fatto che si vestano in maniera tanto eccentrica, ma poi nemmeno molto diversa dalle fogge tradizionali, perché l'eleganza inglese, considerata sobria, in realtà è abile accostamento di capi eccentrici (panciotto fragola sotto un vestito blu, ad esempio), è un punto a loro merito perché attraverso la moda che hanno lanciato, l'Inghilterra, oltre ad una rinfrescata celebrità nel settore dell'abbigliamento maschile, ed oggi anche in quello femminile, ha trovato un redditizio canale di esportazioni.

Questi giovani, tenuti sempre ai margini della società inglese, sono ormai al centro della curiosità interessata degli anziani. Non per nulla il primo ministro Harold Wilson è andato a Liverpool per assistere alla riapertura di The Cavern Club, il locale in cui hanno esordito i Beatles, e la regina Elisabetta ha insignito il celebre capelluto quartetto di un'onorificenza che li ha fatti membri dell'Ordine dell'Impero, onorificenza concessa anche alla sarta Mary Quant, come riconoscimento del contributo che, con la esportazione dei loro prodotti, (dischi, diritti d'autore, frivolezze in tessuti e disegni geniali) hanno dato alla bilancia dei pagamenti inglese, cronicamente passiva. L'interesse che alcuni avveduti uomini politici dimostrano per i giovani non è dovuto soltanto al fatto che dei sei milioni di inglesi fra 14 e 24 anni, due buoni terzi lavorano e dei salari, tolto ciò che dànno alla famiglia per l'alimentazione, le tasse, le trattenute per le assicurazioni sociali, gli rimangono circa 850 miliardi di lire da spendere ogni anno in dischi, abbigliamento motociclette altro.

Essi rappresentano un fattore ormai importante sul mercato dei consumi, ma lo rappresentano anche nel campo psicologico, culturale e umano. Se Wilson va a Liverpool per inaugurare una sala di ballo, certo ci mette un po' di demagogia, cerca popolarità fra le schiere dei giovani che sono già, o saranno tra poco, elettori, ma dimostra anche di comprendere che l'Inghilterra ha bisogno di rinnovare le sue arcaiche strutture sociali e politiche con massicce iniezioni di gioventù. Che i ragazzi di oggi abbiano i capelli lunghi, si vestano come cocorite, ha scarsa importanza: ciò che conta è l'aggressivo interesse che dimostrano per ogni manifestazione, sia essa d'arte o politica. Ma c'è un timore: che l'attuale slancio si esaurisca presto in una nuova forma di snobismo, definito la «sifilide dell'Inghilterra» un'eventualità tutt'altro che remota.

Francesco Rosso



Le mini-gonne in Inghilterra sono adottate anche nelle riunioni mondane: ecco una giovane tra il pubblico elegante dell'Ippodromo di Ascot (Telefoto)

Belgrado di notte

Alle 22 bar e ristoranti chiudono - Rimangono aperti soltanto i *nights*, dove il programma viene annunciato con queste parole: «Compagni e compagne, la collettività operaia vi augura buon divertimento» - Seguono danze, spogliarelli, musiche

(Nostro servizio particolare)
Belgrado, 22 agosto.

I jugoslavi sono un popolo socievole che ama divertirsi, uscire, incontrare gente, frequentare locali pubblici, invitare ed essere invitati. I ristoranti in questo paese sono sempre sovraffollati e nei numerosi caffè e terrazzi i frequentatori siedono per lunghe ore a discutere. Spendono generalmente più di quanto possano permettersi e sono di una generosità che talvolta mette in imbarazzo l'ospite occasionale. Belgrado non fa eccezione alla regola che vale per tutto il paese. Qui vivono tutti gli slavi del Sud. Chi viene da fuori, dall'Occidente, ha l'impressione che per le strade di questa capitale balcanica e nei locali ci sia molta più gente di quanto non risulti ufficialmente alle anagrafi. Ciò si spiega con il fatto che — contrariamente, ad esempio, a quanto avviene a Vienna — gli abitanti di questa città passano fuori casa gran parte della giornata.

Belgrado comincia a spegnersi, lentamente, quando sono le 22: i locali pubblici abbassano le saracinesche, i camerieri si affrettano a fare gli ultimi conti e non accettano più ordinazioni. Per le strade cominciano già a spuntare gli addetti alla nettezza urbana e i camioncini del latte che vanno a depositare le bottiglie davanti ai negozi. Belgrado dorme. Restano aperti per i nottambuli alcuni club privati o ristoranti frequentati solo da stranieri e turisti (il Club degli scrittori, nella Franzeska, è divenuto negli ultimi tempi una specie di luogo di incontro di diplomatici, giornalisti, uomini di governo e personaggi altolocati della vita pubblica: gli unici che mancano sempre sono gli scrittori) e i quattro «nights» più noti.

Nella Zmaj Jovina, una laterale della maggiore arteria del centro, si trova il più frequentato di questi, il «Lotos-Bar», che si annuncia con luci al neon sul portale e foto di ragazze seminude con nomi stranieri, vagamente orientaleggianti. Questi locali fanno affari soltanto durante la stagione turistica e tirano avanti stentatamente negli altri mesi. Il «tutto esaurito», però, lo hanno, con matematica certezza, il sabato sera di qualsiasi mese dell'anno: è questa la serata di svago ufficiale dei belgradesi che non hanno bisogno di preoccuparsi, una volta la settimana, di alzarsi il giorno dopo alle cinque per recarsi sui posti di lavoro. Vanno al «night» in compagnia della moglie e dei figli, seguono i programmi, applaudono generosamente e ballano con convinzione durante gli intervalli dello spettacolo. Il «Lotos» è ospitato in uno scantinato maleodorante con i muri dipinti di rosso, le sedie rosse, i tavoli rossi, rosse le luci e rosse persino le camicie dei suonatori dell'orchestra.

Dappertutto siedono vistose ragazze sole, «attrici» che cercano di assicurarsi la compagnia per quando lo spettacolo di «arte varia» sarà terminato. Il programma viene annunciato da una voce annoiata e stereotipa: *«Compagni e compagne, ladies and gentlemen, sta per iniziare il nostro programma internazionale. La collettività operaia* (anche qui funziona il principio dell'autogestione) *del Lotos-Bar vi augura buon divertimento».* Le ragazze sole di prima scompaiono dietro una porta e pochi minuti dopo, inquadrate in un fascio di luci, si esibiscono in balli orientali. Lo spogliarello, è inutile dirlo, ha ottenuto ormai il diritto di cittadinanza anche in questa città. Le ragazze lo fanno con disinvoltura, trasformandolo però in un semplice fatto retorico. Non è stato facile far entrare lo spogliarello nei «nights» belgradesi. Al suo esordio la stampa lo ha attaccato in vivaci polemiche conclusesi poi con la vittoria dello spogliarellista. Le ragazze sono pagate per un certo numero di movimenti e di più non ne fanno: accettano le regole sindacali. Poi si risiedono cercando di animare clienti in cerca di avventura balcanico-notturna: compaiono quindi i soliti prestigiatori, i giocolieri, la donna con il serpente e qualche altro numero. Il tutto dominato dalla noia generale. Il «Lotos», come tutti gli altri locali del genere, è un'impresa socialista, soggetta quindi a tutte le norme che regolano la vita di qualsiasi altra azienda in questo paese e impegnata nell'attuale momento economico a contribuire alla ricostruzione socialista.

La grande attrazione di quest'anno a Belgrado è l'apertura della sala da gioco nel «cabaret» dell'albergo Majestic. I gestori sono italiani e il pubblico è quasi completamente composto da stranieri. Qui si fanno le ore piccole e si gioca forte: un ufficio cambi, per chi vuole convertire in dinari la propria valuta, funziona praticamente senza interruzione. I «nights», come dicevamo, sono quattro in tutto a Belgrado, ma i più importanti sono i due che abbiamo segnalato. Gli altri non contano. La vita notturna di questa capitale si riassume tutta lì. Il regime impone un sistema austero ai connazionali, ma tutto fa pensare che dopo i recenti avvenimenti (e soprattutto i mutamenti alla direzione della polizia) anche in questo settore possa aprirsi un nuovo spiraglio e che nuovi locali possano sorgere per porre la capitale jugoslava su un piano di concorrenza con le altre capitali europee anche in questo settore.

b. t.

Turista picchiato in trattoria perché si lamenta del conto

A Ischia - Il cliente, dopo aver chiesto spiegazioni sul costo della cena, sarebbe stato colpito dalla proprietaria e dai camerieri

(Dal nostro corrispondente)
Ischia, 22 agosto.

(a. l.) Un turista Habdul Helbani Mali, di 52 anni, residente a Parigi, sarebbe stato percosso in una trattoria di Barano d'Ischia per aver chiesto spiegazioni sul costo di una cena, che a suo avviso era eccessivo. Il fatto è avvenuto nel locale «Da Franceschina», ove il villeggiante si era recato insieme con la moglie e due suoi amici.

Finita la cena, il turista che è ospite del medico Luciano Mazzella, ha chiesto l'importo del conto. Nel riscontrare le varie voci, egli si è accorto che per il «servizio» era stata annotata la somma di lire 1300. Ritenuta eccessiva la cifra egli ha protestato con la proprietaria del locale, signora Francesca Colandrea, di 54 anni.

Tra i due è sorta una vivace discussione, ben presto sfociata in litigio al quale hanno partecipato anche alcuni camerieri e gli amici dell'Helbani. Ad un certo punto la Colandrea ha ritenuto offensive le accuse del cliente e l'avrebbe colpito con un pugno al viso. Il turista ha dovuto ricorrere alle cure del suo amico sanitario per farsi medicare una ferita all'occhio destro.

Preside querela un esercente: Mi ha percosso nel suo ristorante

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 agosto.

Un preside di scuola media, il prof. Artemisio Martelli, ha querelato il titolare del ristorante «La Marina» di Recco, Leo Costa: egli afferma d'essere stato percosso e scaraventato fuori del locale perché aveva protestato per un pranzo non soddisfacente e per un conto troppo elevato.

L'episodio sarebbe avvenuto sabato scorso. Il professor Artemisio Martelli, che ha 54 anni e abita in via Pegli 69, ha detto: *«Ho pranzato al ristorante "La Marina", in Lungomare Bettolo 1 a Recco: un pugno di muscoli per antipasto, niente pastasciutta, un piatto di gamberetti (ma erano così nauseabondi che dopo due forchettate li ho rimandati indietro), un grappolino di uva e un caffè. Il conto: 2450 lire. Ho protestato dapprima col cameriere, poi con il proprietario e gli ho detto testualmente: "Questo è un po' come rubare". Il proprietario non ha gradito le mie rimostranze e mi ha preso a pugni e schiaffi».*

Stordito e dolorante, il professore s'è recato da un medico e s'è fatto visitare. La diagnosi: ecchimosi al viso, sospetta lesione all'occhio sinistro, distorsione ad un piede.

f. d.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

«Il fantasma galante» scomparso dal teleschermo

Mancato inizio di un ciclo sul cinema inglese Questa sera «Il sergente York» con Gary Cooper

Nei primi giorni del mese era stato annunciato ufficialmente dalla tv un ciclo cinematografico che doveva costituire una delle principali attrattive dell'agosto: un ciclo dedicato al cinema inglese dal 1935 ad oggi e comprendente pellicole di indiscutibile importanza come *Il fantasma galante*, *La primula rossa*, *Il fuggiasco*, *L'importanza di chiamarsi Ernesto*. L'inizio della rassegna era stato fissato per il 22 agosto, lunedì, cioè ieri, sul secondo canale ed era in programma quell'autentico capolavoro di umorismo e di finezza che è *Il fantasma galante* di René Clair.

Vedere in quinta pagina i nostri servizi sulla Mostra di Venezia.

Ma è un fantasma che non abbiamo avuto il piacere di vedere, che si è dileguato misteriosamente dal video. Al suo posto è stato trasmesso un mediocre film di *gangsters*. E il ciclo del cinema inglese dov'è finito? E' stato soppresso o semplicemente rinviato? Perché in occasioni come queste la tv non si degna mai di fornire spontaneamente una tempestiva spiegazione che rientrerebbe, oltre a tutto, nelle regole della più elementare cortesia verso il pubblico?

* *

Ieri sul canale nazionale è andata in onda la terza breve puntata del documentario «Dentro l'America» di Furio Colombo. Se il capitolo che affrontava il problema dei giovani era patetico e appassionante, se quello che indagava da vicino sulle donne aveva accenti di grande umanità, questo che si intitolava «I senatori» e che trattava della vita politica negli Stati Uniti e della partecipazione del popolo all'attività dei suoi rappresentanti, era forse il meno allettante perché necessariamente si occupava con una certa ampiezza degli aspetti tecnici della questione.

Eppure Furio Colombo è riuscito anche stavolta a portare sul teleschermo un pezzo vivo e vero di America, al di fuori di qualsiasi intento encomiastico o propagandistico, ed è riuscito a chiarire molto bene alcuni punti essenziali: il carattere «costruttivo» dell'opposizione, il sentimento democratico e repubblicano innato nei cittadini, la responsabilità di ciascun senatore nei confronti del proprio elettorato. Da ricordare infine la bella intervista a Robert Kennedy il quale ha detto commosse parole sulla giustizia sociale, sulla pace nel mondo e sul disarmo, parole che ciascun uomo civile non può non aver ascoltato con profondo senso di solidarietà o d'approvazione.

Al documentario è seguito un raccontino, assai striminzito e sbrigativo, della serie «Sos polizia».

* *

Domenica ha preso il via il primo episodio delle nuove avventure giallo-rosa di Laura Storm alias Lauretta Masiero: nel complesso abbastanza cordiale e divertente, ma allo spettacolo mancava ancora quel qualcosa, sia nel testo sia nell'interpretazione, che avesse la forza di farlo uscire dall'ambito del tentativo e di inserirlo nella cerchia di una produzione più adulta e convincente.

* *

Stasera Gary Cooper si presenterà sul nazionale con un noto film di propaganda bellica, «Il sergente York», firmato nel 1941 dal regista Howard Hawks, e che in Italia arrivò subito dopo la guerra (se non andiamo errati, nel primissimo gruppo di pellicole inviate nel nostro paese da Hollywood). Riteniamo che, oggi, il film, nato con il preciso scopo di galvanizzare il morale degli americani e di incitarli alle armi e alla lotta, appaia sforzato e alquanto retorico. Valida tuttora invece dovrebbe essere l'interpretazione di Gary Cooper che proprio per la figura di York ricevette l'Oscar 1942 (l'altro Oscar se lo conquistò undici anni più tardi con «Mezzogiorno di fuoco»).

La pellicola, molto lunga, della durata di oltre due ore, sarà l'unico spettacolo del canale nazionale. Sul «secondo» avremo la raccomandabile rubrica «Il mondo a motore» (che parlerà dell'autodromo di Monza, di sci nautico, di motociclismo, di viaggi aerei), un concerto sinfonico con musiche di Mozart e di Beethoven e alle 22,25 in Eurovisione cronache dei campionati europei di nuoto.

* *

Il cartellone della prosa di settembre prevede l'intera trasmissione della trilogia dell'«Orestiade» di Eschilo: ossia le tragedie *Agamennone*, *Coefore* ed *Eumenidi* che saranno trasmesse nelle sere del 9, del 16 e del 23, regista Mario Ferrero, protagonisti Sarah Ferrati, Valentina Fortunato, Anna Miserocchi e Giulio Bosetti.

Alla fine dello stesso mese di settembre, il 25, debutterà un romanzo allestito da tempo e ripetutamente annunciato: *Quinta colonna* di Graham Greene, regia di Vittorio Cottafavi, interpreti Raoul Grassilli, Giulia Lazzarini, Renato De Carmine.

u. bz.

SULLO SCHERMO

Due film polizieschi

«L'ultimo quarto d'ora»: tre inchieste simultanee - «Colpo grosso a Los Angeles»: assalto alla cassa di uno stadio

(Astor) - *Esce dalla caligine estiva, ma di poco, il poliziesco francese* L'ultimo quarto d'ora *(«Le dernier quart d'heure»), e non tanto per il contenuto che è vieto, quanto per la diligente fattura e un agile montaggio parallelo, che ci dà lo «spaccato» di un'inchiesta condotta simultaneamente da tre poliziotti nei molti piani di un casamento popolare.*

Qui è stato trovato il corpo d'una Janine strangolata da un asciugamano; la casa, ove abitano alcuni studenti che avevano partecipato a una festicciola in casa della vittima, è setacciata dal primo all'ultimo inquilino (e la concierge ci mette del suo zelo), finché un bottone trovato nella stanza del delitto e appartenente a un operaio ch'era stato visto entrare dalla ragazza, sembra, incriminando costui, aver messo fine alla faccenda.

Ma quel bottone è una finta del commissario Bartes per indurre il vero colpevole a smascherarsi; il che accade puntualmente nell'ultimo quarto d'ora della pellicola. Dove è pure un tentativo, da parte del regista Roger Saltel, d'introdurre nella convenzione del poliziesco alla Simenon un nuovo motivo di suspense: quello di far piegare i sospetti dello spettatore (insieme con quelli della fidanzata e d'un vice-commissario divoratore di caramelle) sullo stesso commissario Bartes, che non fidandosi di nessuno, si tiene in petto la propria machiavellica, e commette di proposito errori e storture metodiche.

A questo commissario, oriato di sospetto, conferisce ambiguità l'attore George Rivière con l'acciaio dei suoi occhi stanchi, mentre a più esplicite caratterizzazioni provvedono non male René Havard, Lucille Saint Simon e l'impetuosa, non doma, Dora Doll, nei panni della portinaia affamata di notizie e di moschi.

l. p.

(Corso) - *Un film diseguale, con pagine abbastanza interessanti alternate ad altre ovvie e banali, è* Colpo grosso a Los Angeles, *di Aram Katcher. Appartiene al filone gangsteristico, in qualche punto appare come un ricalco di «Rapina a mano armata» di Kubrick. E' la storia di un efferato delinquente che lavora in incognito, guida occultamente una sua piccola banda e non appare schedato da nessuna polizia. Punto forte del film, anche registicamente, è l'assalto alla pingue cassa d'uno stadio ove si è svolta un'importante manifestazione sportiva. Il colpo riesce perché accuratamente predisposto; dopo averlo effettuato il capobanda elimina con rapace cinismo i collaboratori, compresa la donna di cui s'era finto amante e che aveva avuto un ruolo non indifferente nell'impresa. Ma costei non morrà: orrendamente sfigurata, e animata da un odio terribile verso chi l'aveva ingannata e illusa, saprà pazientemente attendere il gangster al varco per giustiziarlo.*

Il meglio del film è nella prima metà. Il finale con la vendicatrice armata che esce dall'ombra, è vecchio melodramma. Come il film, è discontinuo anche Walter Granger il suo protagonista: ora convincente ora mediocre. Gli altri son tutti di modesto livello.

vice

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) «Ragazzi in campo», programma di giochi all'aperto; b) «Alice: Soldi e patate», telefilm.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Il sergente York», film di Howard Hawks per la serie dedicata a Gary Cooper, con Walter Brennan e Joan Leslie. E' la storia di un contadino del Minnesota dedito all'alcool, che supera un periodo di crisi attraverso una conversione religiosa. Sopravviene la prima guerra mondiale, ed egli è costretto a parteciparvi. Ma si trova di fronte ad un grave conflitto di coscienza, fra i propri principi cristiani, che gli comandano di non uccidere, e la legge della guerra.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Il mondo a motore», giornale per chi va in auto, moto, aereo, barca.
22 —: Concerto sinfonico diretto da Francesco Mander: a) Mozart: Sinfonia in re maggiore K 385 «Haffner»; b) Beethoven: «Le creature di Prometeo», ouverture op. 43.
22,25: Utrecht (Olanda): Campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto.

TELEVISIONE SVIZZERA: 19,30: Utrecht, Campionati europei di nuoto; 20,50: «Due strani amici», telefilm; 21: Telegiornale; 21,45: «La paura di buscarle», commedia di Courteline; 22,15: «La mère coupable», opera di Milhaud.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: Musiche di Ciaicowsky; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni, canzoni; 10,30: «La vedova scaltra», opera di Wolf-Ferrari. Terzo atto; 11,30: I grandi del jazz: Roy Eldridge; 11,45: Canzoni alla moda; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,20: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,15: Orchestra diretta da Piero Soffici; 15,30: Novità; 15,45: Antologia operistica; 16,30: Programma per i ragazzi: Davy Crockett; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da Gabriele Ferro: Scarlatti, Bach, Brahms; 18,25: Musica da ballo; 19,05: Scienza e tecnica; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: «La polvere negli occhi», commedia di Labiche; 21,55: Musica nella sera; 22,20: Musiche di compositori rumeni; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Le nuove canzoni italiane; 10: Ouverture e intermezzi da opere; 10,30: Giornale radio; 10,35: Il giornale del varietà; 11,30: Giornale radio; 11,35: Buonumore in musica; 12: Oggi in musica; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Un disco per l'estate; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Ribalta d'oltreoceano; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Per voi giovani, programma musicale; 18,30: Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Serata con il paroliere: Bixio Cherubini; 21: Novità discografiche inglesi; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE — Ore 10,15: Antologia musicale; 13: Una ora con Glazunov; 14: Recital del pianista Solomon; 17,10: Musiche di Brahms; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Panorama delle idee; 18,45: Musiche di Dutilleux; 19,15: Rassegna di cultura inglese; 19,30: «Parsifal», di R. Wagner, dal Festival di Bayreuth. Atto secondo; 20,45: Musiche di Muzio Clementi; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Le cantate profane di Bach; 22,15: I libri tascabili. Dibattito; 22,45: La musica, oggi.

Potrà disporre del suo favoloso patrimonio

Rita Pavone miliardaria compie oggi ventun anni

I genitori le hanno regalato una Jaguar rosa, Teddy Reno un quadrifoglio di smeraldi e brillanti - «Mio padre controlla i miei guadagni e decide gli investimenti. Nulla cambierà ora che sono maggiorenne», dice la cantante

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 agosto.

Per il ventunesimo compleanno di Rita Pavone la sua casa discografica ha emesso moneta d'oro con l'effigie della giovane cantante, i genitori le hanno regalato una Jaguar tutta rosa, il suo *manager* un piccolo quadrifoglio portafortuna di smeraldi e brillanti, impresari e vari enti le hanno inviato altri doni, fra cui un cavallo e un vitellino pezzato. I festeggiamenti alla cantante avranno luogo a San Benedetto del Tronto, dove Rita Pavone parteciperà domani quale ospite d'onore, alla nuova edizione del «Cantastampa», un concorso di canzoni scritte da giornalisti. Teddy Reno ha predisposto il programma fin nei minuti particolari.

Raggiungendo la maggiore età, la Pavone entra in possesso del patrimonio guadagnato in questi anni — si parla di qualche miliardo — che un giudice tutelare fino ad oggi ha amministrato: e diventa così uno dei più bei partiti d'Italia.

Divertita, lei scuote la zazzeretta e ride: *«Quante esagerazioni sono state dette a proposito! La verità è che mio padre segue il mio lavoro, controlla i guadagni e decide gli investimenti. E nulla cambierà ora che sono maggiorenne. I miei genitori sono le persone più care che abbia, quelle in cui ho più fiducia. Non hanno mai ostacolato i miei desideri: quale motivo avrei di entrare in conflitto con loro?»*.

Nella sala di incisione dove per molte ore ha lavorato al doppiaggio del suo ultimo film, la Pavone gode finalmente di una breve pausa. Indossa la solita «mise» di pantaloni e maglietta, addenta il panino che la madre le ha fatto trovare nella borsa, manda un bacio al padre, telefona a Torino per informarsi se è nato il suo secondo nipote e velocissima, senza mai riprendere fiato, prosegue: *«Io non so che pensino le altre ragazze quando compiono i 21 anni. Per me la scoperta più importante, oggi, è sentirmi una professionista. Fino a ieri ho accolto la fortuna come una cosa normale. Era un divertimento cantare, recitare, improvvisare sul palcoscenico. Non pensavo ai rischi, non temevo il fiasco: l'incoscienza era la mia difesa. Oggi invece ci tengo al successo»*.

Anche i rapporti con Teddy Reno sono modificati da quando i propositi di Rita si sono fatti più precisi. L'ex cantante è il suo *manager*, ma tutti e due sono associati in un'attività produttiva che scopre nuovi talenti. Per il futuro della Pavone, Reno pensa soprattutto alle sue possibilità cinematografiche, assicura che potrebbe diventare una Maxina giovane. Ma lei non è affatto d'accordo: *«Non credo proprio di avere queste doti»*.

l. m.

Rita Pavone: la cantante torinese tre anni fa era una sconosciuta. Si rivelò in una serie di Studio Uno, sostituendo Mina, indisposta. Fu un successo immediato

Il figlio di Coppi in un film sarà l'interprete di Anquetil

Rievocherà le prime imprese del campione su una biciclettina da corsa - Faustino ha 11 anni

Parigi, 22 agosto.

Faustino Coppi, il figlio del compianto corridore e di Giulia Occhini, debutterà nel cinema in una libera biografia filmata di Jacques Anquetil intitolata «L'incompris» (L'incompreso). Faustino, nato quando suo padre correva ancora con successo su tutte le strade d'Europa, ha oggi 11 anni. Interpreterà la parte di Anquetil bambino che pedala su una piccola biciclettina da corsa, e sente sorgere la vocazione del corridore. Il regista del film avrebbe scelto Faustino per la sua rassomiglianza con le immagini del campione normanno alla stessa età.

La pellicola sarà proiettata dal direttore della «Ford Europe», la casa di cui Anquetil è il capitano. Le riprese si svolgeranno in Francia, in Italia, in Spagna, sulle strade delle grandi corse a tappe vinte dal corridore francese.

Franchi e Ingrassia illesi in un incidente stradale

Palermo, 22 agosto.

Franco Franchi e Ciccio Ingrassia sono usciti illesi da un incidente d'auto. I due popolari attori siciliani ritornavano a Palermo da Lercara Friddi, dove si erano recati per i festeggiamenti in onore della santa patrona, sull'auto guidata da un amico.

Nel tratto fra Misilmeri e Bolognetta la vettura si è scontrata con un camion che proveniva in senso contrario. Nell'urto sono rimasti feriti il pilota dell'auto, Giovanni Buzzanca di 52 anni, e un altro passeggero, Francesco Collara di 28: il primo si è fratturato due costole, il secondo ha riportato una lesione al ginocchio sinistro. I due attori, rimasti incolumi, hanno prestato loro i primi soccorsi.

Due ragazze minacciano di gettarsi dal 21° piano per poter vedere i Beatles

New York, 22 agosto.

Due ragazze sono rimaste per oltre mezz'ora sul cornicione di un albergo di New York, minacciando di gettarsi nel vuoto dal ventunesimo piano se non fosse stato loro consentito di vedere di persona i Beatles. I cantanti alloggiavano in un albergo distante poche decine di metri e non si sono neppure accorti del gesto delle loro ammiratrici. Dopo lunghe discussioni, gli agenti sono riusciti a convincerle a rinunciare al loro proposito.

ECHI DI CRONACA

Fiocco Azzurro

Al Repartino della Maternità S. Anna è nato Marco Crevero, primogenito di Mariella ed Ermanno. Gli amici e colleghi vivamente si rallegrano con mamma, papà e nonni per il lieto evento.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista «Contadino zappatore», 16,15 e 21,15.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Rivista M. Ferrero, 16,15 - 21,30.

Micropista gig. Mille Miglia, via De Sanctis 15, ore 11-24. Pross. apert. Salone Indianapolis, via Cellini 2.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678-978), Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21 i Baby Luna; cantano Celentano e Jerry.
Blechendualt Lutrario 21 The George's Chalet: ore 21 Enzo Salvatore.
Club 84: ore 21 I Farsoni.
Garden Hollywood: ore 21 Dance.
Gay Estivo: 21 Boccaccio d'Andri.
Giardino Belle Arti: 21 Lanfranco.

El Patio (Monc. 348): Gli Shakers. Gran Salte: 22 donne attrazioni.

Caprice (Sacchi 16, 531.526): 21. Lido Estivo Monc. 422, 697.016: 21. Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): chiusura estiva. Apertura 1° settembre.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Furto alla Banca d'Inghilterra» Peter O'Toole, A. Ray. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
Astor: «L'ultimo quarto d'ora» George Rivière, Dora Doll.
Corso: «Colpo grosso a Los Angeles» Walter Granger, scope. Vietato 18.
Cristallo: «I tre della Croce del Sud» J. Wayne, L. Marvin, D. Lamour, tec.
Doria: «Un bikini per Didi» Elke Sommer, Bob Hope, colori.
Ideal: «Le 18 spie» C. Carère, R. Goulet, colori (aria condizionata).
Lux: «L'amante italiana» Gina Lollobrigida, Louis Jourdan, col. Viet. 14.
Nazionale: «Surehand» (Mano veloce) Stewart Granger, [illegible], scope.
Reposi: «Sicario 77 vivo o morto» in technicolor.
Romano: «Gli amori di una bionda» 1° premio critica inglese: aria condizionata. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vietato 14.
Vittoria: «Per il gusto di uccidere» Craig Hill, Fernando Sancho, colori.

Alfieri: «Le amanti del dr. Jekyll» Agnès Spak, Hug White. Vietato 14.
Ariston: «Repulsione» Chaterine Deneuve. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Incontro al Central Park» Sidney Poitier, Elizabeth Hartman.
Augustus: «Il cacciatore di indiani» K. Douglas, W. Matthau, scope, col.
Capitol: «Paradiso hawaiano» con Elvis Presley, a colori.
Torino: «Preda nuda» technicolor, Cornel Wilde. Apertura ore 10.

Alexandra: «Franckie e Johnny» con Elvis Presley, in technicolor.
Faro: «Franckie e Johnny» con Elvis Presley, technicolor.
Fiamma: «OS 117 minaccia a Bangkok» Erwin Metews, technicolor.
Gioiello: «Le dee dell'amore», V. 18.
Hollywood: «I dialenoidi vengono da Marte» colori, T. Russel, F. Nero. Ultimo 22,30.
La Perla: «Base Luna chiama Terra» E. Judd, M. Hyer, colori.
Metellt: «Spettacolo per 100.000» Riv. Mario Ferrero, 16,15-21,30. Film «Maledetta pistola di Dallas» techn.
Massimo: «L'incredibile avventura» Walt Disney, technicolor.
Orfeo: «Colpo grosso a Parigi» con Jean Claude Brialy, Marie Laforet.
Principe: «I dialenoidi vengono da Marte» Tony Russel, Jeane Fate.
Statuto: «I gialli di E. Wallace numero 6» con Joko Tani.

Adriano: «L'uomo solitario» con Jack Palance, Anthony Perkins.
Alcione: Nipote picchiatello, tec. Riv. «Contadino zappatore», 16,15-21,15.
Alpi: «Duello a Canyon River» George Montgomery, M. Henderson, col. sc.
Regina: «Ammutinati dello spazio» in technicolor

Centrale: «Libido» Dominique Boschero, Alan Collins. V. 18. Ap. 14,30.
Milano: chiuso per restauri.
Olimpia: «Mani insanguinate».

Po: «Giappone fantastico» tec. V. 18.
P. Nuovo: «Giganti dell'era nera» e «Sammy va al Sud» colori.

Esperia: «Mani di pistolero» technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
Giardino: «Battaglia dei mariti» tec.
Mirafiori: «Spada nella roccia» di Walt Disney, in technicolor.
Vinzaglio: «Il sole scotta a Cipro» D. Bogarde, G. Chekiris, sc. techn.

America: «Il vendicatore di Kansas City» Fred Cone, B. Nelly, tec. sc.
Eliseo: «Agente segreto 771 K. P.» technicolor, scope, Robert Mitchum.
S. Paolo: «I diavoli del Pacifico» R. Wagner, B. Crafford, techn. scope.

Artisti: «I 4 monaci» con Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.
Belgio: Da New York mafia che uccide
Corallo: «Orgoglio e passione» con Sophia Loren.
Eridano: «Attacco in Normandia» T. Curtis, F. Sinatra.
Oropa: «Saul e David».
V. Veneto: «Furia indiana» technicolor, scope, con Victor Mature.

Astra: «Agente segreto 771 KP» Robert Mitchum, technicolor, scope.
Bernini: «La donnaccia» Dominique Boschero, G. Rivière. Vietato 18.
Cibrario: «Rinnegati frontiera» John Payne, e «Corruzione» Taylor.
Elios: «La bandiera sventola ancora».
Massaua (aria condizionata): «Venerì in collegio» F. Franchi, C. Ingrassia, R. Vianello.
Odeon: «Missione segretissima» E. Constantine, technicolor.
Star: «I terribili antenati di James Bond» Laurel, Hardi, J. Harlow, B. Turpin.

Adua: «Mille dollari per un Winchester» D. Robertson, M. Hiyer, col. sc.
Aurora: «Queste pazze pazze donne» F. Franchi, C. Ingrassia, R. Vianello.
Brescia: «Aiuto» I Beatles.
Eri-Dan: «Jeff Gordon».
Maier: «La pazza eredità» P. Sellers.
Nord: «I diavoli volanti» con Stanlio e Ollio.
Nuovo Fortino: «L'ultimo tentativo» con Steve Mc Queen.
Palermo: «Terribili antenati di James Bond» S. Laurel, Holiver Hardi.
Sociale: «Gli uccelli» Taylor. V. 14.
Zenit: oggi chiuso, domani «I Vichinghi» T. Curtis, K. Douglas, tec.

Cabiria: «Si spogli infermiera» con N. Wisdom, E. Chapman.
Colosseo: «I dialenoidi vengono da Marte» T. Russel, J. Fate, colori.
Continental: «La dea della città perduta» U. Andress, P. Cushing, col. sc.
Flora: «Tarzan contro gli uomini leopardo» R. Hudson, scope, colori.
Ghigo: «Quel treno per Juma» G. Ford, V. Heflin, technicolor.
Italia: «Un marito per Cinzia» techn. Sophia Loren, Cary Grant.
Moderno: «La lancia che uccide» S. Tracy, R. Widmark, techn. Ap. 15.
Piemonte: «Qualcosa che vale» con R. Hudson, S. Poitier, D. Wynter.
S. Carlo: «I due capitani» C. Heston, F. Mac Murray, technicolor.
Splendor: «Tamburi di guerra» Lex Barker, technicolor. Apertura ore 19.

Diana: «Inno di battaglia» Rock Hudson, scope, technicolor.
Dora: «Bunny Lake è scomparsa».
Roma: «Ranch degli spietati».

Alba: «L'avventuriero della Tortuga» G. Madison, technicolor.
Ambra: «Zorba il greco» Anthony Queen, Lila Kedrova.
Apollo: «Il passo di Salane» T. Sark, S. Parber. Vietato min. anni 18.

Edera: «I cacciatori del Lago d'Argento» in technicolor.
Lucento: «Il legionario» tec. Lancaster
Lutrario: «Questo è il mondo delle donne» in technicolor. Vietato 18.
Splendor: «Giorni di fuoco a Red River» R. Baldwin, S. Baxter.

ORBASSANO

Moderno: «Aiuto!» con i Beatles.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Arlecchino, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Splendor, Vittoria, Italia, Moncalieri).

Concluse le indagini sul Festival di Napoli

Napoli, 22 agosto.

I carabinieri hanno concluso le indagini sulla denuncia presentata da nove autori e parolieri napoletani contro alcuni componenti della giuria che doveva scegliere le canzoni da ammettere al prossimo Festival di Napoli, annunciato per il prossimo settembre. I militi, hanno inviato un rapporto all'autorità giudiziaria.

Il nostro inviato sui luoghi del disastro in Turchia

Tra le vittime del terremoto minacciate dal tifo e dal colera

Varto (la città più colpita) non ha più una casa in piedi: sembra appiattita da giganteschi «bulldozers» - All'ingresso c'è un cartello che indica il numero degli abitanti: 2850 - Qualcuno ha cancellato il 2, per indicare che le vittime sono duemila - I superstiti seppelliscono in fretta i morti, col viso rivolto alla Mecca: manca l'acqua, e si temono epidemie - Ma c'è chi scava ancora fra le macerie, nella speranza di trovare dei vivi

(Dal nostro inviato speciale)
Erzerum, 22 agosto.

La città di Varto, distrutta dal terremoto, pare percorsa da mille *bulldozers*. A mano a mano che ci avviciniamo, sotto il sole di mezzogiorno, vedo tanti mucchietti di terra rossa con pietrisco. Sono tombe appena scavate fra il timo, segnate con un pezzetto di legno, con il nome scritto con la matita. Talvolta non c'è nessun nome. Tutti gli uomini sono stati sepolti vestiti di bianco, con il cuore e la faccia rivolti verso la Mecca.

L'improvvisato cimitero è deserto, perché nelle ore di gran caldo tutti temono il ritorno delle scosse. Le tombe, ancora aperte, sono poco profonde, perché c'è molta fretta: manca l'acqua, si temono epidemie. Lunghi tumuli di argilla rossiccia indicano la sepoltura comune di intiere famiglie o di coinquilini. Improvvisamente appare nel cimitero una ragazza, forse una sposa, vestita di viola e con la faccia fasciata di bianco. La donna accarezza con le palme aperte la terra della tomba. E' la prima donna che vediamo piangere.

Tutti i superstiti di Varto hanno volti con zigomi sporgenti, facce bruciate di montanari con grandi occhi che vi fissano, malinconici e tranquilli, come se nulla fosse accaduto. Assistono pacati all'arrivo di camion di militari provenienti dalle guarnigioni di frontiera per scaricare teli da tenda e sacchi di pane. Tutti i superstiti si mettono in fila con lentezza, e nessuno si fa avanti. «*Ma questa casa schiacciata, fatta di legno e di pietra, non ci sarà qualcuno sotto?*». Lentamente, con una punta di compiacenza, un maestro di scuola del luogo ci dice che la nostra preoccupazione ha fondamento: qualcuno può esserci ancora sotto le macerie; per esempio, un'ora fa hanno estratto un bambino, illeso; un altro, vicino a lui, era morto di terrore, così hanno detto i medici.

Sono arrivato nella zona più colpita dal terremoto con un aereo di emergenza, che si è posato su una pista nei pressi di Erzerum, città di frontiera interdetta agli stranieri fino al recente disgelo dei rapporti fra la Turchia e l'Unione Sovietica. Troviamo il solito, unico albergo per gli stranieri, dove, come già ad Istanbul e ad Ankara, le notizie sono contraddittorie, sia sul numero delle vittime che sui danni. Testimoni non se ne trovano. Per la verità, questa Varto è stata anche dimenticata dalle più moderne guide della Turchia.

Troviamo infine un autista con una vecchia macchina americana, disposto al viaggio avventuroso. Partiamo prima dell'alba e lasciamo l'altura diretti verso sud, quando il sole spunta dietro le chiazze di neve di montagne color mostarda. Prendiamo una strada militare lungo il torrente Arras che corre verdissimo fra il muschio e i canneti. Troviamo la cittadina di Alnis, parzialmente distrutta, con le donne dalle gonne sgargianti disperse nei prati.

Alle porte di Varto, sulla tabella, c'era scritto anche il numero degli abitanti, 2850, e qualcuno, con un carbone, aveva cancellato il n. 2: duemila morti. Non abbiamo potuto controllare la notizia delle perdite; vediamo tutte le case sulla strada principale completamente schiacciate.

Stefano Terra

ULTIMA ORA

Ieri notte un'altra violentissima scossa

Ankara, 22 agosto.

La Radio turca ha dato notizia stanotte di un'altra scossa tellurica, avvertita a Varto alle 22,35 locali, della stessa forza di quella che devastò venerdì quell'abitato. Stasera, però, il terremoto non avrebbe fatto vittime.

Un appello della Turchia al mondo per le vittime

L'Italia ha inviato due aerei con viveri e medicinali - I cinque torinesi che hanno scalato l'Ararat sani e salvi ad Ankara

Ankara, 23 agosto.

L'Anatolia orientale è minacciata dal pericolo di un'epidemia di tifo e di colera: lo ha annunciato un dirigente del ministero della Sanità. Il terremoto infatti ha distrutto la rete idrica mentre diverse frane hanno inquinato le sorgenti, e nella zona manca acqua potabile. I soccorsi arrivano nelle zone colpite con molta lentezza a causa sia delle enormi distanze sia della mancanza di adeguate vie di comunicazione. Questa mattina su 29 villaggi i viveri sono stati lanciati con i paracadute.

«*Noi siamo più disgraziati dei morti*» dichiarano i *mukhtar* (le cui funzioni sono comprese tra quelle del sindaco e quelle del signore feudale) di un gruppo di villaggi della regione di Varto in un telegramma inviato al Capo dello Stato e al primo ministro. Nel telegramma i *mukhtar* ricordano che dal [illegible] sei terremoti hanno colpito la loro regione e chiedono insistentemente che siano prese misure per il trasferimento della popolazione.

Questa mattina nella regione non è stata segnalata alcuna scossa tellurica di rilievo. Non è possibile un bilancio preciso delle vittime e dei danni materiali provocati dal terremoto. I dati più attendibili risultano per ora i seguenti: a Varto e nei villaggi vicini 2137 morti e 3007 feriti; ad Hiniz 128 morti; a Karlova 25; a Tekman 8; a Cat 5. Si prevede tuttavia che tali cifre aumenteranno ancora man mano che si procederà alla rimozione delle macerie.

Aiuti di ogni genere stanno affluendo nel paese da più parti. In serata sono attesi due aerei militari italiani *C-119* che trasportano viveri, medicinali, tende e coperte destinati alle popolazioni colpite dal terremoto. Cinque membri della sezione del Cai di Torino, guidata da Andrea Mellano, che hanno effettuato la scalata del monte Ararat sono rientrati oggi ad Ankara. Essi sono transitati, sulla strada del ritorno, da Erzerum 24 ore prima che il terremoto avesse inizio. Sono tutti in buona salute.

La Lega della Società della Croce Rossa ha lanciato, su richiesta turca, un appello internazionale urgente a favore delle vittime del terremoto in Turchia. *(Ansa)*

Migliaia di turisti fuggono dal Montenegro per nuovi terremoti

Belgrado, 22 agosto.

La terra continua a tremare nel litorale montenegrino ed in particolare nella cittadina di Petrovac, dove i sismologi hanno individuato l'epicentro del forte movimento tellurico avvertito nelle prime ore del pomeriggio di sabato e la cui intensità è stata dell'ottavo grado della scala Mercalli. Da sabato a stamane sono stati registrati 22 movimenti di varia intensità.

Gli ottomila turisti che soggiornavano nella cittadina, presi dal panico, hanno abbandonato la zona con tutti i mezzi e così hanno fatto quelli degli altri centri balneari vicini. Gli abitanti di Petrovac hanno trascorso anche la scorsa notte all'aperto, sulle colline circostanti, in attesa che venga portato a termine l'allestimento di alcune tendopoli, deciso dal comando delle forze armate di Titograd.

Procede frattanto l'accertamento dei danni causati dal sismo: oltre alle tre case di abitazione distrutte, una cinquantina di altre sono state considerate inabitabili e dovranno essere demolite. Gravi lesioni hanno riportato anche gli alberghi «Suljeska» e «Oliva» che sono stati sgomberati. La circolazione per le vie di Petrovac, ancora ingombra di macerie, è pericolosa per l'incombente minaccia di altri crolli. E' in corso l'opera di ricognizione e di assistenza dei sinistrati anche nei piccoli centri dell'entroterra, interessati dai movimenti tellurici. Fortunatamente il rifornimento dei viveri, acqua e corrente elettrica è normale.

Le autorità hanno preso le opportune misure per la disciplina del traffico automobilistico sulla litoranea che da Budva e Santo Stefano, attraverso Petrovac, conduce ad Antivari e ad Ulcigno, rimasta in più punti gravemente danneggiata da grosse fenditure. L'entità dei danni finora accertati supera il miliardo di dinari. *(Ansa)*



Un'anziana donna ed alcuni bimbi scampati al terremoto, ricoverati in un ospedale da campo (Tel. A. P.)

La scelta di «Giochi di notte» ha provocato la crisi della rassegna

Il Consiglio della Biennale discute «il caso svedese» oggi si decide la sorte della Mostra di Venezia

Non sembra più possibile una soluzione di compromesso fra Chiarini e Marcazzan - Le polemiche sul film di Mai Zetterling si sono inasprite per l'«affare Bassani»: lo scrittore, presidente della giuria, aveva già visto la pellicola, in contrasto col regolamento

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 22 agosto.

Domani mattina il Consiglio d'amministrazione della Biennale affronterà il «caso svedese», com'è stata definita la polemica accesa dal film Giochi di notte *della regista Mai Zetterling. Il Consiglio dirà se ha ragione il prof. Chiarini, direttore della Mostra cinematografica, o il prof. Marcazzan, presidente della Biennale. Chiarini ritiene che questo film è degno di comparire in un festival, ma lo giudica piuttosto scabroso e, per non incappare nel codice penale, vuole proiettarlo alla sola giuria e ai giornalisti. Marcazzan sostiene che questo non è possibile.* «Il film — *egli dice* —, o lo si proietta pubblicamente, o non lo si proietta affatto». *E con questo è chiaro che il prof. Marcazzan mira ad escludere* Giochi di notte *dal concorso.*

Chiarini protesta. Marcazzan risponde a colpi di regolamento. «A meno di offendere lo spirito della Mostra, che oggi più di ieri esige una platea indifferenziata, un film ammesso al concorso non può essere proiettato privatamente».

Domani mattina a Ca' Giustinian il Consiglio d'amministrazione della Biennale avrà un compito difficile. Alla riunione prenderanno parte il presidente dell'ente prof. Marcazzan; il vice-presidente ingegnere Favaretto Fisca, sindaco di Venezia; il rag. Bagagiolo, presidente della Provincia; il dott. De Biase, direttore generale dello Spettacolo; il dott. Porta, in rappresentanza del ministero dell'Industria e Commercio; l'architetto Scattolin, delle «Belle Arti» di Venezia; i sindaci dell'ente Baggioni, Gasperini e Toniolo; il segretario della Biennale, prof. Dell'Acqua.

Nessuno fa previsioni sul risultato di questa riunione. Si è detto che lo statuto rende forte Marcazzan. Ma Giochi di notte *è pur stato accettato in concorso, e il giudizio della commissione selezionatrice, della quale fa parte Chiarini è, per statuto, insindacabile. Ecco: sono tutti nelle maglie di questo vecchio statuto e non si sa come ne usciranno. Non si vede la possibilità di compromesso. Chiarini e Marcazzan sono su posizioni troppo distanti l'uno dall'altro, e non c'è soltanto l'«affare svedese» che li separa.*

Tra questi due uomini che tengono i fili della Mostra i rapporti sono stati talvolta difficili: niente di clamoroso ma si temeva che, prima o poi, Marcazzan e Chiarini sarebbero arrivati all'aperto conflitto. Eccolo, il conflitto. E' esploso venerdì scorso prima che Chiarini illustrasse alla stampa il «cartellone» della Mostra. Tra il presidente e il direttore c'è stata una telefonata di oltre mezz'ora: l'ultimo tentativo di Marcazzan per togliere Giochi di notte *dal Festival. Una telefonata che è iniziata con tono quasi cordiale — il presidente è uomo mite e d'una estrema gentilezza — ma assai presto è arrivata alle note alte, è diventata quasi violenta, e i gondolieri che passavano sotto Ca' Giustinian sentivano il prof. Marcazzan che gridava concitato nel telefono del suo ufficio.*

Subito dopo questa telefonata Marcazzan s'è messo a tavolino e ha scritto il comunicato che è all'origine di questa «grana». Poi è venuto fuori anche l'«affare Bassani». Abbiamo già detto che Giorgio Bassani, presidente della giuria del 27° Festival cinematografico, era stato chiamato a vedere Giochi di notte *perché Chiarini — incerto se presentare il film in pubblico o in privato — voleva sentire il suo parere. E in questo Marcazzan ha visto un'altra infrazione del regolamento della Mostra: un articolo, infatti, vieta ai giurati di esprimere giudizi sui film prima della proclamazione dei premi.*

Domani il Consiglio d'amministrazione della Biennale cercherà di districarsi da queste diatribe. Una via di mezzo non sembra possibile: o si salva Chiarini o Marcazzan. In un caso o nell'altro le conseguenze sono imprevedibili. Per questo — si dice — domani si deciderà non solo il «caso svedese», ma anche il futuro della Mostra cinematografica di Venezia.

Luciano Curino

L'ex attrice svedese Mai Zetterling regista del film «Giochi di notte» (Telef.)

Chi è la regista di "Giochi di notte"

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 22 agosto.

Mai Zetterling, la autrice del discusso film *Giochi di notte*, è considerata una delle nuove forze creative del cinema svedese: nella sua breve carriera di regista, come già in quella di attrice, ha ottenuto ampi consensi di critica qui a Stoccolma. Nei suoi lavori è stato rilevato non solo un impegno artistico, ma anche una profonda conoscenza della natura umana e la capacità di comprendere ed esprimere i problemi della vita.

Passando alla regia, ha voluto «interrompere il predominio maschile in questo campo», come ella stessa ha dichiarato.

La Zetterling proviene dal Reale Teatro Drammatico di Stoccolma, dove ha studiato tra il 1942 e il 1945; nei due anni successivi è stata scritturata come attrice dallo stesso teatro, che è sempre molto severo nelle sue selezioni. A ventidue anni, nel 1947, fu interpellata da Laurence Olivier per l'interpretazione di Ofelia nel film «Amleto», che allora si stava progettando in Inghilterra. Ma il «Drammatico» di Stoccolma non volle concedere alla Zetterling la rescissione del contratto, e l'attrice continuò a recitare in Svezia.

Si recò a Londra l'anno successivo, e fu subito assunta da una importante compagnia teatrale, per la quale recitò molti lavori di Ibsen. Un critico britannico scrisse allora che il drammaturgo norvegese non aveva mai avuto in Inghilterra una protagonista migliore. Da Londra la Zetterling passò a Broadway, ove ottenne un grande successo in un'altra parte ibseniana, quella di Hedda Gabler. Contemporaneamente partecipò a diversi film di produzione americana ed inglese, facendo anche un'apparizione in Svezia per prendere parte, come protagonista, ad uno dei primi lavori di Ingmar Bergman: «*Musica di buio*».

Il soggiorno americano terminò nel 1953, anno in cui Mai Zetterling divorziò da un famoso ballerino, lo svedese Tutte Lemkow. Da Broadway l'attrice tornò a Londra, ove la Bbc le affidò la preparazione di una serie di documentari televisivi, che ottennero un grande successo. Iniziò in tal modo l'opera di regista della Zetterling, che si specializzò in brevi film dedicati particolarmente alla gioventù.

La fama delle sue affermazioni in questo campo giunse ben presto in Svezia e la tv di Stoccolma le propose diversi soggetti, alcuni dei quali vennero realizzati e presentati sia in televisione che nei centri. La regista, che nel 1958 si era risposata con lo scrittore inglese David Hughes, ritornò definitivamente in patria nel 1964: una grande Casa cinematografica di Stoccolma le mise a disposizione i suoi studi e fondi illimitati e le affidò la regia di due film.

Mai Zetterling condusse a termine nell'autunno dell'anno scorso il suo primo impegnativo lavoro cinematografico: *Gli amorosi*, un film tratto dal romanzo «Le signorine Von Pahlen», di Agnes Krusenstjerna. La regista presentò al pubblico una schiera di protagoniste femminili che, secondo le sue intenzioni, intendevano smascherare le menzogne della vita, rivalutare la missione della donna e sfatare il mito della superiorità maschile. *Gli amorosi* si rivelò un grande successo: il lavoro è una rievocazione del mondo ottocentesco nei suoi intrighi e nelle sue passioni. Da allora molte delle migliori attrici svedesi hanno chiesto di lavorare per la nuova regista. Il film ha ottenuto il primo premio 1965 dell'Accademia svedese del cinema.

Walter Rosboch

L'Inam chiarirà a fine mese la posizione dei medici «ribelli»

La Spezia e Trieste sono tornate all'assistenza diretta - Oggi si attendono le decisioni di Torino, Milano e Genova

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 agosto.

Gli Ordini dei medici «ribelli» stanno gradualmente rientrando nella normalità. La scorsa settimana i sanitari di Roma, Napoli e di altre province minori decisero di accogliere l'invito del presidente della Federazione nazionale degli Ordini Bariatti e del ministro del Lavoro Bosco a riprendere l'assistenza diretta; ieri, l'«indiretta» è stata abbandonata dai sanitari di La Spezia ed oggi da quelli di Trieste. Domani, importanti deliberazioni nello stesso senso dovrebbero essere adottate dagli Ordini di Milano e Torino dopo alcuni colloqui «chiarificatori» avvenuti tra i loro rappresentanti e i dirigenti dell'Istituto.

Sembra ormai certo che i consigli direttivi dei due Ordini, appositamente convocati per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione, dispongano per il sollecito ristabilimento della «diretta», ponendo così fine ad una agitazione che ha recato vivissimo disagio ad alcuni milioni di lavoratori, pensionati e rispettivi familiari. Per la fine del mese anche le ultime schermaglie fra i medici e l'Inam dovrebbero cessare in quasi tutta l'Italia e si potrà così considerare finalmente conclusa una delle più lunghe e singolari vertenze sindacali.

L'accordo nazionale, raggiunto il 3 agosto fra l'Inam e la Fnoomm alla presenza del ministro del Lavoro, sarà applicato ovunque e a questo fine l'Inam ha diramato precise istruzioni alle novantadue sedi provinciali. A Roma, nella fase esecutiva, sarà tenuto conto di qualche problema prospettato dal locale Ordine. Per Milano e Torino, in base ad una intesa motivata dalle speciali caratteristiche del lavoro medico nei due centri altamente industrializzati, si sarebbe prevista la possibilità di compensare i medici con un sistema annuo forfettizzato.

Come si sa, l'accordo nazionale stabilisce un nuovo sistema, definito «portante», che si articola su un compenso «a notula» per le visite domiciliari e a «quota capitaria» per le visite ambulatoriali. Nelle due province, invece, anche l'onorario per le visite domiciliari verrebbe forfettizzato: ne risulterebbe così un compenso annuo per ciascun assistibile, fondato su due quote capitarie, l'una riferentesi alle visite domiciliari, l'altra a quelle ambulatoriali. Nelle province in cui non sarà ripristinata la normalità entro la fine del mese, saranno presi taluni provvedimenti tendenti, fra l'altro, a chiarire la posizione di ogni singolo medico nei confronti dell'istituto.

r. s.

Concessi quindici milioni all'ospedale di Oppido M.

Per l'acquisto di attrezzature

Roma, 22 agosto.

Il ministro della Sanità Mariotti ha disposto l'erogazione di un contributo di 15 milioni a favore dell'ospedale di Oppido Mamertina per l'acquisto di attrezzature sanitarie ed impianti vari.

Il prefetto di Agrigento Gir[illegible] ha inviato un telegramma di ringraziamento alla Croce Rossa Italiana esprimendo la sincera gratitudine e la vivissima riconoscenza della popolazione di Oppido Mamertina e sua personale per la tempestiva ed immediata opera di soccorso svolta con uomini e mezzi.

Mariotti afferma che le mutue costano molto ma rendono poco

Secondo il Ministro l'attuale sistema è farraginoso con spese che si sovrappongono - Occorre, dice, unificare gli enti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 agosto.

L'unificazione degli enti di assistenza mutualistica, così numerosi in Italia, è stata confermata dal ministro della Sanità, Luigi Mariotti, in un saggio pubblicato nell'ultimo numero della rivista *Studi sul lavoro*. Mariotti dichiara che con questo provvedimento si porranno le premesse del servizio sanitario nazionale, che è lo scopo finale delle riforme mutualistica e ospedaliera predisposte dal governo. Il ministro scrive, fra l'altro: «*Va appena ricordato che l'attuale sistema mutualistico riscuote la unanime critica di tutte le categorie comunque interessate: assistiti, medici e mutue*».

Rilevando che «*trattasi di una farraginosa costellazione di enti, con disparatissime competenze e strutture, le cui spese assistenziali talvolta si sovrappongono e talvolta invece lasciano dei vuoti enormi*», precisa che l'attuale assistenza mutualistica «*comporta oneri ogni giorno crescenti, con situazioni deficitarie colossali e ormai insostenibili per la collettività*». Tutto questo, «*mentre l'assistenza erogata in corrispettivo è, da un punto di vista globale, largamente insoddisfacente*».

Il ministro replica, inoltre, alle due accuse sostanziali rivolte alla progettata riforma ospedaliera. L'autonomia degli ospedali, afferma, lungi dall'essere inficiata, verrà potenziata perché l'amministrazione sarà affidata alla collettività, senza politicizzazione di sorta, ma scegliendo cittadini capaci e idonei. I medici — prosegue il sen. Mariotti — non saranno vittime di alcuna «impiegatizzazione» ma conserveranno il diritto alla libera professione. L'attività in ospedale «a tempo pieno» prevista dalla riforma «*consentirà al medico ospedaliero un adeguato stipendio pensionabile e una indennità proporzionata alla qualità e quantità del lavoro svolto*».

Il ministro conclude annunciando che, una volta realizzato il servizio sanitario nazionale, previsto dalla Costituzione, le rette di degenza — ora in gran parte pagate dalle mutue — non esisteranno più. Infatti l'assistenza ospedaliera — diritto costituzionale di ciascuno — sarà a carico dello Stato, che la finanzierà con contributi proporzionali dei cittadini attraverso la fiscalizzazione degli oneri sociali.

l. f.

I due scalatori finalmente al sicuro dopo nove giorni

Hanno raggiunto la base della parete le guide con i tedeschi salvati sul Dru

La discesa è stata lentissima - I due giovani, 25 e 23 anni, trascorrono la loro ultima notte di montagna in un campo allestito da militari e provvisto di tende e medicinali - Oggi un elicottero li porterà a Chamonix - Non ancora recuperata la salma del loro amico strangolato dalla corda mentre cercava di soccorrerli

(Nostro servizio particolare) **Chamonix, 22 agosto.**

I due alpinisti tedeschi prigionieri da mercoledì della Ovest del Dru durante la notte sono giunti salvi alla base della parete, trasportati di peso in alcuni punti della discesa dai loro soccorritori, tra i quali lo scalatore americano Garry Hemming, che li ha raggiunti per primo ieri alle ore 13. Le loro condizioni sono di estrema debilitazione fisica. Hanno sulle spalle più di duecento ore di montagna, otto bivacchi in parete, nove in montagna.

Alla base della parete ovest del Dru, il comandante della Scuola Militare di Alpinismo di Chamonix, col. Gonnet, aveva provveduto fin da oggi pomeriggio a far erigere un campo base. Vi sono un medico e una decina di militari, provviste, medicinali, e alcune tende nelle quali i due tedeschi trascorreranno questa loro decima notte in montagna.

L'incubo per loro è finalmente finito; i soccorritori, che generosamente avevano sfidato la montagna, sono riusciti a strapparli a morte certa. Domani, se le condizioni del tempo lo permetteranno, scenderanno a valle con un elicottero, se invece, come oggi, le nubi impediranno la visibilità, marceranno ancora nella neve per portarsi a Montenvers, da dove comodamente potranno raggiungere Chamonix con il trenino del ghiacciai. Se non fossero in condizioni tali da poter camminare, rimarranno nelle tende, in attesa dell'elicottero.

La loro discesa dalla parete ovest del Dru è stata lentissima. *«Se raggiungerli è stato difficilissimo, ancora più faticoso è stato discenderli alla base della parete* — ci ha detto questa sera l'ufficiale della Scuola Militare di alpinismo addetto ai contatti con i giornalisti. — *La montagna, non ci stancheremo mai di ripeterlo abbastanza, quest'anno è in pessime condizioni. Alle difficoltà tecniche di una ascensione di tutto rispetto come la Ovest del Dru, affrontata forse con troppa faciloneria dai due alpinisti tedeschi, bisogna aggiungere il vento e le tempeste di neve e di ghiaccio».*

Da quando i due alpinisti, Heinz Ramich, di 23 anni, e Hermann Müller, di 25, entrambi di Baden Baden, sono stati raggiunti ieri dall'alpinista americano, soccorritore volontario, Garry Hemming, di 33 anni, residente a Pasadena (California), salvati e soccorritori hanno dovuto affrontare ottocento metri di discesa su una parete che è di una vertiginosa verticalità e che presenta difficoltà mai inferiori al quinto grado. In più la neve, il temibile «verglas», la stanchezza e l'orgasmo di fare presto.

Questa la tremenda avventura dei due scalatori. Domenica 14 agosto, due giovani alpinisti tedeschi, dopo avere bivaccato alla Rognon dei Drus, partono (poco preparati e non molto attrezzati) per la Ovest del Dru, 1100 metri di parete, senza ascoltare coloro che cercavano di dissuaderli. Una scalata che le guide definiscono «grandiosa, estremamente difficile, eccezionalmente ripida e atletica». Mercoledì 17 i due, bloccati a 3100 metri — la cima è a m. 3733 —, non possono più proseguire l'ascensione. Sono impossibilitati anche a scendere. Sono prigionieri del Dru, su un terrazzino sopra un diedro strapiombante di novanta metri.

Viene dato l'allarme a Chamonix. Il cattivo tempo impedisce agli elicotteri di portare nella zona le squadre di soccorso della Scuola militare di alpinismo di Chamonix. Giovedì 18 ancora maltempo. Una spedizione di soccorso raggiunge il rifugio della Charpoua e attacca il Dru per la via normale. Dei rinforzi giungono in elicottero nel tardo pomeriggio. Obiettivo del comandante la Scuola militare di alpinismo di Chamonix, col. Gonnet, è quello di far raggiungere ai suoi uomini la cima del Petit Dru e farli calare sulla Ovest, fino a raggiungere i due tedeschi.

L'americano Hemming è stato il primo soccorritore a raggiungere i due alpinisti tedeschi sul Dru

Venerdì 19 la tormenta continua a imperversare. Purtuttavia parte da Chamonix l'alpinista americano Garry Hemming con alcuni altri volontari. Essi coraggiosamente portano l'attacco diretto alla parete ovest. Sabato 20 da Chamonix parte René Desmaison per andare sulle tracce di Hemming. Altre guide di Chamonix partono per attaccare la parete nord. Convergeranno sui naufraghi del Dru. Bisogna fare presto. Ieri Hemming raggiunge i due tedeschi che sono ormai in montagna da una settimana. Nel pomeriggio un altro alpinista tedesco che si era unito alle guide militari che avevano come obiettivo la discesa dalla cima, muore strangolato dalla propria corda in una difficile manovra. Si tratta di Hermann Eggler, di 45 anni, amico dei due. Sceso in corda doppia, non trova un punto d'appoggio per i piedi. Penzola nel vuoto. Cerca affannosamente un appiglio. La manovra si conclude tragicamente. Il suo corpo non può essere ancora recuperato. Lo sarà quando le condizioni meteorologiche miglioreranno.

Oggi per tutto il giorno continua la discesa, lenta, ossessionante. Finalmente questa sera la salvezza. Nel tardo pomeriggio, intanto, tutte le guide in montagna nella zona del Dru hanno fatto ritorno al rifugio della Charpoua. A valle scenderanno domani. L'operazione è la più grande che si sia svolta sul Monte Bianco, può essere seconda solo a quella che si organizzò nel 1950 dopo la catastrofe del «Principessa di Malabar», l'aereo della compagnia indiana che si schiantò sul Monte Bianco. Nell'operazione Dru sono stati impiegati in totale sessantun uomini e due elicotteri. Sono stati impiegati più di mille metri di corda per attrezzare le pareti. Altri mille metri sono stati trasportati sulla Cima del Dru. Hanno funzionato 15 posti radio. Il costo all'incirca è stato di 5 milioni di vecchi franchi, oltre 6 milioni di lire.

Sul salvataggio effettuato dall'americano Hemming, che ha battuto sul tempo le spedizioni di soccorso, il col. Gonnet si ha dichiarato: *«In quelle condizioni non si poteva parlare di gara. L'alpinista americano, che ultimamente aveva tracciato sulla parete ovest del Dru una nuova via, si era offerto di salire per effettuare il salvataggio dalla base. Io ho acconsentito conoscendo la sua preparazione alpinistica di prim'ordine. Nei giorni scorsi* — ha ancora detto il col. Gonnet — *io avevo fatto sulla parete numerose osservazioni aeree e avevo localizzato i due alpinisti. Dopo avere preso accordi con altri esperti di montagna, reputai come cosa migliore far scendere dalla cima del Dru quattro miei uomini di provata capacità. Era la manovra più rapida che allora si potesse effettuare. Ma poi è sopraggiunto nuovamente il cattivo tempo e tutto è stato rimesso in discussione. Già giovedì nel pomeriggio con questo sistema avremmo potuto raggiungere i due tedeschi. La cattiva sorte ci ha invece perseguitati».*

Il col. Gonnet non ha mancato di elogiare tutti gli uomini che hanno partecipato al soccorso.

Italo Vaglienti

Soccorso sul Bianco un alpinista ferito

(Nostro servizio particolare) **Chamonix, 22 agosto.**

(i. v.) Su un'altra parete della catena del Monte Bianco, il ghiacciaio del Miage, sempre sul versante francese del massiccio, in drammatiche condizioni s'è effettuato un altro salvataggio, quello di un alpinista francese gravemente ferito.

Si tratta del trentenne Bernard Constantin, che la notte scorsa non poté essere raggiunto dalle spedizioni partite da St-Gervais perché si trovava in una zona particolarmente inframmezzata da alti seracchi, ad una quota di 3400 metri circa.

Scoperchia la casa per sfrattare l'inquilino che non paga l'affitto

Presso Milano - Il proprietario dello stabile, col pretesto di eseguire i lavori, ha fatto togliere le tegole del tetto - Un temporale ha indotto lo sfrattato ad andarsene con la famiglia

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 22 agosto.**

(g. m.) Il proprietario di uno stabile che voleva sfrattare ad ogni costo il suo inquilino che non pagava l'affitto, ha pensato bene di indurlo a cambiare abitazione scoperchiando la casa.

L'episodio è accaduto sabato scorso a Cinisello Balsamo, dove, in via Patini 16, nell'abbaino formato da due camere, da qualche tempo abita l'immigrato Antonio Addetta, di 41 anni, con la moglie Nunzietta, di 33 anni, e la figlia Maria, di 8 anni; la donna è in attesa del secondo figlio.

L'Addetta aveva preso in affitto l'alloggio da Pasquale Cirielio, che abita nella stessa via, poco distante. Dal giugno scorso l'immigrato non paga più l'affitto e il padrone di casa era intervenuto più volte per cercare di convincerlo a lasciare i locali. Disoccupato, l'Addetta aveva sempre rifiutato, cercando di commuovere il suo padrone di casa. Non c'è stato nulla da fare.

Due giorni fa col pretesto di eseguire alcune riparazioni al tetto, una squadra di operai ha letteralmente scoperchiato l'abitazione. Il temporale della giornata ha indotto l'Addetta, sua moglie e la figlia ad abbandonare, come voleva il padrone, l'alloggio. Le autorità comunali stanno ora cercando di sistemare la famiglia dell'immigrato che per ora ha trovato ospitalità presso alcuni paesani. Intanto il comune gli ha concesso un sussidio straordinario.

Un giovane di Luserna

Si uccide in motoretta nell'urto contro un'auto

Pinerolo, 22 agosto.

Il diciannovenne Luigi Franco Durando, di Luserna S. Giovanni, si è ucciso in motoretta scontrandosi contro un'auto. L'incidente è avvenuto ieri sera nei pressi di Luserna.

Il giovane, che stava rientrando da Torre Pellice dove aveva trascorso il pomeriggio festivo in casa di amici, ha affrontato una curva pericolosa forse a velocità troppo sostenuta e si è schiantato contro una vettura guidata da Luigi Bonansea, ventenne, pure di Luserna.

Conte di Milano muore sull'auto contro un pioppo

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 22 agosto.**

(g. m.) Il conte Carlo Emanuele Greppi di Bussero, di 35 anni, abitante con la moglie e un bimbo di pochi mesi in piazzetta Guastalla 7 a Milano, è morto sull'auto finita contro un pioppo.

Il grave incidente è avvenuto sulla provinciale Villasanta-Lesmo nei pressi di Monza. Il nobile, a bordo della sua vettura, stava viaggiando verso Milano. Dopo avere superato l'abitato di Lesmo, ha imboccato un rettilineo in discesa.

La strada è affiancata da due filari di pioppi. Il fondo era reso viscido dalla pioggia caduta pochi minuti prima. Giunto in una curva, il Greppi non è più stato in grado di mantenere il controllo della guida; l'auto è uscita di strada andando a fracassarsi contro uno dei pioppi. Il pilota è stato estratto ormai cadavere da alcuni automobilisti sopraggiunti poco dopo.

La decisione del giudice dopo le prime indagini

Il ragioniere fuggito da Biella incriminato per malversazione e ricercato dall'Interpol

Livio Bassanino, quarantaquattrenne, forse si trova già in Argentina - Deve anche rispondere di emissione di assegni a vuoto (per decine di milioni) e appropriazione indebita - Ieri sarebbero emerse nuove gravi accuse: avrebbe trattenuto per sé i soldi di un dissesto ed i fitti di stabili che amministrava per conto di clienti - Sequestrati documenti nel suo ufficio, comprese le pratiche di quindici fallimenti

Il professionista era in mano agli usurai?

(Dal nostro inviato speciale) **Biella, 22 agosto**

Il ragionier Livio Bassanino di 44 anni, il professionista fuggito da Biella il 5 agosto scorso, è ricercato dall'Interpol in Sud America: contro di lui sono state mosse le accuse di malversazione, appropriazione indebita aggravata e emissione di assegni a vuoto.

Il consulente tributario era già stato denunciato per avere messo in circolazione assegni privi di copertura, per un valore di decine di milioni, in tutta Italia. Ora è emerso un altro grave addebito nei suoi confronti: approfittando delle sue funzioni di curatore di parecchi fallimenti, pare si sia appropriato del denaro che costituiva l'attivo delle ditte sottoposte alla procedura.

Per ora ci sarebbero soltanto le prove di un ammanco di circa quattro milioni in un fallimento di modeste proporzioni: il Bassanino non avrebbe, cioè, versato in banca il denaro che otteneva dalla vendita delle proprietà delle aziende fallite. Soltanto in questo modo infatti il ragioniere poteva eludere la sorveglianza del giudice delegato: se avesse ritirato il denaro versato sul libretto bancario acceso per ogni fallimento avrebbe dovuto chiedere l'autorizzazione del magistrato. «Certo — afferma il Procuratore della Repubblica dott. Tacconi — l'accertare se il rag. Bassanino abbia eventualmente sottratto le somme che ha avuto in possesso nella sua qualità di curatore, comporta un'indagine lunga e delicata».

L'istruttoria è stata quindi affidata al giudice istruttore dott. Papa e verrà condotta con il rito formale: significa che passerà almeno qualche mese prima di un eventuale rinvio a giudizio. Oggi il magistrato si è recato nello studio del professionista, in via Duomo 3, rimasto chiuso dal giorno della sua fuga: la moglie, Teresa Fontana di 43 anni, il 6 agosto vi aveva fatto cambiare le serrature per impedire a chiunque di entrarvi. Il dott. Papa ha sequestrato tutti i documenti del Bassanino: oltre alle pratiche relative ai 15 fallimenti, vi sono anche quelle di decine di industrie e di condomini di cui era amministratore o consulente fiscale.

E' un esame che durerà qualche giorno: verranno segnalati alla Procura tutti gli eventuali reati, di qualsiasi genere, anche fiscale, dei quali il professionista scomparso si fosse reso eventualmente partecipe.

L'altra accusa mossa al ragioniere è quella di appropriazione indebita: si sarebbe cioè trattenuto i fitti degli ultimi due o tre mesi, ricevuti dagli inquilini delle case che amministrava. Il giudice istruttore ha nominato un perito contabile, il dott. Giordano, per l'esame dei documenti trovati, ed ha informato di ciò l'avv. Geo Dal Fiume di Torino, difensore del Bassanino: il legale incaricherà a sua volta un perito di parte.

L'avv. Dal Fiume afferma di non sapere dove si è nascosto il Bassanino; ma ormai anche l'autorità giudiziaria ritiene che sia fuggito in Argentina. Con questo paese l'Italia ha il trattato di estradizione: se il professionista verrà scoperto dall'Interpol, incaricato delle indagini, potrà venire riportato a Biella.

In città non si parla d'altro: l'«affare Bassanino» ha lasciato attoniti quelli che riponevano la massima fiducia nell'elegante, capace professionista. «Gli avevamo affidato a cuor sereno tutti i nostri affari — si sente dire —; in mano a lui anche i grossi problemi venivano risolti. Era abile, si dava da fare con grande energia. Chi avrebbe mai detto che sarebbe successo una cosa simile?». *Altri, che erano vicini al professionista, affermano:* «Ce l'aspettavamo: da qualche tempo non era più lui. Sappiamo che era assillato dagli usurai: aveva iniziato anni fa un grosso giro di denaro in quell'ambiente. Tentava di coprire un debito prelevando denaro dove poteva; ma quelli non lo lasciavano in pace e gli interessi che chiedevano erano troppo alti. Non ce l'avrebbe fatta in ogni modo».

Ma che cosa se ne faceva dei soldi il Bassanino? L'altro giorno si è saputo che stava per dedicarsi alla filatura della lana e aveva iniziato a mettere su un'azienda. Oggi alcuni amici che avevano rapporti di affari con il consulente hanno rivelato che egli aveva da tempo un'impresa di autotrasporti: tre autocisterne che lavorano per ditte di carburanti. «L'ambizione di diventare un grande industriale — *dicono gli amici* —: ecco quello che l'ha rovinato».

Siamo stati a trovare la madre del Bassanino, che abita in via della Circonvallazione 135 a Santhià: ha 75 anni, è rimasta sola. «Mio marito — *dice piangendo* — è morto quattro anni fa; ora mio figlio mi ha lasciato». E' sconvolta, non dorme da parecchi giorni. «Dite a Livio che lo aspetto, che torni a casa — *ripete* — almeno mi faccia sapere se sta bene; io sono malata, ho bisogno di lui».

Alberto Nicolello

Il rag. Livio Bassanino

Dichiarato folle il contadino che uccise e bruciò suo fratello

Dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Saluzzo - Il delitto avvenne a Levaldigi la notte del 27 febbraio 1965 - Il fratricida (32 anni) ferì con le forbici la madre e assassinò il fratello (35 anni) accorso a difenderla

(Nostro servizio particolare) **Savigliano, 22 agosto.**

Lorenzo Ferrero, il contadino trentaduenne di Levaldigi che la notte sul 27 febbraio 1965 uccise a colpi di forbici il fratello Giuseppe, di 35 anni, bruciandone poi il cadavere su una catasta di legna, trascorrerà probabilmente il resto dei suoi giorni in un manicomio criminale. Infatti, il giudice istruttore presso il Tribunale di Saluzzo, ha dichiarato di non dover procedere contro il giovane fratricida, per la sua totale incapacità di intendere e volere; poiché i periti hanno ritenuto il Ferrero oltre che pazzo, anche socialmente pericoloso, il magistrato ha ordinato il suo internamento in una casa di cura, per un periodo non inferiore ai dieci anni.

Lorenzo Ferrero ha commesso uno dei più efferati delitti che siano accaduti negli ultimi venti anni nella nostra provincia. Il giovane viveva con la madre, Edvige Fassini, e il fratello Giuseppe, in un cascinale sulla provinciale Levaldigi-Suniglia. L'anno scorso era stato ricoverato due volte all'ospedale psichiatrico, ma in seguito era stato dimesso su richiesta degli stessi familiari. In realtà, la follia covava nel suo cervello, e doveva esplodere tragicamente la notte sul 27 febbraio scorso.

Il giorno precedente il giovane aveva avuto dei contrasti con la madre, che l'aveva ripetutamente rimproverato in quanto fumava troppo, e ciò gli faceva male alla salute. Durante la notte Lorenzo Ferrero, deciso a vendicarsi, era penetrato nella camera dell'anziana contadina e con un paio di forbici aveva cominciato a colpirla; le coperte, fortunatamente, avevano attutito la violenza dei colpi e la povera donna, seppure ferita, era riuscita a fuggire.

Accorreva immediatamente il fratello Giuseppe, che invitava la madre a trovare rifugio presso i vicini, assicurandole che avrebbe provveduto lui a fermare il fratello. Fu un errore, che doveva purtroppo costargli la vita. Il pazzo infatti, mentre il congiunto lo stava affannosamente cercando, balzava improvvisamente alle sue spalle e gli conficcava le forbici nella testa, uccidendolo sul colpo. In seguito il fratricida trascinava il cadavere nel cortile, accatastava della legna e dava fuoco alla salma.

Il giorno successivo una pattuglia di carabinieri di Cuneo che transitava in auto da Levaldigi, veniva informata da una guardia che doveva essere accaduto qualcosa di grave nella cascina dei Ferrero. I militi accorrevano sul luogo, fermavano il giovane contadino, e poiché il fratello Giuseppe non rispondeva, chiedevano a Lorenzo dove fosse andato: *«In nessun posto* — fu l'agghiacciante risposta — *è nel cortile, venite che vi porto da lui».* I militi trovavano fra la cenere ancora calda poche ossa, i resti del corpo di Giuseppe Ferrero.

Il fratricida era immediatamente arrestato, ma per le sue condizioni di mente era trasferito all'ospedale neuropsichiatrico di Racconigi: qualche settimana dopo il giudice istruttore ordinava che fosse sottoposto a perizia, e l'indagine si è ora conclusa con il riconoscimento della sua totale follia.

n. m.

Lorenzo Ferrero, il fratricida riconosciuto pazzo

Consigliere delegato del Casinò si dimette dalla carica a Sanremo

Si tratta del dott. Italo Baixin; ha lasciato l'impegno per ragioni di lavoro - Al suo posto subentra il dott. Amedeo Ruggiero ex presidente della società di calcio Alessandria

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo, 22 agosto.**

(e. b.) Il consigliere delegato della società Ata — che gestisce il Casinò di Sanremo — ha rassegnato nei giorni scorsi le sue dimissioni al Consiglio di amministrazione. Si tratta del dr. Italo Baixin, che ormai da molti anni ricopriva la sua carica all'interno dell'Ata, egli ha giustificato il suo atto con sopraggiunti impegni di lavoro.

Stamane il Consiglio di amministrazione dell'Ata ha emesso un comunicato in cui, fra l'altro, si dice: *«Il Consiglio ha espresso i sensi del suo più vivo apprezzamento per l'opera prestata dal dr. Baixin, e lo ha ringraziato per avere accettato di rimanere vicino all'Ata assicurando la sua competenza sotto forma di consulente della società».*

Al dr Baixin è immediatamente subentrato nella carica di consigliere delegato il dr. Amedeo Ruggiero, già vicepresidente della stessa società. Il dr. Ruggiero, è stato fra l'altro, presidente della società calcistica Alessandria.

Accertate dalle Finanze

Evasioni per 22 miliardi alle imposte indirette del '65

Roma, 22 agosto.

Evasioni fiscali per 22 miliardi di lire sono stati accertati dalla Guardia di Finanza, per le sole «indirette», nel '65; l'incremento sulle evasioni accertate nel '64 raggiunge il 31,7 %. Il numero delle violazioni rilevate (107.016) è aumentato del 13,3 %: 40.000 «verifiche» sono state eseguite nelle aziende industriali e commerciali del Paese.

Per l'accertamento dei tributi diretti la Guardia di Finanza ha fornito 174.000 segnalazioni agli uffici finanziari per un giro d'affari di 7783 miliardi.

(Continua a pag. 14)

La difficile situazione della giustizia in Italia

Cresce o diminuisce la criminalità? Può sembrare strano, ma non lo sappiamo

Le nostre statistiche seguono vecchi metodi - Gli ultimi dati ufficiali riguardano il 1950 e sono stati pubblicati nel 1964, quattordici anni dopo

Accanto alla crisi della giustizia esiste un'altra crisi minore: quella delle nostre statistiche giudiziarie. Se il Presidente della Repubblica ha potuto pronunciare la sua ferma e grave denuncia: «la giustizia non funziona» è stato perché, a Roma, si è lavorato per mesi e mesi allo scopo di dare la prova numerica di tale preoccupante situazione. Ebbene, se le nostre statistiche giudiziarie fossero efficienti, senza nessuna indagine particolare e in qualsiasi momento, si potrebbe, anzi si dovrebbe, dare alle supreme autorità dello Stato e dell'Ordine giudiziario, notizia precisa sul funzionamento di tutte le nostre magistrature e sull'andamento della criminalità e della litigiosità. Se si vorrà, in futuro, seguire e controllare il lavoro dei giudici e se si vorrà avere chiara conoscenza dei fenomeni di patologia sociale che costituiscono la sua base, bisognerà necessariamente disporre di statistiche giudiziarie moderne, dettagliate e tempestive.

Attualmente — e cioè nel 1966 — le ultime notizie ufficiali pubblicate riguardano la criminalità dell'anno 1950; sono uscite con 14 anni di ritardo, nel 1964. Per quanto concerne l'attività della magistratura ed un sommario ed impreciso elenco dei delitti, gli ultimi dati sono stati pubblicati nel 1965 e si riferiscono al 1962. Si supplisce a questa intempestività delle informazioni statistiche attraverso varie rilevazioni parziali e provvisorie che risultano dai discorsi annuali dei Procuratori generali delle Corti di Appello, dai rapporti trasmessi alla Magistratura dalle autorità di polizia (tali rapporti costituiscono la sola metà delle denunce complessive), da indagini speciali, come fu quella che permise di documentare la situazione denunciata dal Presidente della Repubblica.

Potrà sembrare molto strano, ma nessuno, oggi, in Italia è in grado di dire se la nostra criminalità sia in aumento, in diminuzione o sempre sugli stessi livelli. I giudici, i procuratori generali in ispecie, hanno «la sensazione» di quel che avviene, come un operatore economico si accorge che il livello complessivo dei prezzi aumenta o diminuisce. Ma non esiste una vera e precisa misura della delinquenza e della litigiosità, che possa essere comparabile a quelle che si usano nel campo dei fenomeni demografici od economici. Per questa deficienza di notizie statistiche e per la conseguente ignoranza sulle poche che esistono si può leggere sui giornali che «la *media* dei processi penali dura, dall'istruzione alla sentenza di Corte d'Appello, circa 4 o 5 anni», mentre essa è 440 giorni e cioè di circa 1 anno e due mesi. E' all'imprecisione conseguente a tali statistiche provvisorie, normalmente e necessariamente usate, che si devono gravi abbagli sull'andamento della criminalità e che si prendono provvedimenti non di rado inadatti od addirittura erronei. Basti pensare, ad esempio, al fatto che le statistiche della polizia — sulle quali molto ci si basa — riflettono ben più lo zelo da essa dimostrato nel perseguire, in momenti politici diversi, differenti tipi di reato, che variazioni reali della criminalità. Si ricordi la persecuzione dei reati di carattere «demografico» durante il regime fascista; si veda oggi l'estensione della lotta contro i delitti della mafia che, ancora in un vicino passato, non venivano affatto scoperti.

Quali sono le ragioni della grave decadenza delle nostre statistiche giudiziarie? Alla fine del secolo scorso esse erano le migliori del mondo. Sotto l'impulso della Scuola positiva — Lombroso, Ferri, Garofalo — si cercava di passare dallo studio del delitto come entità astratta a quello del delinquente come essere umano, come prodotto di un ambiente sociale o come portatore di tare individuali o familiari. Per provare le nuove teorie occorreva una grande massa di dati; le statistiche giudiziarie di allora furono in grado di offrirli. Dopo un periodo di ampio sviluppo che va fino alla prima guerra mondiale, venne la decadenza e gli eventi bellici dapprima, il fascismo poi, ridussero le ricordate statistiche a modeste proporzioni. Esse divennero praticamente inesistenti durante il secondo conflitto mondiale. Nel nuovo dopoguerra, invece di essere riprese o anzi ampliate per favorire il grande progresso degli studi sociologici, psicologici e sociali — che tutti i regimi dittatoriali vedono di mal occhio — esse furono ulteriormente mutilate, da mani non troppo esperte.

Va ad onore dell'attuale presidente dell'Istituto Centrale di statistica l'aver nominato una commissione, che attualmente studia una organica riforma delle statistiche giudiziarie. E' sperabile che, dai suoi lavori risulti un completo mutamento dei metodi di rilevazione (essi sono ancora grosso modo quelli di novant'anni fa) e che, attraverso le grandi possibilità offerte dai calcolatori elettronici, le statistiche in questione possano essere riportate ad un livello ancor più alto di quello raggiunto nel lontano passato. Se una profonda riforma sarà attuata si potranno avere continuamente e tempestivamente notizie sulla attività della magistratura e sui reati denunciati; con un ritardo di un paio d'anni, si potrà, poi, procedere ad una descrizione precisa del delinquente in tutte le sue caratteristiche individuali ed ambientali e del reato definitivamente accertato e definitivamente rubricato. Si potrà giungere, inoltre, a calcolare, attraverso un indice sintetico, le variazioni sia quantitative sia qualitative della criminalità, con gli stessi metodi cioè con cui si esprimono le modificazioni dei prezzi, dei consumi o della produzione. Quando l'indice sarà calcolato anche l'uomo della strada potrà rispondere a quell'interrogativo di fronte al quale restano oggi muti esperti statistici e valenti magistrati: in quale misura cresce e diminuisce la criminalità?

Diego de Castro

La sciagura a Venosa (Lucania) a 70 km da Potenza

Una casa crolla di notte e travolge tre famiglie che dormono: 4 morti, un moribondo e 8 feriti

Fra le vittime madre e figlio, di 43 e 12 anni - Il vecchio stabile a due piani, con i muri corrosi dall'umidità, ha ceduto di schianto: il tetto, precipitando, ha demolito i pavimenti e l'edificio è rimasto completamente sventrato - La gente del vicinato, sorpresa nel sonno, è fuggita terrorizzata nelle strade gridando: «Il terremoto!» - Ancora incerte le cause del sinistro

(Nostro servizio particolare)
Potenza, 22 agosto.

Quattro morti, un moribondo e otto feriti sono il bilancio di una sciagura avvenuta di notte in Lucania, a Venosa, grosso comune agricolo di 13 mila abitanti a 70 chilometri da Potenza: una vecchia casa di due piani è crollata improvvisamente ed ha travolto tre famiglie che dormivano. Le vittime sono Carmela Fabrizio in Zaccagnini di 43 anni; suo figlio Rocco Zaccagnini di 12; Maria Rosa Pepe, ottantottenne; Emilia Manieri di 53 anni. Le cause del sinistro sono ancora incerte anche se i tecnici pensano che l'edificio, di antichissima costruzione, con i muri corrosi dall'umido, non fosse nelle migliori condizioni di stabilità e avrebbe dovuto essere da tempo puntellato.

Teatro del crollo uno stabile di corso Vittorio Emanuele II, proprio di fronte al Municipio, contrassegnato con i numeri civici dal 174 al 186; l'edificio era occupato da tre famiglie per un totale di 15 persone. Alle 1,40 di stamane, mentre tutti gli inquilini dormivano, si è udito un sordo boato; poi, di colpo, è precipitato il tetto che, a sua volta, ha travolto i pavimenti. In pochi istanti la costruzione è stata sventrata; soltanto i muri perimetrali sono rimasti in piedi.

Il primo a dare l'allarme è stato il sessantenne Rocco Giaculli che si era appena destato per recarsi nei campi a lavorare. Ha udito un assordante fragore e il pavimento ha tremato violentemente. Il contadino, spaventato, è entrato di corsa in camera da letto gridando: «Il terremoto!». Sua moglie, Antonia Maria Castriotti di 58 anni, ha indossato il vestito ed è fuggita con lui — come ha raccontato più tardi — «recitando un'Ave Maria». I coniugi non hanno fatto in tempo ad abbandonare l'edificio, perché sono stati travolti dalle macerie e feriti alla testa e alle spalle.

Dalla casa vicina l'elettricista Francesco Rollino, destato dal boato, si è precipitato in strada; qui un vecchio gli ha indicato l'edificio dicendogli: «Corri, cerca di salvarli!». Il Rollino si è arrampicato sulle scale esterne, rimaste intatte, e giunto dinanzi al primo uscio semichiuso l'ha spalancato, ma è precipitato nel vuoto: l'interno dello stabile non esisteva più. Quantunque ferito, l'elettricista è riuscito a portare in salvo dalle macerie i coniugi Rocco Giaculli e Antonia Castriotti.

Subito dopo sono accorsi i vigili del fuoco di Melfi, gli agenti della Polizia Stradale e i carabinieri. Mentre si provvedeva a trasportare d'urgenza all'ospedale i due Giaculli e il Rollino, si iniziava febbrile l'opera di recupero delle vittime, che si presentava difficoltosissima a causa dell'oscurità, del polverone e dell'enorme cumulo di macerie.

Una donna che abitava al secondo piano — Maria Rosa Pepe, di 88 anni — veniva estratta ancora in vita ma spirava subito dopo il ricovero per le ferite riportate in seguito a schiacciamento.

Contemporaneamente i soccorritori riuscivano ad estrarre dalle macerie il figlio della Pepe, Giuseppe d'Ambrosio di 57 anni, sua moglie, Rosa Pescume, di 37, e il loro bimbo Gino, di 6. I tre venivano portati all'ospedale in condizioni che apparivano gravi: in serata si è appreso che il piccolo Gino ha superato lo stato di choc.

Per oltre un'ora proseguiva spasmodica l'opera di rimozione delle macerie. Soltanto verso le 4 del mattino venivano recuperati i cadaveri di Emilia Manieri, di 53 anni (moglie del sessantatreenne Donato Tortora, portato in salvo subito dopo e ricoverato con prognosi riservatissima), e di Carmela Fabrizio in Zaccagnini, quarantatreenne. Infine veniva recuperato l'ultimo cadavere, quello del dodicenne Rocco Zaccagnini: aveva avuto la testa fracassata da due grosse travi. Il padre del ragazzo, Vincenzo Zaccagnini, è stato estratto soltanto ferito: trasportato in ospedale, veniva dichiarato guaribile in trenta giorni. L'uomo ignora ancora la morte del figlio e della moglie.

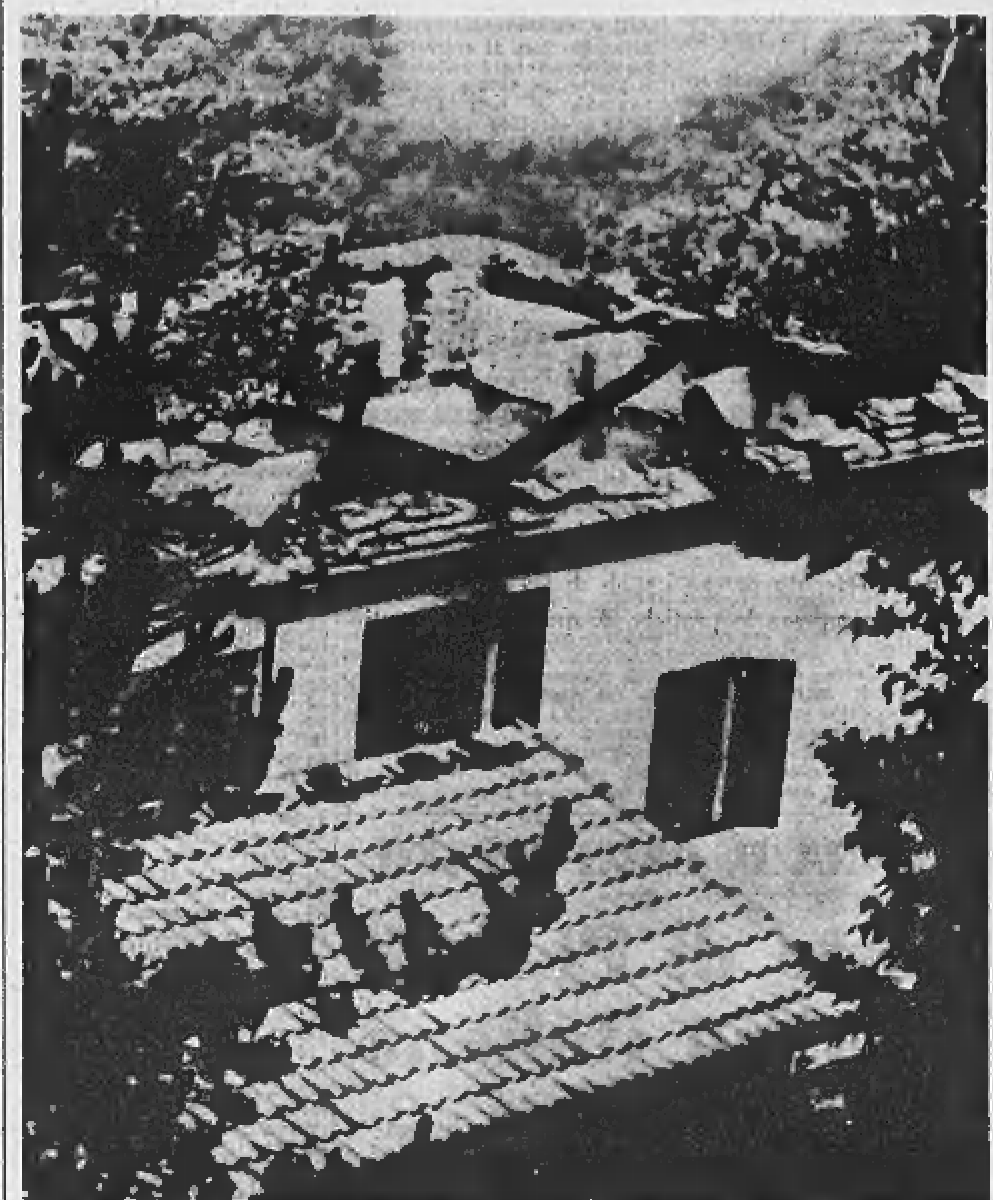
Per tutta la giornata è proseguita l'opera di rimozione delle macerie, nel timore che vi fossero ancora feriti o morti. Questa sera i lavori sono stati sospesi quando si è potuto accertare che non vi erano altre vittime. Il primario dell'ospedale di Venosa ha dichiarato che otto feriti sono guaribili tra i quindici e i trenta giorni; il nono — Donato Tortora — versa in fin di vita.

Sul posto si sono recati i tecnici del Genio Civile e le autorità. All'ing. Corona, capo dell'ufficio del Genio Civile di Potenza, è stato affidato l'incarico di condurre l'inchiesta tecnica. Sulle cause del crollo sono in corso accertamenti. Non è da escludere che esso sia stato determinato dalla vetustà dell'edificio, i cui solai avrebbero ceduto in seguito all'umidità. Il sindaco di Venosa ha decretato il lutto cittadino. **a. c.**

Soccorritori tra le macerie della vecchia casa crollata ieri a Venosa (Telefoto)

Albergo devastato presso Chiavari da un incendio: danni per 20 milioni

Messi in salvo nella notte i villeggianti - Molti hanno perso i bagagli - Alcuni, in preda allo spavento, hanno dovuto ricorrere alle cure di un medico - Il sinistro causato dal surriscaldamento di una canna fumaria



Il tetto dell'albergo distrutto dall'incendio presso Chiavari (Telefoto «Ansa»)

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 22 agosto.

La scorsa notte si è sviluppato un incendio di vaste proporzioni in un albergo, che è andato in parte distrutto, a Bertigaro, frazione del comune di Borzonasca, sito nell'entroterra chiavarese. Verso le ore 23 alcuni passanti notavano che dal tetto dell'albergo «Villa Serena» uscivano lingue di fuoco e denso fumo. Veniva subito dato l'allarme e i villeggianti che vi alloggiavano venivano subito posti in salvo. Contemporaneamente si provvedeva ad avvisare i vigili del fuoco di Chiavari, che accorrevano sul posto. Le fiamme, dopo aver devastato il tetto, si sono estese al quarto piano e, alimentate dai pavimenti in legno, hanno assunto ben presto proporzioni pericolose. Dopo tre ore di duro lavoro i vigili sono riusciti ad avere ragione del fuoco, ma purtroppo tutto l'ultimo piano dell'albergo è andato distrutto, mentre altri danni venivano arrecati dalle infiltrazioni di acqua, proveniente dall'impianto che si era guastato, ai piani sottostanti.

Il danno subito dalla proprietaria dell'albergo, signora Silvina Righini in Pellazza, si aggira sui venti milioni. Sono rimasti danneggiati anche molti clienti che hanno perso i loro bagagli. Alcuni di essi, inoltre, per lo spavento, hanno dovuto ricorrere alle cure del medico condotto. Tutti sono stati trasferiti in un albergo di Campori e in quello di Borzonasca.

Le cause del sinistro, si debbono attribuire al probabile surriscaldamento del camino della cucina. **p. r.**

Medaglia d'oro a 3 speleologi per generosa opera di soccorso

Tutti e tre sono morti - Il decreto sulla «Gazzetta Ufficiale»

Roma, 22 agosto.

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica i decreti del Presidente della Repubblica con i quali viene concessa la medaglia d'oro al valor civile a tre volontari che, dal 26 al 29 aprile scorso accorsero in aiuto di quattro speleologi rimasti bloccati sul fondo di una grotta; questi furono salvati, ma due dei soccorritori morirono durante il salvataggio. Il terzo morì poi sul Monte Bianco.

La massima ricompensa è stata concessa «alla memoria» a Carlo Pelagalli e Luigi Donini con la seguente motivazione comune: «Si prodigò impavido, insieme ad altro generoso, nel tentativo di portare soccorso a quattro speleologi rimasti bloccati in drammatica situazione nel fondo di una grotta, sfidando con cosciente determinazione gli eccezionali pericoli ai quali si esponeva ed offrendo prove di sublime coraggio e di elevatissimo senso di umana solidarietà».

A Gianni Ribaldone, il giovane scalatore torinese travolto da una slavina sul Bianco la prima domenica di luglio, la ricompensa è stata concessa con la seguente motivazione: «Accorso con altri volenterosi in aiuto di quattro speleologi, bloccati in drammatica situazione in una grotta a notevole profondità insieme con altri due giovani rimasti gravemente feriti nel tentativo di soccorrerli, sfidava da solo, con temerario coraggio e non comune perizia, le eccezionali insidie del terreno, riuscendo a raggiungere i pericolanti e ad agevolarne il salvataggio. Lasciato quindi sul fondo il corpo di uno dei due sfortunati soccorritori, nel frattempo deceduto, trasportava a spalle il sopravvissuto lungo la parete a strapiombo sull'abisso, nel tentativo, risultato poi vano, di salvarne la giovane vita. Coronava l'eroica impresa, affrontando ancora una volta l'aspra parete e recuperando la salma dell'altro soccorritore. Fulgido esempio di ardimento e di altruismo».

Ferisce a colpi di cacciavite l'automobilista che lo sorpassa

Di notte presso Rovigo - L'aggressore, dopo il grave episodio, è fuggito

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 22 agosto.

(a. f.) Ieri sera sulla statale n. 16, a S. Maria Maddalena, nei pressi di Rovigo, un'automobilista è stato aggredito a colpito ripetutamente con un cacciavite da un altro automobilista che egli aveva sorpassato. L'aggressore, rimasto sconosciuto, dopo il ferimento si è eclissato. Il ferito è Giorgio Negri di 24 anni, da Rovigo. Egli ha riportato ferite al viso, al sopracciglio destro, al braccio e alla gamba destri e i medici dell'ospedale di S. Maria Maddalena lo hanno giudicato guaribile in quindici giorni.

Il giovane, dopo aver sorpassato un'auto, è stato raggiunto e superato a sua volta, quindi costretto a fermarsi. Tra il Negri e l'altro automobilista è sorta un'animata discussione; ad un certo punto quest'ultimo ha estratto di tasca un cacciavite e si è avventato contro il Negri colpendolo più volte; quindi si è allontanato.

Arrestato un muratore a Milano che tenta di strangolare la moglie

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 agosto.

(g. m.) I carabinieri del nucleo investigativo di Milano hanno arrestato stamane il muratore Alfredo Leone, di 37 anni, che per ben due volte ha tentato di strangolare la moglie Maria Labellarte, di 24 anni, davanti agli occhi del figlioletto di 17 mesi. Il drammatico episodio è avvenuto in una baracca che sorge nella cosiddetta «Corea» di via Ciardi 16 nei pressi di via Novara all'estrema periferia della città. I due, entrambi originari di Avellino, sono emigrati nel Nord da 5 anni, e sono genitori di quattro figli: Antonio di 6 anni, Claudio di 4, Anna di 3 e Franco di appena 17 mesi.

Ieri dopo cena la tragedia è esplosa per un futile motivo: un bucato, a detta del Leone, mal fatto. L'uomo ha urlato, Maria Labellarte ha reagito e il marito, accecato dal furore, l'ha afferrata per il collo stringendola spietatamente.

La povera donna si è dibattuta per un po', poi si è sentita venir meno e ha perso i sensi. Vista la moglie cadere inanimata, Alfredo Leone si è placato per un momento. Ma quasi subito la donna si è riavuta e, con gli occhi dilatati dal terrore, ha scorto il marito ancora chino su di lei. Si è rialzata con la forza della disperazione e gli ha gridato che non ne voleva più sapere di lui e che sarebbe andata a dire tutto alla polizia.

E' stato questo che ha fatto perdere il lume della ragione al muratore. «*Quando gli ho detto* — ha raccontato poi la donna alla polizia — *che ero stufa, che volevo farla finita e che sarei andata a dire tutto al commissariato, mio marito ha afferrato nostro figlio Franco, lo ha sollevato perché lo vedessi bene e ha gridato: "Guardalo per l'ultimo volta", poi mi si è lanciato ancora addosso con una faccia che faceva paura, afferrandomi alla gola. Sono però riuscita a scappare anche se non so ancora come ho fatto*».

La polizia è accorsa sul posto e ha fermato il Leone che ha negato. Non è stato creduto ed è stato arrestato.

Ragazza madre si uccide per non vivere più con l'amante

Presso Trapani - Aveva 25 anni - L'uomo era riuscito a convincere la giovane e la moglie a vivere sotto lo stesso tetto

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 22 agosto.

(f. d.) Con un colpo di pistola alla tempia destra una giovane donna ha posto fine ad una vita ossessionante.

Rosaria Rossi, una avvenente giovane di 25 anni residente a Partanna (Trapani), conviveva da tempo con Antonino Pedone, più anziano di qualche anno della sua amica, dal quale aveva avuto una bambina circa tre mesi or sono.

L'uomo era riuscito a convincere tanto la legittima consorte — madre di due figli — quanto la giovane amica a convivere sotto uno stesso tetto.

Rosaria Rossi ha tentato con ogni sistema di spezzare il triste legame, ma priva di mezzi e succuba dell'uomo, il quale nei primi tempi della relazione avrebbe nascosto alla giovane amica di essere regolarmente sposato, ha finito con il togliersi la vita.

Il cadavere della suicida è stato già restituito ai suoi familiari, mentre gli organi di polizia indagano per accertare esattamente come si sono svolti i fatti e soprattutto per stabilire come la Rossi sia riuscita a procurarsi l'arma.

Macelleria devastata da una carica di tritolo

Catania, 22 agosto.

(l. p.) Un attentato dinamitardo è stato compiuto ieri sera, verso le ore 21,35, da ignoti a Catania, a poche decine di metri dal corso Sicilia e dalla piazza Stesicoro, nel nuovo edificio del Banco di Sicilia, dinanzi all'ingresso di una macelleria.

Il negozio era stato messo su con molta eleganza e funzionalità, con banchi frigoriferi e vetrine di esposizione, dal signor Carmelo Motta, il quale, gestore per parecchi decenni di una macelleria che sorgeva nelle vicinanze, e cioè nella vecchia via Gambino, dopo il risanamento del quartiere San Berillo aveva trasferito il suo esercizio nel nuovo edificio, trasformandolo addirittura in un «supermercato» della carne.

La deflagrazione, infatti, ha divelto letteralmente la saracinesca, demolito in parte la facciata e devastato i banchi frigoriferi più vicini all'ingresso. I danni si fanno ascendere a parecchi milioni.

Illeso sull'auto che sbanda un anziano barone di Torino

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 22 agosto.

(g. n.) Il barone Stefano Actis, di 70 anni, da Caluso (Torino) è rimasto illeso insieme con altre tre persone sull'auto sbandata lungo la statale Pavia-Cremona.

L'Actis si trovava a bordo di una vettura guidata da Antonio Soriani, sulla quale viaggiavano anche la moglie e un figlio del pilota, tutti abitanti a Caluso. L'auto è uscita di strada per cause imprecisate alla periferia di Corteolona; dopo aver abbattuto un palo telegrafico si è fermata sul ciglio del fiume Olona.

CRONACHE DELLO SPORT

SUL CIRCUITO DI DESIO CONCLUSA LA PREPARAZIONE DEI CICLISTI

Italo Zilioli ha vinto l'ultima gara prima della partenza per i mondiali

Il corridore torinese si è imposto con 45" di vantaggio su Gimondi, Vicentini e De Prà, classificatisi nell'ordine - La fuga decisiva dell'azzurro è stata favorita da Gimondi: chiusa nel modo migliore la polemica dei giorni scorsi - Media elevata: 41,250 chilometri orari

(Dal nostro inviato speciale) Desio, 22 agosto.

Al raduno della corsa di Desio, quarta ed ultima prova di preparazione per i ciclisti azzurri in vista dei campionati del mondo, piove con la violenza di un uragano. Sono le undici suonate, della nazionale di Magni ancor non s'è visto nessuno, tanto che si pensa ad un clamoroso «forfait» generale. Poi, titolari e riserve azzurri compaiono tutti insieme, trovano persino la forza di sorridere ai tifosi che li hanno aspettati nell'infuriare del violentissimo temporale.

Si parte sempre sotto l'acqua, il circuito si snoda su un doppio anello che va su e giù attraverso la Brianza. Scappano Campagnari e Scandelli, che conquistano un vantaggio di 25", ma i due sono presto ripresi. Quindi fuggono Zancanaro e Neri, ai due si aggiungono Motta, Adorni e Knapp. La pattuglia dei cinque prende allegramente il largo, Motta si impegna, forse per dimostrare le sue eccellenti condizioni di forma. Magni esamina la situazione, nel drappello di testa c'è soltanto un azzurro ed il commissario tecnico un po' si secca. Si ferma e suona la sveglia ai nazionali. Detto, fatto: il plotone reagisce ed il quintetto è costretto ad arrendersi.

Siamo ai due terzi della corsa; il tempo, in parte, ha messo giudizio, dal cielo color del piombo scende una pioggia più sopportabile. Poi la fitta cortina di nuvole si squarcia, compare il sereno, s'affaccia persino il sole e le colline hanno aria di festa. Dei cento partenti, almeno cinquanta si sono ritirati, anche Taccone ha preso in anticipo la via di casa, ma il commissario tecnico comunica che l'abbandono dell'abruzzese era nei piani e che, quindi, proprio non c'è da preoccuparsi.

La strada è un continuo saliscendi, rotto da mille curve, la fatica si fa sentire. Su uno strappo, opera un allungo Gimondi a cinquanta all'ora, soltanto De Prà, il gregario di Motta che visse il suo quarto d'ora di gloria al Tour, vestito della maglia gialla di «leader» della classifica, soltanto De Prà gli resiste.

La carovana ha una scossa, nel fragore dei clacson, le macchine filano a velocità folle attraverso i paesini gremiti di folla. Gimondi ha ingranato la marcia delle grandi occasioni, il bergamasco con De Prà disperatamente nella scia, insiste nel tentativo. I due restano soli per qualche chilometro, poi dal gruppo, piombano a spron battuto Zilioli e Vicentini.

Mancano al traguardo una mezz'ora di corsa, il destino si è divertito e s'è preso il gusto di proiettare alla ribalta proprio Zilioli e Gimondi, vale a dire i due protagonisti della piccola polemica che, nei giorni passati, è venuta ad agitar le tranquille acque del ritiro a Tartavalle. Zilioli, sabato scorso, nella gara di Pasturo, ha aiutato Gimondi a vincere, rinunciando a giocar tutte le sue carte; il gesto, simpatico e suggerito dal più leale gioco di squadra, ha suscitato qualche perplessità da parte del titolare della «Casa» di Italo. Ne è nata una discussione, finita, per buona sorte, nel giro breve di ventiquattro ore. Adesso però, manco a farlo apposta, Zilioli e Gimondi si ritrovano a fianco a fianco. Con loro c'è Vicentini: un gregario disposto per natura all'obbedienza. E c'è De Prà: un ragazzo spremuto, che, nell'occasione, conta poco o nulla.

La partita è aperta tra i due, tra Italo e Felice. I due si guardano. Si capiscono al volo, manco c'è bisogno di una parola o di un gesto. Zilioli su per una corta salita, scatta. D'incanto, resta solo. Potrebbe anche rinunciare allo sforzo, Magni abbandona il campo e precede la corsa al traguardo per non influenzare nessuno. Il commissario tecnico, del resto, conosce i suoi ragazzi, il commissario tecnico sa in anticipo che non succederanno fatti spiacevoli, capaci di turbar la bella amicizia che lega quest'anno i nazionali. Magni se ne va. E Gimondi e Vicentini inseguono Zilioli, ma senza esagerare. Italo pigia sui pedali, ci sono ancora dodici chilometri ed un successo ha sempre il suo valore.

Zilioli, con azione svelta ed elegante, fila sino al velodromo di Desio, arriva freschissimo, nel crepitare degli applausi. A 45", Gimondi, Vicentini e De Prà si impegnano in un acceso sprint ed il bergamasco riesce a spuntarla. Balletti è quinto, a 3'06". A 3'55" giunge il gruppo e Dancelli lo regola in volata.

Magni fa i conti: a Giussano primo Motta, a Pasturo primo Gimondi, a Sarezzo primo Bitossi, a Desio primo Zilioli. Il signor commissario è contento. Pensa al Nürburgring e dice: «Andiamo all'avventura con otto ragazzi forti, con otto ragazzi che vanno d'accordo». Proprio così, otto ragazzi che vanno d'accordo. Un piccolo miracolo all'attivo di Fiorenzo Magni, questo accordo sincero, affettuoso, pulito. Che ha corso qualche pericolo, ma che in sostanza è rimasto come una solida confortante realtà.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: *1) Zilioli, 225 chilometri, in 5 ore 26' (media 41,250); 2) Gimondi a 45"; 3) Vicentini; 4) De Prà, entrambi con il tempo di Gimondi; 5) Balletti a 3'06"; 6) Dancelli a 3'55"; 7) Zandegù; 8) Marcoli; 9) Cribiori; 10) Bitossi tutti con il tempo di Dancelli.*

Magni ottimista per gli azzurri

Sei corridori in gran forma (Zilioli, Motta, Gimondi, Bitossi, Fezzardi e Vicentini); due in condizioni discrete (Dancelli e Taccone) - Questi tenteranno i colpi a sorpresa



Il trionfo di Italo Zilioli

(Dal nostro inviato speciale) Desio, 22 agosto.

Oggi Zilioli, come è sceso di bicicletta, per prima cosa ha abbracciato la mamma, una signora che evidentemente ha del fiuto nello scegliere le occasioni per assistere all'arrivo delle corse ciclistiche in cui è impegnato il figlio. Poi Italo, nel prato, ha incontrato il commissario tecnico Fiorenzo Magni.

Zilioli aveva l'aspetto un po' imbarazzato. Ha accolto l'abbraccio di Fiorenzo, mormorando piano piano: «Sta roba è ancora più evidente di quanto è successo sabato». Voleva dire che aveva capito l'aiuto fornito da Gimondi durante la fuga. Zilioli appunto sabato aveva fatto un piacere al bergamasco, il bergamasco gli aveva restituito la cortesia. Tutto qui. Magni, però, gongolava.

Il particolare era importante, non tanto, naturalmente, per la collana di trionfi ottenuti in serie dagli azzurri, quanto per il modo con cui gli azzurri sono pervenuti a questi successi. C'è stato il fiorire di una intesa amichevole, e bisogna pur riconoscere che quest'ambiente sereno, allegro e disinvolto, è merito del commissario tecnico, che ha agito con saggia prudenza per evitare il sorgere improvviso di qualche rivalità che, al Nürburgring, avrebbe potuto far sentire il suo peso.

Magni, sbrigati i convenevoli di rito con Zilioli, è stato bersagliato di cento domande dai giornalisti, che gli chiedevano un giudizio complessivo sulla squadra. Fiorenzo non ha voluto far nomi. Ha detto soltanto: «Cinque o sei dei titolari sono in condizioni fisiche e morali addirittura superiori a quanto fosse lecito aspettarsi. Un po' meno, gli altri due. Ma non mi preoccupo, si tratta comunque di un rendimento collettivo ad alto livello».

Magni non ha fatto nomi. Facile, però, farli per lui. Sei titolari in splendida forma. Sono Zilioli, Motta, Gimondi, Bitossi, Fezzardi e Vicentini. Due un po' in ombra: sono Dancelli e Taccone. Però, una volta ancora siamo d'accordo con il commissario. Non c'è da preoccuparsi, Dancelli e Taccone hanno il compito di imbastire le prime fughe nella gara iridata.

La chiacchierata tra Magni ed i giornalisti, stasera, è stata più breve del solito. Oggi la corsa è terminata che erano quasi le sei del pomeriggio e c'erano da sbrigare gli ultimi particolari per la partenza, programmata dalla Stazione Centrale di Milano alle 23. Il commissario ha informato del programma della Nazionale. Arrivo domattina alle 9 a Coblenza. Viaggio in autobus da Coblenza ad Adenau. Tre allenamenti. Centocinquanta chilometri mercoledì, 170-180 chilometri giovedì, 70-80 chilometri venerdì. In caso di pioggia, chilometraggio ridotto, ma andatura più rabbiosa. Buona parte di queste sgroppate verranno effettuate sul circuito del Nürburgring.

g. b.

Durante una corsa d'auto

Quattordici spettatori feriti a Nova Gorica

Gorizia, 22 agosto.

Dieci sloveni e quattro udinesi sono rimasti feriti a Nova Gorica, il centro urbano sorto nel dopoguerra ai margini orientali del capoluogo isontino, in territorio jugoslavo, durante lo svolgimento del campionato nazionale jugoslavo di velocità per auto e moto.

Alla manifestazione, che si svolgeva su un circuito chiuso di 2800 metri, assistevano migliaia di persone. Terminata senza alcun incidente la gara motociclistica, aveva avuto inizio da poco quella automobilistica per piccole cilindrate, quando una vettura, pilotata da Bradimir Perie di 27 anni di Belgrado, nel tratto della via centrale di Nova Gorica ha sbandato improvvisamente sulla sinistra e quindi sulla destra, andando a finire su di un marciapiede. Numerosi spettatori sono stati travolti. La gara è stata subito sospesa per soccorrere i feriti, in tutto quattordici. Quattro cittadini jugoslavi sono stati ricoverati nell'ospedale con prognosi da uno a tre mesi.

Tra gli altri dieci spettatori vi sono quattro udinesi, Edda Cantarutti in Cancelliere di 37 anni, con i figli Claudio di nove ed Edy di cinque ed Irma Bearzi di 41 anni. Tutti e dieci, compresi quindi gli italiani, sono stati medicati e quindi dimessi.

Eccezionale impresa di un diciannovenne

Il nuotatore statunitense Mike Burton ha migliorato un record mondiale di 17 secondi - Ha corso i 1500 stile libero in 16'41"6 (primato precedente di Steve Krause 16'58"6) - Mai nella storia del nuoto si era verificato un simile "exploit"



Sono le ultime bracciate: Burton sta per conquistare il suo prestigioso primato mondiale (Telefoto)

Lincoln, 22 agosto.

La quarta ed ultima giornata dei campionati americani di nuoto ha fatto registrare quattro nuovi primati mondiali. Un vero record in materia.

I quattro nuovi primati sono stati ottenuti nei 1500 metri stile libero e nei 200 metri misti, e in entrambi i casi i miglioramenti sono stati ottenuti sia in campo maschile sia in quello femminile. Il risultato più sorprendente, senza alcun dubbio, è stato quello realizzato dal diciannovenne studente Mike Burton. Il californiano ha letteralmente polverizzato il limite dei 1500 s. l. migliorandolo di ben 17": dal 16'58"6 stabilito un anno fa da un altro americano, Steve Krause, Burton è sceso a 16'41"6. Questa impresa costituisce la più grande prestazione dell'anno in campo natatorio.

Sulla stessa distanza, una piccola, bionda quindicenne californiana, Patty Caretto, s'è ripresa il record del mondo che appena due settimane fa le era stato tolto dalla connazionale Lynn Davis. Ed anche qui il miglioramento è stato sensibile, in quanto dal 18'21"7 della Davis si è scesi a 18'12"9, vale a dire 8"8/10 in meno.

Gli altri due records sono forse meno apprezzabili, in quanto ottenuti su una distanza che soltanto da pochissimo tempo è stata riconosciuta ufficialmente dalla Federazione internazionale. Si tratta dei 200 metri misti, sia maschili che femminili.

Pallanuoto: italiani in semifinale nei campionati europei di Utrecht

Battuto (2-1) anche il Belgio - La 4 x 100 mista azzurra supera le eliminatorie - Migliorati due primati europei

(Nostro servizio particolare) Utrecht, 22 agosto.

Due primati europei di nuoto sono stati migliorati questa sera nella piscina Den Hommel di Utrecht, dove sono in corso di svolgimento i campionati continentali: quello dei 100 s. l. femminili, la cui finale è stata vinta dalla tedesca orientale Martina Grunert con il tempo di 1'01"2 (record precedente, della svedese Hagberg, 1'01"5); e quello dei 400 misti, specialità in cui il titolo è toccato a un altro tedesco, Frank Wiegand, con il tempo di 4'47"9 (record precedente, del tedesco occidentale Hetz, 4'50"2).

La terza medaglia d'oro in programma oggi, quella dei 100 s. l. maschili, è andata invece allo scozzese Bobby Mc Gregor, con 53"7, seconda miglior prestazione mondiale dell'anno. Infine, il titolo dei tuffi femminili dal trampolino da tre metri è stato conquistato dalla sovietica Vera Baklanova.

Gli italiani erano rappresentati, in queste prime finali, dalla romana Daniela Beneck, impegnata nei 100 s. l. L'azzurra, in batteria, nella giornata precedente aveva migliorato il primato italiano della specialità, ma purtroppo oggi non è stata in grado di ripetere la bella prestazione del giorno prima e si è classificata all'ultimo posto con il tempo di 1'03"9. La medaglia d'argento è andata all'ungherese Turoczy, e quella di bronzo all'inglese Sillett. Una mezza delusione quindi per gli italiani, che nutrivano speranza di aggiudicarsi la medaglia di bronzo.

La gara maschile dei 100 s. l. è stata senza dubbio la più appassionante. Lo scozzese Mc Gregor, che dopo un anno di inattività aveva ripreso a gareggiare proprio in funzione dei campionati europei, è riuscito a battere il favoritissimo sovietico Ilichev che ha dovuto accontentarsi della medaglia d'argento, mentre quella di bronzo è toccata al tedesco orientale Udo Poser.

In mattinata si erano svolte le batterie dei 200 rana femminili e della staffetta 4x100 mista maschile. Nella prima specialità l'Italia era rappresentata dalla torinese Laura Schiezzari, che però non è riuscita a qualificarsi per la finale avendo ottenuto un modesto 3'04"3. L'altra torinese, Loredana Bosio, non è potuta scendere in acqua a causa di una indisposizione. Meglio è andata la staffetta maschile che, sia pure con l'ultimo tempo utile, ha conquistato un posto in finale. Della Savia, Gross, Fossati e Boscaini si sono classificati terzi nella propria batteria dietro alla Germania Orientale e all'Ungheria.

Nella pallanuoto, infine, secondo successo degli azzurri che si sono imposti (2-1) sul Belgio con due goals di Barlocco. L'Italia si è così praticamente assicurata l'ingresso in semifinale. **c. p.**

Risultati e programma

100 s.l. maschili: 1. Mac Gregor (GB) 53"7; 2. Ilichev (Urss) 54"2; 3. Poser (G.E.) 54"3.

100 s.l. femminili: 1. Grunert (G.E.) 1'01"2; 2. Turoczy (Ungh.) 1'03"2; 3. Sillett (GB) 1'03"3; 8. Beneck (I.) 1'03"9.

400 misti maschili: 1. Wiegand (G.E.) 4'47"9; 2. Dunaev (Urss) 4'49"7; 3. Katzur (G.E.) 4'55"7.

Tuffi femminili: 1. Baklanova (Urss) p. 683,35; 2. Reinhard (G.E.) 650,25; 3. Fedosova (Urss) 600,15.

LE FINALI DI OGGI — 4 x 100 mista maschile (l'Italia schiera Della Savia, Gross, Fossati e Boscaini); 200 rana femminili (nessuna azzurra); 100 dorso femminili (nessuna azzurra).

ALLE 22,35 IN TV — La televisione italiana trasmetterà questa sera, alle 22,35 sul Secondo programma, alcune fasi dei campionati europei di nuoto che si svolgono ad Utrecht, in Olanda.

Le quote del Totip

Colonna vincente del concorso Totip di domenica: 2-2, 1-1, 2-1, 1-2, 1-2, 1-1. Monte premi L. 31.523.670.

Le quote sono così suddivise: ai vincitori con punti «dodici» (nessuna in Piemonte) L. 389.305; a quelli con punti «undici» (19 in Piemonte) L. 32.555; a quelli con punti «dieci» (196 in Piemonte) L. 2457.

Motociclismo a Douglas

Douglas (Isola di Man), 22 ag.

Giacomo Agostini è stato il migliore nelle prime prove del Tourist Trophy dell'Isola di Man, nella categoria delle 500 cmc. In sella ad una MV Agusta, Agostini ha corso subito dopo l'alba il circuito collinoso di 60,72 chilometri, alla media di 149,51 km l'ora.

Hailwood, che insidia il primato di Agostini nella classifica del campionato mondiale per la categoria, non è stato fortunato e non è riuscito a completare il giro per noie meccaniche.

Agostini e Hailwood saranno rivali nella lotta per il titolo mondiale di motociclismo nella categoria 500 cmc.

ANCORA POLEMICHE SULLA NAZIONALE MENTRE SI PREPARA IL CAMPIONATO

Accuse di Fabbri al medico federale

Il c. t. della Nazionale sostituito da Helenio Herrera?

Il C.T. degli azzurri, dopo la sconfitta della Nazionale in Inghilterra, ha ottenuto di rinviare la relazione alla Figc sulla disastrosa avventura dei mondiali. Fabbri, ad ogni modo, pare sia ormai esautorato. Chi lo sostituirà?

In una breve serie di interviste a dirigenti calcistici si è potuto notare che la candidatura di Helenio Herrera sarebbe avversata da molta gente (mentre il presidente dell'Inter, Moratti, si è dichiarato orgoglioso di poter eventualmente prestare il proprio tecnico alla Nazionale).

Pianelli, presidente del Torino, ha detto: «Non sono d'accordo per una Commissione tecnica composta di tre persone, meglio un uomo solo. Penso che il compito di guidare la Nazionale dovrebbe essere affidato all'allenatore della squadra che vince il campionato italiano, il quale potrebbe prendere come base la sua compagine ed inserire i giocatori che ritiene opportuno. Il tecnico deve però agire sotto il controllo di una Commissione formata dai rappresentanti delle società».

In quanto alla Juventus, il vice presidente Ceratti, in assenza del presidente Catella ieri a Sanremo per assistere al torneo giovanile, ha dichiarato: «Helenio Herrera dal punto di vista tecnico e della personalità calcistica sarebbe senza dubbio all'altezza di svolgere un buon lavoro con la Nazionale azzurra; all'atto pratico e in quanto alle possibilità reali effettive ritengo sia più opportuno affidare la nostra rappresentativa ad un tecnico o ad una Commissione formata da italiani».

Nel complesso dunque non pare che la scelta di Helenio Herrera possa portare alla Nazionale la calma necessaria. Frattanto sempre a proposito della sfortunata avventura inglese si è saputo che Fabbri nella sua relazione avrebbe accusato il dott. Fini (medico della Nazionale) di avere somministrato troppi tranquillanti agli «azzurri». Fini non ha risposto, vuole attendere la conferma di simile accusa che appare assurda ad un obbiettivo esame. A meno che si voglia pensare che Fabbri si intenda di medicina più che di tecnica calcistica.

Rivoluzionarie proposte di Pianelli per «sistemare» il calcio italiano

Il presidente del Torino vorrebbe arrivare addirittura all'autoscioglimento della Lega e della Federazione - Un Ministero dello sport per emanare nuove e severe norme in campo economico - Programma interessante ma realizzazione impossibile - I granata domani ad Asti - Juventus: De Paoli sta bene

Su numerosi campi di calcio si sono disputate le prime partite amichevoli della stagione. E' stata una domenica ricca di goals, di risultati curiosi e di indicazioni interessanti.

Sul campo di Biella l'incompleta Juventus ha giocato discretamente battendo per 3 a 0 i tradizionali avversari d'inizio stagione. Un debutto, quello dei bianconeri, fatto di luci e ombre, più le prime che le seconde. Nell'insieme si è visto che De Paoli può risolvere il problema del centroavanti; pure sbagliando alcune occasioni, fra cui un rigore, il pavese ha segnato una magnifica rete e si è trovato in condizioni di realizzarne almeno altre due.

Se per De Paoli i consensi sono stati, in linea generale, positivi, la stessa cosa non si può dire di Favalli il quale deve ancora mutare mentalità di gioco per poter meglio aderire allo schema della Juventus: per ottenere questo ci vuole tempo.

Tornando a De Paoli, che nella ripresa era rimasto vittima di un incidente senza conseguenze, gli esami radiografici ai quali il giocatore si è sottoposto ieri mattina hanno escluso tracce di infrazione nella regione zigomatica sinistra rimasta contusa per un'involontaria gomitata del portiere avversario. De Paoli stamane può già riprendere gli allenamenti.

In quanto al Torino il capitolo economico è già stato risolto. L'unico problema è costituito da Fossati il quale non intende accettare le offerte della società. Il terzino pare più remissivo che nei giorni scorsi e potrebbe accordarsi in giornata. Diversamente non verrà convocato per l'amichevole di Asti in programma domani sera con la Macobi in cui il Torino debutterà ufficialmente nella stagione '66-67.

Circa la sistemazione del calcio italiano dopo i recenti risultati della Nazionale il commendator Pianelli, in una chiacchierata con i giornalisti al termine dell'allenamento dei granata, ha esposto ieri delle idee addirittura rivoluzionarie. Egli da esperto dirigente di azienda sente la differenza tra le regole di conduzione dell'industria e quelle dello «spettacolo sportivo». Su queste ultime si è arrivati ad un punto di frattura per le alte richieste dei giocatori in fatto di ingaggi e di stipendi e per l'alto costo dei medesimi dato l'andamento della campagna trasferimenti.

Secondo Pianelli, e tutti sono d'accordo con lui, occorre mettere un «alt» a simile situazione. Circa le modalità per trovare un rimedio, le proposte di Pianelli lasciano piuttosto perplessi. Egli ha detto: «Per risanare l'ambiente calcistico io vorrei addirittura che si arrivasse all'autoscioglimento della Lega e della Federazione gioco calcio. Il Governo, tramite un ministro dello Sport da nominare, dovrebbe assumere la direzione di tutto l'ambiente ed emanare norme ben precise. Nelle società il mecenatismo dovrebbe essere abolito. Ogni «club» sarebbe chiamato a far fronte alle sue necessità economiche solamente in base agli introiti delle partite di campionato, gare amichevoli, abbonamenti e così via».

«Per quanto mi riguarda — ha detto ancora Pianelli — vorrei dare addirittura il Torino in gestione al Comune e vorrei, naturalmente, che tutti gli altri "clubs" imitassero il mio esempio. I dirigenti, in tal caso, non verrebbero più nominati in base alla disponibilità di carattere economico dei singoli, ma secondo il loro valore sportivo. Naturalmente ogni Comune potrebbe pagare i giocatori, gli allenatori e i massaggiatori in base alle proprie possibilità e quindi le cifre verrebbero notevolmente ridimensionate».

Un magnifico programma che però appare purtroppo relegato nell'ambito dei sogni irrealizzabili.

Tornando alla realtà attuale, il Torino potrà schierare ad Asti la seguente formazione di partenza: Vieri; Poletti, Trebbi; Puja, Maldini, Bolchi; Simoni, Ferrini, Meroni, Moschino, Facchin. Nella ripresa verranno operati alcuni avvicendamenti. Da rilevare che ieri Trebbi, sofferente per una leggera distrazione inguinale, è rimasto a riposo. Le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione.

b. b.

La Juventus batte il Napoli nel torneo di Sanremo: 1-0

Sanremo, 22 agosto.

Werder Bremen (Germania)-Brescia e Juventus-Napoli sono stati i due incontri in programma al Comunale di Sanremo per la quarta serata delle eliminatorie del torneo di calcio giovanile Carlin's Boys.

Nella prima partita i tedeschi, dopo un inizio in sordina, hanno disputato una ripresa molto bella e avvincente, giungendo alla segnatura al 23' con il centravanti Everding. Il numero 9 tedesco ha approfittato di un errore del terzino Botti, che lo aveva servito involontariamente in piena area di rigore, e ha messo a segno.

Il secondo incontro della serata è stato vinto dalla Juventus sul Napoli per 1-0. Un rigore segnato al 20' del primo tempo, dall'ala destra Santini ha dato l'avvio alla chiara vittoria ottenuta dai ragazzi bianconeri. L'azione che ha portato alla massima punizione, è maturata sulla destra. Il centravanti Zandoli, dopo avere conquistato la palla, riusciva ad insaccare da pochi passi, ma l'arbitro non convalida; avendo già fischiato il fallo di mano di un difensore napoletano.

Il rigore, come detto, veniva trasformato da Santini che infilava all'angolo basso alla destra di Formisano.

Juventus: Piloni; De Andrea, Ferrante; Rovetta, Reggianini, Rinero; Santini, Illiano, Zandoli, Puletti, Urban.

Napoli: Formisano; Russo I, Florio; Sarnacchiaro, De Tata, Improta; Dolce, Costantino, Izzo, Abbondanza, Russo II.

■ **Il sovietico Eugeni Rasskasov** ha migliorato ieri a Mosca il primato mondiale di pistola di piccolo calibro da 50 metri con 571 punti, nel corso del torneo internazionale di tiro dell'Europa orientale.

■ **Il brasiliano Mandarino** ha vinto la finale del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Ortisei battendo l'italiano Pietrangeli per 6-2, 7-5.

Notizie di sport in breve

Scommesse per 348 miliardi

Parigi, 22 agosto.

Il «Tiercé», la scommessa tris sui risultati delle corse ippiche — si tratta di indovinare i primi tre arrivati di una determinata corsa — è diventato in Francia un fatto sociale.

Per le 66 gare del 1965 che comportavano il «Tiercé», i francesi hanno speso ben tre miliardi 59 milioni di franchi (348 miliardi di lire). Della somma gli scommettitori hanno intascato due miliardi 270 milioni di franchi di vincite di prima e seconda categoria; il resto è stato suddiviso fra l'allevamento dei cavalli (48 milioni), prelevamenti fiscali (61 milioni), fondo nazionale degli acquedotti (38 milioni) mentre le società delle corse hanno ricevuto [illegible] milioni.

Bonaiti: famiglia di tennisti

Bussoleno, 22 agosto.

A Bussoleno si è concluso un torneo di tennis che ha visto la partecipazione di 36 concorrenti nel singolare, 25 coppie nel doppio maschile e 17 nel doppio misto. Vincitore assoluto il quindicenne Maurizio Bonaiti di Avigliana (fratello del noto ex prima categoria, attualmente maestro). Maurizio ha conquistato il primo posto nel singolare, nel doppio maschile (in coppia con Morra) e nel doppio misto (con la signorina Silvana Fantini, pure di 15 anni). Anche 8 ragazzi, inferiori ai 15 anni, hanno partecipato al torneo.

Particolare curioso: nella finale del doppio maschile il giovane Bonaiti ha battuto il padre che faceva coppia con Zanotti.

Lo Bello arbitrerà ancora in A

Milano, 22 agosto.

Gli arbitri che dirigeranno gli incontri del prossimo campionato di serie A e serie B si riuniranno a San Pellegrino Terme dal 5 all'8 settembre.

Dall'annuale raduno precampionato disposto dalla Can (Commissione arbitri nazionale) sono stati esclusi alcuni direttori di gara già abbastanza anziani per servizio, se non per età. Tra gli arbitri mandati in «pensione» sembra ci siano il trentanovenne Luciano Politano di Cuneo ed il quarantatreenne Gastone Roversi di Bologna.

Rimarrà invece in attività il quarantaduenne Concetto Lo Bello, che ha diretto a Londra alcune partite valevoli per i campionati del mondo.

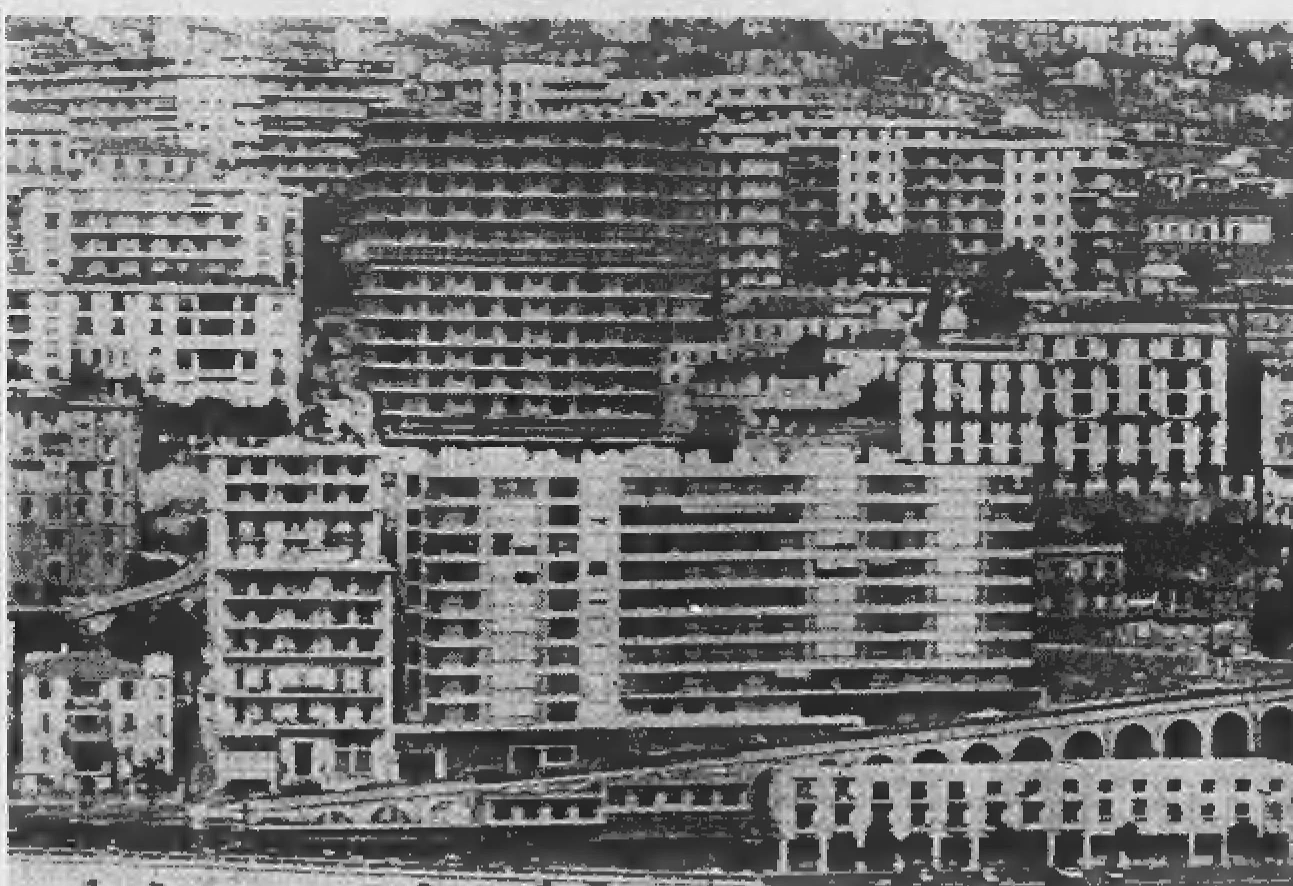
La «piccola guerra» tra l'armatore e il principe

Onassis ha denunciato Ranieri per il «colpo di mano» al Casinò

Lo ha accusato di « abuso di potere » per la parziale nazionalizzazione della Società che gestisce la Casa da gioco - La vertenza sarà giudicata dal Tribunale Supremo di Monaco - Le Borse francesi indecise se quotare prima della sentenza le nuove azioni fatte emettere dal principe

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco, 22 agosto.

La « piccola guerra » fra Ranieri e Onassis si è fatta aspra: il serenissimo sovrano e i suoi governanti sono praticamente accusati d'abuso di potere, e la denuncia viene dal legale della « Société des bains de mer » controllata dall'armatore greco. C'è stato un atto formale, depositato venerdì 19 agosto dall'avvocato Jean Eugène Lorenzi; il Tribunale supremo di Monaco, equivalente alla nostra Corte Costituzionale, dovrà giudicare se Ranieri e gli amministratori del Principato hanno violato la legge nel tentativo di « nazionalizzare » almeno parzialmente la « Société des bains de mer », proprietaria del casinò, dei principali alberghi, di gran numero di grattacieli e società immobiliari, con un giro di interessi di molte decine di miliardi.


Una veduta dei moderni edifici prospicienti la Baia di Montecarlo. Le costruzioni edilizie rappresentano una delle principali attività della Société des Bains de mer *che è al centro della vertenza tra Ranieri e Onassis* (Tel.)

Non è guerra da poco, dunque; ma è combattuta col sorriso monegasco che smorza e ovatta i contrasti, anche in obbedienza alle leggi non scritte del Principato, che vogliono nelle contese politiche e amministrative una certa soavità di confusione paesana. Nulla è chiaro, definito, né irrimediablimente compromesso (il Tribunale supremo si riunirà forse nel marzo '67, c'è tempo per trattare); la stessa posta in gioco è quasi impalpabile, tanto estesi sono gli interessi della « Société des bains de mer » e tanto sfumate sono le partecipazioni.

La « SBM » (sigla entrata nelle polemiche e ormai d'uso comune) non è oggetto di contesa come semplice proprietaria del casinò, parte tutto sommato trascurabile nel gioco delle finanze monegasche. L'opinione corrente attribuisce alla casa da gioco entrate favolose e un peso determinante nel bilancio del Principato; si crede che « roulettes » e « chemin-de-fer » siano il principale alimento delle casse statali, e si pensa perciò che il sovrano voglia sottrarre a Onassis un potere condizionante. La verità è diversa: le entrate del casinò rappresentano meno di un ventesimo del bilancio statale, in tutto dodici miliardi di vecchi franchi fra entrate e uscite. La « SBM » è però la chiave di volta dell'economia monegasca per la sua presenza in molte delle società turistiche e finanziarie, commerciali e immobiliari che hanno letteralmente trasformato la struttura e l'aspetto di Montecarlo, di Monaco e della Condamine, mettendo in moto un gigantesco mercato internazionale per molti aspetti inspiegabile, certamente redditizio e vertiginoso. In più, la « SBM » dà direttamente lavoro ad alcune migliaia di impiegati del casinò, dei grandi alberghi, delle società turistiche.

Onassis, dal suo ufficio della Compagnia di navigazione « Olympic Maritime », a due passi dal casinò, seguiva il tutto con un certo distacco, quasi distrattamente. « *Sembra che la "SBM" non gli interessasse molto* » dice chi lo conosce bene. L'armatore greco aveva poco più della metà del pacchetto azionario, con controllo effettivo per mezzo di persone di fiducia. Quando Ranieri, i suoi consiglieri di governo e il piccolo Parlamento che lo sostiene decisero di assumere il controllo della « SBM » ci fu un fitto scambio di proposte. In un primo tempo il principe voleva che l'intero pacchetto azionario di Onassis passasse allo Stato: mancò l'accordo sulla cifra. Poi fu studiato un espediente, quello della partecipazione statale imposta con una legge apposita.

L'editto sovrano è del 23 giugno scorso: versando una somma che si dice inferiore ai 4 miliardi di franchi vecchi, l'amministrazione statale si è attribuita il 36-37 per cento delle azioni della « SBM ». Poi sono state emesse nuove azioni, sono stati nominati nuovi amministratori, sempre in forza dell'editto firmato da Ranieri. Nel pieno dell'estate Onassis ha risposto col sorriso; non sono mancati i balli di beneficenza organizzati dalla « SBM » col patrocinio di Ranieri e di Grace; i nuovi amministratori sono stati accolti senza ostilità. Ma l'armatore aveva in serbo la sua reazione: è venuta dopo Ferragosto col ricorso al Tribunale supremo (e nel ricorso si diffidano i nuovi amministratori, avvertendoli di andare ben cauti finché non ci sarà la sentenza) che ha messo in imbarazzo le Borse francesi, indecise se quotare le nuove azioni. Per la verità i titoli non sono stati ancora stampati: la prudenza non manca.

« *La nostra Costituzione non prevede partecipazioni statali forzate, né nazionalizzazioni. La proprietà privata è intoccabile* », dice l'avvocato di Onassis, Jean Eugène Lorenzi, preparandosi a partire per una lunga vacanza in attesa degli eventi. Il sovrano e gli amministratori pubblici avrebbero dunque peccato di eccesso o di abuso di potere, sottraendo a un privato o a un gruppo di privati una parte delle azioni « SBM » contro un compenso imposto con atto di imperio. La tesi sarà esaminata dal Tribunale supremo, composto di giuristi francesi, in certo modo presi in prestito. Forse sarà trovato un compromesso. Ma la lotta è ormai viva per l'effettivo potere economico nel Principato. Il casinò è un emblema soltanto.

Mario Fazio

Donna visita il figlio al manicomio poi lo «rapisce» convinta sia guarito

A Mombello, presso Milano - La signora (63 anni) ha fatto indossare al folle (un trentunenne ritenuto pericoloso) abiti civili - Quindi s'è allontanata con lui Il pazzo riportato all'ospedale mentre in casa minacciava di morte i familiari

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 agosto.

Una donna ha « rapito » ieri, dall'ospedale psichiatrico dove si trova da tempo ricoverato, il figlio che riteneva fosse ormai guarito: il folle, ritenuto pericoloso, rintracciato dai carabinieri, poche ore dopo l'allarme, è stato già ricondotto all'ospedale. Poco prima che arrivassero i militi, in una crisi del suo male aveva minacciato di morte i familiari.

Protagonista dell'episodio è stata Maria Concetta Pronesti di 63 anni abitante a Legnano in via Madonnina del Grappa 5. La donna si è recata ieri pomeriggio a fare visita al figlio, Vincenzo Bruzzesi di 31 anni ricoverato al manicomio di Mombello nei pressi di Milano. Contrariamente al solito le è però sembrato di trovarlo in condizioni mentali abbastanza lucide. E così ha maturato subito il proposito di riportarselo a casa, di nascosto, eliminando tutte le formalità.

La donna aveva con sé un abito « borghese » che avrebbe dovuto poi portare ad un altro figlio che è in carcere a San Vittore per scontare una lieve pena. La Pronesti ha attuato con estrema abilità il suo piano: ha fatto nascondere dietro un grosso albero del giardino il figlio, gli ha fatto togliere il pigiama che indossava e, rivestitolo con l'abito del fratello è uscita con lui attraverso una porta secondaria senza farsi notare.

Il personale dell'ospedale si è presto accorto della sparizione del Bruzzesi e sono stati avvertiti i carabinieri, con un fonogramma urgente nel quale era precisato che il giovane folle era da considerarsi pericoloso a sé e agli altri data la forma di schizofrenia di cui soffre.

Iniziate le ricerche il giovane è stato trovato nascosto in uno stanzino della sua abitazione dove era stato rinchiuso dalla madre. Il Bruzzesi era in preda a una violenta crisi: per riportarlo a Mombello è stato necessario chiedere l'intervento di un'ambulanza con infermieri dell'ospedale psichiatrico.

Interrogata dai carabinieri sulle ragioni che l'avevano spinta al gesto, l'anziana signora ha affermato che riteneva il figlio ormai perfettamente ristabilito e in grado di tornare in famiglia. **g. m.**

Fermato ubriaco al volante picchia un milite: arrestato

(Nostro servizio particolare)
Susa, 22 agosto.

(a. r.) Un giovane automobilista, fermato ubriaco al volante, ha colpito un carabiniere che gli ha chiesto i documenti, ed è stato arrestato. Si tratta di Carlo Bellando di 26 anni residente a Bussoleno.

Il fatto è accaduto ieri a Susa, in corso Couvert. I passanti poco dopo le 12 sono stati messi in fuga da un'auto, che con pericolosi sbandamenti ha risalito la via. Alcuni carabinieri giunti sul luogo hanno bloccato la corsa dell'auto.

Il guidatore, sceso dalla vettura, si è scagliato contro un milite: afferratolo per la giacca, lo ha gettato a terra. Immobilizzato dopo una violenta lotta, il Bellando è stato arrestato e condotto alle carceri di Susa. Il carabiniere è stato medicato per ferite, guarirà in cinque giorni. Il Bellando è stato denunciato per violenza a pubblico ufficiale, resistenza ed oltraggio, e guida di veicolo in stato d'ubriachezza.

Quattrocento falsi allarmi a Londra nella caccia all'assassino dei poliziotti

Tante volte la polizia è accorsa ieri per le segnalazioni del pubblico (una volta anche nei pressi del palazzo reale) - Scotland Yard possederebbe nuovi importanti indizi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 22 agosto.

Nuove e importanti informazioni su Harry Roberts, ricercato per l'assassinio del sergente Head e degli agenti Fox e Wombwell, sono state raccolte oggi dalla polizia. Il comandante Acott di Scotland Yard e il sovrintendente Chitty, preposto alle indagini, hanno riunito i loro principali collaboratori al commissariato di Shepherd Bush. L'argomento del colloquio è rimasto segreto: ma si attende per le prossime ore una nuova mossa nella caccia a Roberts. Le informazioni sembrano provenire dalla malavita londinese e da una signora, la trentenne June Howard, che aveva ospitato per alcune settimane nella sua casa il ricercato e l'amante di lui, la quarantunenne Lily Perry. Non si esclude che Harry Roberts sia riuscito a rifugiarsi in Irlanda, come già fece uno degli autori della rapina al postale di Glasgow-Londra nel '63. Ma il sovrintendente Chitty ritiene più probabile che si trovi ancora nei dintorni della capitale, e sia anzi in gravi difficoltà finanziarie.

Oggi la polizia ha seguito numerose tracce (400 segnalazioni del pubblico) rivelatesi tutte false. Una l'ha portata addirittura presso il palazzo reale. Una domestica, visto un uomo riposare sotto l'arco di Wellington, ha dato l'allarme: « *Era vestito da campeggiatore e aveva uno zaino, come Roberts* », ha spiegato. Si trattava invece di un turista. Un'altra traccia ha portato la polizia nel cimitero di Greenford, dove un uomo si aggirava armato tra le tombe. Quando gli agenti sono arrivati, accompagnati da cani lupo, il misterioso individuo era però scomparso. Nel pomeriggio si è diffusa la voce che Roberts fosse stato arrestato al commissariato di Holborn, nel cuore della città. Ma essa veniva subito smentita da un portavoce di Scotland Yard.

La stampa inglese ha dato questa sera rilievo al fatto che la signora June Howard si sia presentata alla polizia ieri sera dopo essere già stata interrogata una volta all'inizio della scorsa settimana: si pensa che Roberts abbia tentato di mettersi in contatto con lei. L'amante del ricercato, ex-moglie di un agente, è sotto custodia della polizia, ad un indirizzo segreto. Anche la moglie di Roberts, da lui separata da otto anni, s'è resa irreperibile. Un giornale afferma che Roberts potrebbe rivolgersi per aiuto solo a queste donne. **e. c.**

Studente inglese scomparso dopo un viaggio in Valle Susa

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 22 agosto.

(i. v.) Nessuna traccia a Courmayeur e in Valle d'Aosta dello studente Richard Pettisor, di 19 anni, da Londra, venuto qui in Valle nel luglio scorso, a quanto dice la madre, per trascorrervi un breve periodo di vacanza.

Su richiesta del consolato inglese di Torino, il comando stazione carabinieri di Courmayeur ha effettuato ricerche negli alberghi, pensioni, campeggi, senza però trovarvi traccia alcuna. A Courmayeur è arrivato un pacco fermo posta a lui diretto, che risulta spedito dallo stesso Pettisor un mese fa dalla Valle di Susa. Anche al rifugio Torino non sarebbe mai salito. Nemmeno in montagna sono segnalate scomparse di alpinisti.

Le parecchie sciagure avvenute sulla catena del Bianco hanno avuto un epilogo con il riconoscimento delle salme.

Imprigionato per sei giorni fra i rottami dell'aereo vicino al cadavere del pilota

New York, 22 agosto.

L'unico passeggero di un piccolo aereo da turismo precipitato il 15 agosto nel Connecticut è rimasto per sei giorni bloccato tra i rottami dell'aereo accanto al cadavere del pilota prima di essere tratto in salvo da una colonna di soccorso che aveva proseguito le ricerche dopo che esse erano state sospese dalle autorità.

Il superstite è John Emanuel, di 39 anni. Egli si trova ora ricoverato in ospedale.

Emanuel era partito il 15 agosto da Block Island (Rhode Island) a bordo di un monomotore « Cessna » pilotato da Richard Grimaldi, di 31 anni. L'aereo era scomparso poche ore dopo. Una massiccia operazione di ricerca non aveva dato alcun esito e giovedì scorso le autorità avevano deciso di sospendere le ricerche. Queste venivano però proseguite dai membri di un aero-club della cittadina dove abitava Emanuel i quali per tutta la giornata di venerdì e quella di sabato hanno sorvolato in continuazione con i loro aerei la zona dove si presumeva fosse precipitato il « Cessna ». Ieri, uno di questi aerei ha notato che per un certo tratto le cime degli alberi che ricoprivano il versante d'una montagna erano spezzate. Seguendo questa traccia, ha avvistato il relitto del piccolo aereo scomparso in mezzo agli alberi. *(Ansa)*

Dopo il fallimento e la fuga di Remo Richard

Il professore di Pinerolo interrogato in carcere ammette di aver prestato denaro ma nega l'usura

Adolfo Priotti, quarantaseienne, ha parlato prima col Procuratore della Repubblica, poi col proprio avvocato - Al legale avrebbe detto che dal 1964 sovvenzionava (su cambiali) il produttore del panettone "L'Alpin": « Il tasso era un po' alto perché dovevo spendere parecchio per accertare la solvibilità dei garanti » - Domani l'accusato potrà ricevere in prigione la visita della bella moglie tedesca

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 22 agosto.

Il professor Adolfo Priotti, di 46 anni, arrestato mercoledì scorso a Pinerolo sotto le accuse di usura e concorso in bancarotta fraudolenta nei confronti dell'industriale Remo Richard, ha ricevuto oggi due lunghe visite in carcere: quella del presidente del tribunale, consigliere Vallauri, che è giudice delegato del fallimento Richard, e quella del suo legale, l'avv. Franco Borgarello. Il primo colloquio è durato due ore; il secondo più di quattro. Mentre non è possibile conoscere il tenore dell'interrogatorio condotto dal presidente Vallauri, è stato invece possibile apprendere dati di fatto sulla linea di difesa del professore. Il Priotti non nega di aver avuto rapporti d'affari col Richard. Dice che l'industriale si era rivolto a lui fin dal 1964 per avere sovvenzioni in cambio di titoli di credito (cambiali o assegni) di terze persone delle quali di volta in volta si accertava la solvibilità.

Se gli interessi percepiti possono apparire un po' alti per queste operazioni, ciò sarebbe dovuto al fatto che il professore (è sempre la tesi del Priotti) si faceva rimborsare le spese che sosteneva per accertare la solvibilità dei garanti, accertamenti che spesso rendevano necessari anche viaggi fuori Pinerolo. Comunque non tutti i titoli di credito che il Richard portava al Priotti venivano scontati: accadde infatti che il professore ne rifiutò parecchi.

In queste circostanze — ha spiegato il Priotti al suo legale — il Richard non si preoccupava perché trovava altre persone disposte a dargli più fiducia del professore. Normalmente, appena avuti i titoli da scontare, il prof. Priotti li faceva firmare in sua presenza dal Richard per girata; in cambio gli dava un proprio assegno sulla Banca di Cavour o di Savigliano, pagabile a vista, detratte quelle che ritenevo essere le sue spettanze. Tutto andò liscio fino a quando non cominciarono i primi protesti. Anche in tali casi il Richard provvide in altra maniera a rimborsare il suo finanziatore.


Adolfo Priotti, il professore in carcere a Pinerolo

La trentatreenne Ursula Kruger, moglie del Priotti, ha confermato stasera: « Mio marito aveva fiducia nel Richard. Sapeva che l'azienda lavorava a pieno ritmo e che recentemente l'imprenditore aveva fatto erigere una settantina di cartelloni pubblicitari stradali e infine che egli era un lavoratore dinamico e pieno di volontà ». Remo Richard aveva inoltre dimostrato al prof. Priotti di aver acquistato macchinari ed attrezzature per un valore di 80 milioni ed aveva comperato da lui il terreno di Abbadia Alpina (su cui intendeva costruire il nuovo stabilimento) pagandoglielo 6 milioni e 400 mila lire.

Questo terreno risulta ora venduto dal Richard poco tempo fa ed è oggetto di indagini da parte dei carabinieri perché potrebbe costituire una nuova detrazione di beni dalla massa fallimentare. La situazione del Richard — secondo Priotti — precipitò nel maggio scorso, quando venne protestato al professore un assegno di due milioni e mezzo, che aveva presentato per lo sconto a firma di un certo Nicolino di Parma.

Il Priotti, di fronte alla insolvenza del Nicolino, ebbe un vivace abboccamento col Richard, che gli confessò candidamente di non saper più dove trovare soldi o titoli solvibili. Di fronte a questo fatto nuovo e trovandosi creditore di due milioni e più, il Priotti ritenne di salvare il proprio denaro accettando in cambio merce per uguale valore, che in parte ha poi rivenduto a Torino e a Porte di Pinerolo. Questa merce è stata ora sequestrata per ordine della magistratura nel corso di tre perquisizioni. Lo scambio di merce contro il saldo del credito fu l'ultimo atto tra il Priotti e il Richard, almeno secondo quanto concordemente affermano sia la moglie che il legale del professore.

L'avv. Borgarello ha detto di aver trovato il Priotti, in carcere, con la barba lunga ma fresco e combattivo, sicuro di sé, deciso a respingere ogni accusa. Soprattutto su due punti ha idee chiare: sul fatto che la merce avuta dal Richard non costituiva una garanzia, ma il pagamento di un suo credito; più sul fatto di non aver mai avuto un interesse superiore al 10 per cento, oltre naturalmente al rimborso spese. I rapporti fra i due si sciolsero appena il Priotti, reso sospettoso dal primo protesto cambiario, non volle aver altri contatti con chi si trovava in evidente stato di bisogno.

Mercoledì prossimo, forse, Ursula Kruger riabbraccerà in carcere suo marito. Il Procuratore della Repubblica, dott. Oggè, ed i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, stanno esaminando i documenti sequestrati, alcuni dei quali (come la lettera di un genovese che si rivolge al Priotti chiedendo un prestito a qualunque interesse ») appaiono molto interessanti.

Mario Giordano

Arrestati a Milano i rapinatori del tassista

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 agosto.

(g. m.) I carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato oggi i due rapinatori che nella notte fra giovedì e venerdì scorso hanno aggredito e rapinato, al villaggio Zingone, il tassista milanese Giuseppe D'Agostino. Si tratta di Aldo Barni di 35 anni e di Diego Sacchi di 46 anni ex campione di pugilato, operaio in uno stabilimento di Pavia.

Il tassista Giuseppe D'Agostino, prestava servizio verso le 22 di giovedì al posteggio di via Torricelli. Dopo un quarto d'ora, si presentavano due individui che, sotto la minaccia di un'arma, gli ingiungevano di scendere dall'auto e di consegnare i quattrini.

Una maestra milanese di 25 anni è la «donna ideale» per la Lombardia

L'elezione avvenuta in un locale presso Casteggio - Seconda e terza due impiegate La vincitrice parteciperà alla finale italiana di Montecatini, dal 26 al 28 agosto

(Nostro servizio particolare)
Casteggio, 22 agosto.

(f. m.) Jolanda Palumbo, di 25 anni, insegnante elementare, nata e abitante a Milano, è stata eletta « donna ideale » 1966 per la Lombardia, in un locale di Bressana Bottarone (Casteggio) e parteciperà alla finale di Montecatini — dal 26 al 28 agosto — per la proclamazione della « donna ideale » d'Italia e d'Europa. Bruna, abbronzatissima, spigliata e sportiva, Jolanda Palumbo ha accolto sorridendo il verdetto della giuria. La « donna ideale », secondo i principi fissati nel 1952 dagli organizzatori, deve essere serena, modesta, allegra e spensierata, senza capricci per il capo.

Ai posti d'onore, dopo la vincitrice, sono finite due impiegate: Marinella Barbieri, 18 anni, di Bressana Bottarone, e Luciana Mangierotti, 20 anni, abitante a Pavia. Alla finale regionale partecipavano altre otto concorrenti, scelte in varie selezioni: Sonia Pavone, 20 anni, segretaria, abitante a Fidenza; la commessa Anna Luini, 25 anni, di Pavia; sempre di Pavia la studentessa Francesca Lunghi, 21 anni; un'altra maestra, Renza Bosalli, 19 anni, di Milano; Emilia Stena, 20 anni, impiegata di Voghera; Silvana Paglino, 19 anni, abitante a Mede Lomellina, dipendente di una ditta farmaceutica; una commessa di Casteggio, Lucia Bonfortuni, 24 anni; infine, una casalinga, Laura Petrotti, 24 anni, di Bressana Bottarone.

Tra queste undici ragazze la giuria non ha avuto esitazioni. Jolanda Palumbo ha vinto con molte lunghezze di vantaggio.

Jolanda Palumbo, eletta « donna ideale » a Bressana

LA STAGIONE BALNEARE IN OLANDA

Bagni di mare a 14 gradi

La spiaggia di Scheveningen è la più attrezzata del Paese: chilometri di sabbia battuti dal vento, lungo un mare eternamente grigio - Per tuffarsi bisogna essere dei coraggiosi - Gli organizzatori lo sanno; per questo hanno sviluppato gli svaghi collaterali: barca a vela, equitazione e un'infinità di giochi, tiri a segno, «flippers», «bowlings» - Gli incantevoli soggiorni nella deserta isola di Texel

(Dal nostro inviato speciale)

Scheveningen, agosto.

Questa è la spiaggia dell'Aia: la più grande, la meglio attrezzata dell'Olanda. Chilometri di sabbia lungo un mare eternamente grigio: quando soffia il vento le creste delle onde hanno riflessi argentei. A bassa marea ci si può spingere per decine, a volte per centinaia di metri lontano dalla riva, senza bagnarsi i piedi. Per proteggere i villeggianti dal vento sono state erette un po' dappertutto delle pareti di tela o di vetro, lungo le quali si può godere — quando splende — il sole. Non esistono, o quasi, sedie a sdraio: ci sono invece, a centinaia, poltrone che sembrano cestoni, chiuse cioè dai vimini intrecciati dietro, ai fianchi e sopra. Tutto è disposto perché il vento dia il minor fastidio possibile.

La temperatura dell'acqua, nei mesi più caldi, varia tra i 14 e i 17 gradi. Per farci il bagno bisogna essere olandesi o coraggiosi: è un'esperienza che difficilmente si dimentica, e tutto sommato non spiacevole, soprattutto se all'uscita dall'acqua si è accolti da un caldo accappatoio. Bagnarsi però non è il divertimento principale cui si dedicano gli abitanti estivi di Scheveningen. Si può far della vela, in mare e sulla spiaggia: appositi carrelli a ruote, muniti di alberi e di vela come un battello, possono correre anche a ottanta chilometri all'ora sulla battigia. Si va a cavallo, si poltrisce al sole, si passeggia guardando le vetrine sempre rinnovate dei magazzini che si affacciano sulla diga, si va sul «pier».

«Pier» vuol dire semplicemente molo, ma quello di Scheveningen è qualcosa di straordinario, di unico forse. E' una gigantesca costruzione in acciaio che si avanza per parecchie centinaia di metri sul mare, altissima sulla cresta delle onde, sostenuta da giganteschi pilastri. E' a più piani, vi sono delle torri, delle interminabili passeggiate. Sul «pier» ci sono naturalmente ristoranti, caffè, birrerie, sale da ballo, esposizioni. E' possibile provare l'emozione di scendere nel mare a bordo di un curioso sottomarino che ricorda le fantasie di Jules Verne. Ma soprattutto sul «pier» di Scheveningen c'è il paradiso dei giocatori.

Non roulette, non baccarà, ma una infinità di macchinette per giochi di destrezza, di fortuna. Minuscoli tiri a segno, apparecchi che simulano un campo di corse e che permettono di scommettere e a volte di vincere. Centinaia di «flippers» dei tipi più impensati. «Bowlings» grandi e piccoli. Non si vince denaro, ma gettoni di latta o addirittura taglianti colorati che dànno diritto ad una tavoletta di cioccolato, a una penna a sfera o, nella migliore delle ipotesi, a una bambolina in costume olandese con gli zoccoletti di legno. In questa Las Vegas in miniatura si accalca ogni giorno una folla incredibilmente numerosa: giovani, ma anche persone anziane. Olandesi, ma anche tedeschi, danesi, belgi e inglesi, che vengono qui a trascorrere le loro vacanze.

Scheveningen d'estate è sinonimo di folla, di confusione, di rumore. Chi vuole invece la solitudine, non ha che da spingersi un po' più a nord, lungo le dune selvagge popolate soltanto da uccelli delle varietà più strane, che nella migrazione ne fanno tappa appunto in Olanda: molti ornitologi vengono qui per studiare le specie più rare o per raccogliere sul nastro del loro magnetofono il canto di questo o di quell'uccello. Ma l'isola di Texel è il vero paradiso per i solitari.

A mezz'ora dalla costa — ci si arriva con un comodo battello — è l'ultima scoperta del turismo olandese. Non ci sono, che io sappia, alberghi: per trovarci da dormire il modo migliore è di affittare, presso un'apposita organizzazione che ha sede ad Amsterdam, una fattoria. La si può affittare per due o tre giorni come per qualche settimana: i contadini che l'abitano vanno presso amici o si ritirano in alcune stanze lasciando casa loro a disposizione del turista. Bisogna farsi da mangiare, rifarsi i letti, vivere insomma come in un alloggio ammobiliato. In genere assieme alla casa si affittano anche i cavalli, perché Texel è il regno dei cavalieri. Si corre lungo le dune, stupende. Si va a pescare.

Una vacanza a Texel può far pensare che questo paese offra interminati spazi al turista. La realtà è diversa. L'Olanda è il paese più densamente popolato del mondo: ogni abitante ha teoricamente a disposizione soltanto un quadrato di terreno di 50 metri per lato. Fra canali, laghi, strade, serre, città, campi e industrie, il problema è di trovare posto per gli svaghi dei dodici milioni di olandesi. Il governo sta appunto studiando la creazione di una colossale «zona verde», riservata alle vacanze: una fascia larga sei chilometri, lunga tutta la distanza che c'è tra Amsterdam e Rotterdam, verrà arricchita di bacini per la vela, di prati per il campeggio, di boschi, di campi da tennis. Intanto, nel delta del Reno, con la chiusura di quasi tutti i bracci di mare, si stanno creando immensi laghi di acqua dolce, che a spese dello Stato — ancora — saranno attrezzati per permettere distensione e sport agli olandesi.

L'Olanda sarebbe un paese magnifico per la villeggiatura se avesse per esempio il clima mediterraneo. Invece piove spesso, soffia il vento, fa freddo. Non di rado, lasciando la spiaggia dove si è riusciti a resistere soltanto grazie al maglione o alla giacca a vento, si ha la piacevole sorpresa di trovare il riscaldamento acceso in albergo anche in luglio o in agosto. Quando le giornate di pioggia si susseguono, al villeggiante resta però l'alternativa dei musei. Alcuni valgono, da soli, il viaggio fin quassù. Ce ne sono di magnifici in tutte le città, primi fra tutti il Rijksmuseum di Amsterdam, uno dei più grandi e dei più ricchi del mondo, e il «Kroeller-Mueller», che presenta tra l'altro ben 264 opere di Van Gogh.

In questi giorni si tiene all'Aia un'esposizione delle opere di Jan Vermeer: una coda di persone lunga a volte centinaia di metri si snoda continuamente davanti alla palazzina in cui sono esposte undici opere — undici mirabili capolavori — di questo pittore olandese del diciassettesimo secolo. Accanto ai Vermeer, provenienti da musei e collezioni private e splendenti di colori ineguagliabili e carichi di umanità, sono state esposte una cinquantina di altre opere, antiche o recenti, tutte scelte in modo da mettere in risalto quella che viene definita la «luce di Vermeer».

Sandro Doglio

Incontra dai carabinieri il marito che credeva morto

Roma, 22 agosto.

Un giovane, ritenuto morto (vittima di un incidente stradale) dai suoi due fratelli e dalla moglie, era invece vivo e la sua imprevista apparizione ha provocato un tale choc alla donna (incinta da 3 mesi) che la poveretta è ora ricoverata in ospedale.

Protagonista della vicenda è Umberto Alaggia, 22 anni, operaio edile. Egli stamane uscendo di casa si accorgeva che la sua motoretta era sparita e senza avvisare la moglie, si recava a denunciare il furto ai carabinieri. Nel frattempo agenti della stradale avevano trovato lungo la via Salaria una motoretta il cui libretto di circolazione era intestato a Umberto Alaggia e accanto il cadavere di un giovane senza documenti. Gli agenti avevano allora invitato i due fratelli Alaggia a recarsi sul posto per identificare la salma.

I congiunti non avevano avuto dubbi (in verità non avevano osservato il volto della vittima) che il morto fosse il loro fratello e poco dopo avevano dato la triste notizia alla moglie. Infine tutti e tre decisero di recarsi dai carabinieri.

Qui avvenne il colpo di scena. Appena entrati nella sala d'attesa, essi si sono imbattuti nell'Umberto Alaggia venuto a denunciare il furto della motoretta. I due fratelli, e la moglie del giovane creduto morto sono svenuti; la donna è stata ricoverata in ospedale in grave stato di choc. La motoretta era stata presa da un amico di Umberto Alaggia: Giorgio Veroli di 21 anni. Il giovane è stato probabilmente investito e ucciso da un'auto che poi è fuggita.

Rovesciata dal vento la barca a vela della principessa Grace di Monaco

Grace di Monaco e l'industriale Riccardo Siere aggrappati all'imbarcazione rovesciata dal vento (Tel. A. P.)

Porto Cervo, 22 agosto.

Un improvviso colpo di vento ha costretto ieri la principessa di Monaco, Grace, ad un involontario tuffo nelle acque prospicienti la Costa Smeralda.

L'imbarcazione a vela, sulla quale la principessa stava seguendo una regata in compagnia dell'industriale Riccardo Siere, amico della famiglia Ranieri, si è capovolta e i due occupanti sono finiti in mare.

Il Siere e la principessa se la sono presa allegramente e, raggiunta a nuoto una barca vicina, sono saliti a bordo ed hanno continuato a seguire le vicende della gara.

E' innocente la donna di Grugliasco accusata d'aver ucciso il nipotino

Scarcerata ieri dopo 15 mesi d'inchiesta - Caduta l'imputazione di delitto premeditato, dovrà rispondere (col marito) di omicidio colposo - Il bimbo, di 4 anni, bevve per sbaglio un bicchiere di veleno

(Dal nostro corrispondente)

Latina, 22 agosto.

La cinquantenne Antonia Piazza in Pietricola, la donna di Grugliasco (Torino) accusata di aver ucciso col veleno il suo nipotino nel luglio 1963, è stata riconosciuta innocente: oggi alle 17 ha lasciato il carcere di Latina dove era stata rinchiusa quindici mesi fa sotto l'imputazione di omicidio premeditato. Il giudice istruttore dott. Giuseppe Papale, dopo una lunga e laboriosa inchiesta, ha revocato il mandato di cattura derubricando il reato in omicidio colposo.

Assieme alla Piazza, dovrà rispondere di omicidio colposo anche il marito, Gilberto Pietricola. E' stato invece assolto per non aver commesso il fatto il dott. Ugo Pietricola, di Terracina, essendo stato dai periti messa in evidenza l'inesistenza di un nesso di causalità tra la terapia giudicata insufficiente, praticata alla piccola vittima e la morte del piccino.

I fatti risalgono all'11 luglio di tre anni fa. Quella sera, a Terracina, il nipote della Piazza — Mario Pietricola di 4 anni — fu ricoverato d'urgenza in ospedale e due ore dopo morì. La madre del bimbo, Amalia Filosa, accusò la suocera di aver volontariamente provocato la tragica fine del piccolo. La Piazza si difese sostenendo che Mario aveva bevuto un bicchiere contenente dell'anticrittogamico destinato a liberare la frutta dai parassiti scambiandolo per latte. Due anni dopo, il 14 maggio 1965, la Piazza venne arrestata a Grugliasco (Torino) dov'era andata ad abitare presso altri figli e nipoti.

Oggi, appena uscita dal carcere di Latina, Teresa Piazza ha trovato ad attenderla il marito Gilberto Pietricola e la sorella Giuseppina Gufietti. Ha detto: «*Mi sono sempre dichiarata innocente e ora Iddio ha esaudito le mie preghiere. Come avrei potuto uccidere il mio nipotino al quale ero legata da tanto affetto! E' stata tutta una macchinazione di mia nuora Amalia Filosa, che mi ha sempre odiato*».

Anche il giudice istruttore dott. Papale, nella sua ordinanza, ha messo in evidenza che le accuse del figlio della Piazza e della nuora sono state in gran parte dettate dall'odio verso la donna che non aveva mai visto di buon occhio quel matrimonio. **r. r.**

Salve 5 persone nell'ascensore bloccato per il carico eccessivo

Sono rimaste chiuse per mezz'ora nella cabina sprofondata

Biella, 22 agosto.

(p. m.) Cinque persone a tarda sera sono rimaste bloccate più di mezz'ora nella cabina dell'ascensore del palazzo di via Trieste 54. L'incidente, avvenuto alle 22,30, è stato causato dal sovraccarico: nell'ascensore, che può portare al massimo quattro persone, ne erano entrate cinque. L'eccessivo peso ha fatto sprofondare la cabina, che si è bloccata al di sotto del pianterreno.

Dopo avere tentato inutilmente di farla risalire con l'aiuto di alcuni volenterosi, il portinaio ha avvertito i vigili del fuoco ed una squadra al comando di un brigadiere poco dopo le 23 è riuscita finalmente a liberare i cinque.

Il 1° settembre gli esami per la licenza di 3ª media

Le disposizioni del ministero ai presidenti delle commissioni

Roma, 22 agosto.

I candidati alla licenza di scuola media che non hanno superato le prove nella sessione estiva affronteranno il primo settembre con il tema scritto di italiano gli esami della seconda sessione. Il calendario predisposto dal ministero della Pubblica Istruzione fissa per il 2 settembre la prova scritta di lingua straniera; il 3 settembre la prova grafica o pratica; il 4 settembre matematica ed il 5 settembre la prova scritta facoltativa di latino.

Il diario delle prove orali e delle prove di educazione fisica verrà stabilito, secondo le disposizioni ministeriali, dai presidenti delle commissioni esaminatrici. Il ministero ha fornito alcuni chiarimenti ai presidenti delle commissioni di esame circa le modalità per lo svolgimento di alcune prove scritte dell'esame di licenza.

Lingua straniera: per le due forme di prova scritta, fra le quali il candidato ha facoltà di scelta, la commissione, in base alle intese che saranno state raggiunte in sede di riunione preliminare, dovrà avere cura di formulare le domande e di scegliere il brano in modo che sia l'uno sia l'altro contengano soltanto strutture lessicali, morfologiche e sintattiche già note ai candidati provenienti dalle varie terze classi.

«Considerato che — affermano le disposizioni del ministero — in questo primo anno di attuazione dell'esame può presentarsi una certa difficoltà nello scegliere domande da proporre e il brano da riassumere che corrispondono a quei requisiti, specialmente nelle scuole in cui risultino per varie materie piuttosto accentuate le differenze metodologiche e di contenuto nei programmi di insegnamento effettivamente svolti nelle varie terze classi, è data facoltà alla commissione di proporre ai candidati provenienti dalle singole terze classi prove distinte su proposta dei rispettivi professori».

Matematica: per quanto riguarda la prima delle due forme di prova scritta fra le quali il candidato dovrà scegliere, il Ministero fa presente che il problema da risolvere può essere di applicazione numerica riguardante le più note figure geometriche sia del piano che dello spazio, ovvero di ripartizione professionale, o ancora di interesse o sconto. Circa la seconda forma di prova il Ministero precisa che la relazione può vertere su argomenti che consentono di accertare la capacità di collegare le conoscenze matematiche con l'osservazione dei fenomeni della natura ovvero con le applicazioni della tecnica.

ULTIMI GIORNI DI RIPOSO AL MARE E IN MONTAGNA

In un clima quasi autunnale iniziato il rientro dalle vacanze

Sulla Riviera il tempo incerto ha anticipato la partenza di numerosi turisti - Sereno in Valle d'Aosta - Circa 700 mila milanesi ritornati a casa in due giorni - Nubifragio a Rovigo - La situazione delle strade in Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 agosto

(f.d.) *Anche oggi cielo autunnale, vento di scirocco, mare leggermente mosso. A Genova, il termometro ha segnato una temperatura massima di 25 gradi; in Riviera, in media è stata di 23 gradi. L'incertezza del tempo ha accelerato i rientri dalle vacanze. Le spiagge si sono svuotate, gli alberghi e le pensioni non espongono più il cartello del «tutto esaurito».*

Sanremo, 22 agosto.

(b.) *Nonostante il tempo incerto il movimento turistico è ancora intenso. Pensioni e alberghi sono gremiti e le spiagge affollate. La temperatura oscilla fra i 23 e i 26 gradi.*

Aosta, 22 agosto.

(v.) *In Valle d'Aosta le condizioni meteorologiche sono migliorate. Il cielo è stato oggi prevalentemente sereno e la visibilità sui massicci alpini buona. Anche la temperatura è lievemente aumentata: in città il termometro è ritornato sui 25 gradi.*

Milano, 22 agosto.

(g. m.) *La pace ferragostana nelle strade di Milano è terminata. Oggi la vita è tornata pressoché normale dopo il grande rientro dalle vacanze di sabato e di ieri. Si calcola che in due giorni circa settecentomila milanesi abbiano fatto ritorno in città, affollando treni e aerei, invadendo con le auto le strade che confluiscono sulla metropoli lombarda. Stamane l'85 per cento dei negozi che avevano abbassato le saracinesche per le ferie hanno riaperto i battenti e così pure la maggior parte degli uffici. I grandi complessi industriali hanno ripreso il ritmo produttivo normale. Il punto nevralgico dei rientri è stato, come sempre, la Stazione Centrale.*

Alla mezzanotte di ieri risultavano effettuati nell'arco di ventiquattro ore ben settantun treni straordinari, la maggior parte dei quali provenienti dalle Puglie, dalla Riviera adriatica e ligure e dalla Sicilia o in partenza per oltre confine. Non meno intenso il movimento delle automobili su tutte le strade e autostrade che convergono a Milano.

Rovigo, 22 agosto.

(e. f.) *Dopo una mattinata di nubi e un pomeriggio con il sole, un furioso nubifragio — pioggia torrenziale, raffiche di vento a 80-100 chilometri l'ora, fulmine, grandine — si è abbattuto su Rovigo poco dopo le 16. Il cielo si è talmente oscurato che sembrava di essere piombati in piena notte. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in città in varie vie e piazze, al sottopassaggio ferroviario sulla Rovigo-Lendinara, per allagamenti di abitazioni e scantinati dove l'acqua aveva raggiunto anche i 30-40 centimetri d'altezza. Sulla statale n. 16 nei pressi di Bosaro, la furia del vento ha divelto un grosso platano.*

Bolzano, 22 agosto.

(e. p.) *Dopo la riapertura della strada del Brennero avvenuta sabato scorso, oggi in Alto Adige sono stati ristabiliti i collegamenti stradali con Tires, sia pure con cautela. Tutt'ora interrotte le statali n. 241 della Val d'Ega, la n. 242 val Gardena — da ponte Gardena ad Ortisei e la statale 244 val Badia, fra San Lorenzo Sebato e Longega, nonché la strada provinciale Passo Lavazè — Nova Ponente, Vipiteno, S. Giacomo di Vizza. La val Gardena è comunque allacciata con la valle Isarco da una strada di fortuna realizzata su tracciato della vecchia ferrovia della stessa valle a deviazione per Laion.*

E' stato ripristinato altresì il collegamento stradale sino alle immediate vicinanze dell'abitato di Nova Ponente. A Campo Tures continua a destare preoccupazioni lo scoscendimento del terreno, su limitato fronte, che minaccia due abitazioni. Una colonna di soccorso composta da vigili del fuoco e guardie di P.S. si è trasferita stamane a Monguelfo, avendo concluso i propri interventi nella zona di Brunico. E' stato richiesto l'intervento dell'esercito per il ripristino della viabilità in val Badia e nella parte più settentrionale della valle di Casies. Reparti dell'esercito, carabinieri e polizia concorrono con operai dell'Amministrazione ferroviaria al ripristino della linea ferrata del Brennero, in località Campodazzo.

Sono morte 98 persone in 10 giorni sulle strade

Resi noti i dati dell'«operazione Ferragosto» - Lo scorso anno nello stesso periodo (e con un traffico minore) le vittime furono 157

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 agosto.

I dati sugli incidenti stradali del Ferragosto, resi noti stasera a chiusura dei dieci giorni di vigilanza straordinaria sul traffico iniziatasi venerdì 12 agosto, confermano che gli automobilisti e gli altri utenti si sono comportati, stavolta, con maggior disciplina e prudenza. Le disgrazie nella decade considerata sono state [illegible], con 98 morti e 2923 feriti. Nei dieci giorni del Ferragosto di un anno fa, gli incidenti erano stati 3982, avevano provocato 157 morti e 3187 feriti.

Un confronto tra queste cifre consente di trarre un bilancio che, malgrado tutto, è positivo anche in considerazione degli oltre sei milioni di veicoli che hanno circolato ogni giorno, contro i cinque milioni e mezzo registrati quotidianamente nel periodo di Ferragosto del 1965.

Gli incidenti mortali sono stati quaranta sulle strade statali, sedici su quelle provinciali e comunali, dodici sulle autostrade e ventidue nei centri abitati. Le regioni dove sono accadute le più numerose disgrazie risultano la Lombardia con 333 (di cui 11 mortali), l'Emilia con 367 (nove mortali), il Lazio con 355 dei quali nove mortali. Le cause più frequenti di questi sinistri: eccesso di velocità, sorpassi incauti o irregolari, mancato rispetto delle precedenze, imprudenza dei pedoni. I ventitremila uomini impegnati direttamente nell'operazione «Ferragosto sereno» hanno aiutato 20.314 automobilisti in difficoltà per guasti o altre ragioni, quasi il doppio dei 10.705 soccorsi nel Ferragosto del 1965.

Le contravvenzioni sono state 210.071 contro 200.230 di un anno fa: questo vuol dire che, in media, ciascuno dei ventitremila agenti ha contestato otto multe a conducenti indisciplinati. Le patenti ritirate con procedura d'urgenza dei prefetti (cioè entro la giornata) sono state 137. **l. f.**

Motoscafo s'incendia a Capri

Ferito un giovane che era a bordo

Capri, 22 agosto.

Un motoscafo ancorato a Marina Grande, nel porto di Capri, si è incendiato per cause imprecisate. Un giovane che si trovava a bordo è rimasto ferito.

Il motoscafo aveva appena terminato di fare il pieno di benzina, quando all'atto dell'accensione del motore, l'incendio è divampato a prua. Le fiamme hanno investito il marinaio Giuseppe Pagano di 21 anni, di Venezia. Il pronto uso dei mezzi antincendio ha limitato i danni alla imbarcazione. Il Pagano è stato trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato per ustioni.

La morte di Renzo Rivolta industriale automobilistico

Milano, 22 agosto.

(g. m.) Venerdì scorso al Policlinico di Pavia dove era stato ricoverato in seguito ad un attacco di cuore è morto l'industriale Renzo Rivolta. Per volontà dell'estinto non era stata data notizia del decesso. Le esequie del noto industriale automobilistico si sono svolte stamane partendo dalla sua abitazione a Bresso, una palazzina che sorge vicino al complesso della fabbrica d'automobili «Iso» fondata dal comm. Renzo Rivolta quattro anni or sono.

Ai funerali erano presenti la vedova signora Lele Zerboni, il figlio ing. Piero e la figlia Attilia sposata all'industriale dolciario Pernigotti, altri parenti, alcuni intimi amici e personalità del mondo finanziario e industriale milanese, nonché gran parte delle maestranze. Dopo i funerali la salma di Renzo Rivolta è stata tumulata nel piccolo cimitero di Bresso. L'industriale scomparso aveva 58 anni.

Renzo Rivolta era noto negli ambienti industriali milanesi. Iniziò la sua attività nel 1940 con la produzione di frigoriferi. Successivamente la sua industria lanciò sul mercato l'«Isetta» un veicolo a metà strada fra l'auto e la moto.

Bollettino dei monti delle spiagge e laghi

Sanremo: temp. 25, cielo quasi [illegible], mare leggermente mosso, vento assente.

Alassio: temp. 24, cielo semicoperto, mare calmo, vento leggero.

Varazze: temp. 24, cielo coperto, mare quasi calmo, vento moderato.

Rapallo: temp. 23, cielo nuvoloso, mare leggermente mosso, vento moderato.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 20, cielo semicoperto, mare calmo, vento leggero.

Venezia: temp. 21, cielo semicoperto, mare calmo, vento leggero.

Cesenatico: temp. 24,2, cielo leggermente nuvoloso, mare calmo, vento [illegible].

Rimini: temp. 23,5, cielo nuvoloso, mare poco mosso, vento leggero.

Cattolica: temp. 22,8, cielo nuvoloso, mare leggermente mosso, vento debole.

Bellaria-Igea Marina: temp. 23, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 23,2, cielo nuvoloso, mare leggermente mosso, vento leggero.

Amalfi: temp. 23,2, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento debole.

Capri: temp 23,8, cielo semicoperto, mare leggermente mosso, vento debole.

Taormina: temp. [illegible], cielo sereno, mare poco mosso, vento debole.

Alghero: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Cervinia: temp. 14, cielo parzialmente coperto, neve 50 cm a Plateau Rosa, vento leggero.

Como: temp. 19, cielo coperto con pioggia, lago mosso, vento debole. *(Ansa)*

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso o molto nuvoloso, con precipitazioni temporalesche. Sulle regioni centrali e su quelle meridionali annuvolamenti irregolari con possibilità di temporali. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli.* Mari: *da leggermente mossi a mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	27	Pescara	17	29
Bolzano	16	23	L'Aquila	12	23
Trento	15	21	Roma	19	30
Verona	18	25	Campob.	16	25
Trieste	19	25	Bari	19	29
Venezia	19	25	Napoli	17	27
Milano	18	24	Potenza	16	23
Genova	22	25	Catanz.	18	30
Bologna	17	30	Reggio C.	20	34
Firenze	19	28	Messina	23	30
Pisa	18	26	Palermo	23	30
Ancona	21	27	Catania	19	37
Perugia	17	22	Cagliari	21	31

CRONACHE DELLA MEDICINA

UN PICCOLO UOMO FA CONOSCENZA COL MONDO

I giochi dei bambini

Sono veri lavori che impegnano l'intera personalità del piccino - L'adulto deve rispettarli, senza intervenire troppo da vicino - Spesso un papà, che vuole scherzare col suo piccolo, finisce per "guastargli" il gioco rendendolo troppo complicato

Gli adulti sono per lo più propensi a credere che i giochi dei bambini siano soltanto divertimenti, del tutto diversi dalle occupazioni serie, come frequentare la scuola, fare i compiti, o andare al lavoro. Invece quando un lattante si passa un sonaglio da una mano all'altra o impara a scendere i gradini con le mani e coi piedi, o il bambinetto più grandicello costruisce case coi dadi di legno, o spinge due sedie giocando al treno, o impara a saltare alla corda, essi compiono un vero lavoro, imparano a stare al mondo, si addestrano ad un futuro lavoro proficuo.

Il bambino ama il suo gioco non perché sia facile, ma proprio quando è difficile: ora per ora, giorno per giorno egli si sforza di superare compiti sempre più ardui e di fare tutto ciò che i ragazzi più grandi e gli adulti compiono.

Di solito i bambini amano di più i giocattoli semplici con cui giocano più a lungo; questo non perché i bambini siano semplici, ma perché hanno tanta immaginazione, e con questa completano a loro piacimento la funzionalità degli oggetti.

Il lattante, nel secondo semestre di vita, ama gli oggetti dai colori vivaci, da maneggiare, da agitare e da mordere, come i balocchi di plastica; verso l'anno o l'anno e mezzo ha la passione di mettere un oggetto dentro l'altro, oppure di spingerlo o tirarlo intorno. Il pezzo di legno che corre su quattro ruote è il preferito, ma una semplice scatola con una cordicella è altrettanto bella: generalmente lo spingere viene prima del tirare, ed ecco perché la sedia a rotelle spinta avanti e indietro è un divertimento. Le bambole di pezza o gli animali di pelo felpato sono preferiti da alcuni bambini per tutta l'infanzia, altri non vi trovano nessun gusto.

Quando il bambino si avvicina ai due anni si interessa di più ad imitare. Dapprima copia le cose immediate che fanno il papà e la mamma, come scopare, lavare, radersi la barba ecc. ecc. Dopo i due anni la sua immaginazione diventa più creativa. Questo è il periodo delle bambole e dei mobiletti, delle automobili e degli autocarri e soprattutto dei dadi di legno: i dadi messi l'uno sopra l'altro sono un grattacielo, l'uno accanto all'altro fanno il treno: possono venire disposti sul pavimento a formare una casa, una barca, e così via: una scatola di dadi vale dieci giocattoli.

Se qualche genitore di modeste possibilità economiche si rammarica perché non può comprare un giocattolo costoso, dovrebbe pensare che cosa può fare un bambino per esempio con una scatola da imballaggio: di volta in volta può essere una casa, un letto, un camion, un carro armato, un fortino, la casa della bambola o l'autorimessa. Questo non significa che non si debba mai comprare un giocattolo veramente bello, ma che è meglio cominciare con le cose semplici: i giocattoli più belli e costosi si potranno acquistare quando ci si accorgerà che il bambino può goderli veramente.

Gli adulti che giocano con i bambini hanno spesso la tendenza a rendere il gioco troppo complicato: se un papà regala un trenino non vedrà l'ora di giocare col bambino, accostando i binari e mettendovi sopra i vagoni per farli correre regolarmente: spesso invece il bambino preferisce afferrare un vagone e lanciarlo attraverso la stanza, oppure dargli una spinta sul binario e farlo uscire dalla curva; il bambino non prende amore al realismo, e se il padre insiste per la funzionalità riuscirà a far provare al bambino una forte antipatia per quel gioco, ed abbandonarlo per qualcosa di più divertente. Lo stesso potrà accadere per vestire la bambola o coi colori da disegno. Un bambino si interesserà a vestire bene la bambola, a colorare bene con le matite, a giocare coi trenini, in modo realistico, secondo le varie fasi del suo sviluppo: non si deve spingerlo a fare più in fretta, altrimenti gli si farà solo sentire la sua inferiorità; e ciò gli farà più male che bene.

Il bambino è felice che gli adulti giochino con lui, a condizione che essi giochino secondo il suo modo di vedere: se gli è stato donato un giocattolo troppo complicato, sarà bene che lo adoperi alla sua maniera, oppure, bisognerà nasconderglielo con molto tatto fino a quando sarà più grande.

Il gioco è anche molto utile per mettere in evidenza il comportamento ed il carattere. Quando i bambini incominceranno a giocare tra loro, è facile che si strappino gli oggetti l'uno con l'altro, perché possiedono in maniera spiccata il senso della proprietà: il bambino piccolo o si aggrappa all'oggetto magari picchiando l'aggressore, oppure vi rinuncia con molto dolore. Se un bambino verso i due anni sembra quello che arraffa sempre, non significa che diventerà un prepotente: se lo fa continuamente sarà utile lasciarlo giocare con bambini più grandi di lui, che sappiano difendere i loro diritti; se nonostante ciò insiste ancora nelle manifestazioni aggressive sarà bene ritirarlo dal gioco ed interessarlo a qualche altra occupazione, senza fargli provare vergogna, che servirebbe solo a dargli un senso di abbandono e quindi a renderlo più aggressivo.

Se un bambino a due anni non rinuncia a ciò che è suo, si comporta normalmente per la sua età. Giungerà alla generosità gradatamente, quando la sua mente si svilupperà e imparerà a divertirsi con gli altri bambini e ad amarli: se lo si costringe a cedere il suo giocattolo ogni volta che un altro bambino lo desidera, gli si darà soltanto la sensazione che tutto il mondo sia d'accordo per portargli via le sue cose, non soltanto i bambini, ma anche gli adulti, il che lo renderà ancor più geloso. Quando un bambino raggiunge la fase in cui comincia a giocare con gli altri e divertirsi, verso i tre anni, sarà utile aiutarlo suddividendo nel gioco stesso alternativamente i diritti di tutti i partecipanti, e ciò renderà il gioco collettivo un vero divertimento, anziché un dovere spiacevole.

prof. Amos Foa
Direttore
Istituto Provinciale Infanzia Torino

Uno strano oggetto che si tiene su, sull'acqua. Che cosa potrà mai essere?

Giusto l'allarme per gli insetticidi ma non rinunciamo a frutta e verdura

Il recente, tragico caso di Oppido Mamertina è stato assolutamente eccezionale: uva, pesche, insalata che giungono sulle nostre tavole attraverso ai mercati non sono inquinate, ma sottoposte a continuo controllo e ricche di vitamine e sostanze preziose - Intensificata sorveglianza degli organi governativi sugli anticrittogamici

Ogni anno la frutta è tema d'aggiornamento estivo. Ma ecco che in questi giorni, mentre si stava per dedicarle il rituale ditirambo che si sarebbe concluso con l'elogio dell'uva, già lietamente figurante sulle mense, ci si è inceppicati nel luttuoso episodio di quel piccolo centro calabro, da dove frutta e ortaggi inquinati da insetticidi organofosforici han gettato un allarme, che rischia di tradursi in assurda psicosi.

Si teme che il subdolo rischio di avvelenamento covi potenziale magari in una semplice pesca addescatrice. In linea teorica, difatti, l'agguato può sussistere talora anche se la frutta è stata lavata e, se sbucciabile, sbucciata. E' questa la notizia che turba il profano, ad esempio chi mi ha richiesto di precisare perché nel mio immediato commento alle prime confuse notizie sull'evento di Oppido Mamertina abbia affermato che maggiore è il rischio se la frutta è ancora acerba.

In quel cenno era effettivamente sintetizzato un complesso concetto, ribadito in queste stesse «Cronache» lo scorso anno per una diversa occasione. Ribadito, perché lo espressi già vari anni prima ancor qui, essendosene discusso in un congresso internazionale sui raggiri del meccanismo degli «esteri fosforici» allora esordienti in commercio. In sostanza il fatto è questo. Per evitare nei consumatori ogni rischio non sempre basterebbe lavare la frutta e le verdure accuratamente prima di mangiarle, se coltivatori e venditori non ottemperassero a certi obblighi preliminari. Mentre il lavaggio accurato è utile per scongiurare certe malattie infettive, in circostanze in cui la verdura specialmente sia stata inquinata da taluni germi, oppure per allontanare eventuali tossici depositativi; esso non offre garanzia assoluta contro l'intossicazione, allorché nella coltivazione ortofrutticola sia stato usato uno di quei prodotti organofosforici, che sono dotati di proprietà cosiddette sistemiche, cioè capaci di migrare dalla sede di applicazione e, diluiti nella linfa vegetale, distribuirsi più o meno uniformemente a tutte le parti della pianta; oppure, anche se esenti da tale proprietà, sono almeno capaci di penetrare direttamente nella polpa del frutto.

Invece la sicurezza, sia pur non disdegnando il lavaggio, sta nel lasciar trascorrere un congruo tempo, relativo al prodotto impiegato, tra il momento della sua somministrazione alla pianta e la messa in commercio dei suoi frutti. In quell'intervallo opportunamente calcolato, secondo le istruzioni, deve sparire dal frutto, per allontanamento o per trasformazione, qualunque residuo attivo della sostanza antiparassitaria, per effetto soprattutto di fattori biologici. Ovviamente — e qui sta la risposta al lettore — tanto più sarà raggiunta la maturazione del frutto e tanto più tempo utile sarà passato e maggiormente sicura sarà l'avvenuta inattivazione del tossico.

Se, edotti di ciò come debbono essere, i coltivatori adempiono alle relative norme di cui si è fatto propagandista specie l'Ente per la prevenzione degli infortuni, la profilassi degli avvelenamenti acuti da parte degli esteri fosforici si può ritenere attuata. Che si sia sulla buona strada circa l'istruzione degli interessati lo dimostra il fatto che episodi come l'attuale risultano da qualche tempo solo circoscritti a piccoli ambienti limitati, in cui l'impiego del tossico è fatto occasionalmente senza alcun criterio, per ignoranza.

Tempo addietro era stata ventilata la proposta di aggiungere agli insetticidi in agricoltura sostanze coloranti. Esse avrebbero assunto il ruolo di indicatrici dell'avvenuta osservanza della norma preventiva (del tempo intervallare) attraverso modificazioni delle loro caratteristiche cromatiche in funzione appunto del tempo, sotto l'azione degli agenti atmosferici e in particolare della luce. Ignoriamo se sia risultata applicabile.

Comunque, mentre gli organi governativi hanno ripreso in esame tutto il complesso problema sanitario-agricolo, ci pare opportuno evitare che un esagerato allarmismo renda sterile l'incoraggiamento che ogni anno il medico scientemente avvia per un maggior consumo della buona frutta, in un Paese come il nostro che per lunghi mesi ci garantisce un avvicendarsi invitante di varietà, gradevoli al palato ed in gran parte ricche di valore alimentare e persino terapeutico. E vogliamo riferirci anche a taluni frutti silvestri.

Oltre all'elemento vitaminico nei polposi amalgami fruttariani sono ascosi altri ingredienti utili. Primo fra tutti un certo genere di zucchero tanto semplice ed ardito nell'eguagliare quello che circola nel sangue al punto di venire accolto prontamente, senza preventive elaborazioni. L'organismo può valersene, anzi, per sopperire con immediatezza alle combustioni interne necessarie al lavoro, specie quello rapido e intenso, riparando subito fatiche e strapazzi fisici. Permette d'altronde di limitare l'ingestione di grassi (come l'uva consente) quando la stagione è propizia per dar modo all'organismo di far un po' di pulizia in se stesso, di liberarsi di certe scorie del ricambio accumulate in lunghi mesi di alimentazione forse sbagliata.

Né va dimenticato che commisto a tale elemento zuccherino c'è nella frutta un arsenale di leve pure utili ai processi vitali. Vi alloggiano tra l'altro principi attivi alcalinizzanti di primo piano, atti a neutralizzare la tendenza all'acidosi del sangue, appannaggio di disordini del ricambio ed insidia dell'organismo che s'avvia alla senescenza. Evidentemente c'è una graduatoria tra le varie frutta in fatto di contenuto minerale, vitaminico, zuccherino, enzimatico, acquoso, eccetera; per cui ogni specie assume proprie prerogative anche terapeutiche o almeno profilattiche. Il dirne ora dettagliatamente è però impossibile.

prof. Angelo Viziano

Scoperto un liquido capace di addormentare gli squali

Anversa, 22 agosto.

Un liquido anestetico che può addormentare gli squali — particolarmente indicato in caso di naufragio — è stato messo a punto da un biologo belga del Giardino zoologico di Anversa, il dottor Thienpont.

Utilizzato all'origine per alcune ricerche ed esami biologici, questo liquido si è rivelato utilissimo ed infallibile per addormentare pesci di tutte le dimensioni.

Paradossalmente, lo squalo è, tra i pesci, quello sul quale il liquido agisce con maggiore facilità: mentre, infatti, è necessario un grammo di questo liquido in mille litri d'acqua per addormentare le carpe oppure un grammo per duemila litri per addormentare le trote, è sufficiente un grammo diluito in cinquemila litri per addormentare gli squali.

Sicurezza per gli invalidi

Nuovo sistema d'allarme, in Inghilterra, perché gli invalidi possano vivere da soli, a casa, senza paura di rester abbandonati in caso di incidenti. Una piccola radiotrasmittente a transistor viene applicata al collo del paziente. Basta premere su un bottone per fare scattare il sistema di allarme. Sulla strada si illumina un cartello che dice: «Emergenza. Un invalido ha bisogno di aiuto. Appartamento n. 24».

(Dal *Medical Tribune*)

I troppi rumori sono nemici della salute

Troveremo un po' di silenzio prima della fine delle vacanze?

Non si tratta soltanto di evitare suoni che superino il «limite critico» di 80-100 decibels, ma di sottrarci ad un agente perturbante che agisce dannosamente, su di noi, come il freddo e la fatica

Una cosa, certamente, non è mancata durante il Ferragosto: il gran rumore. Ce lo siamo portato dietro in tutti i modi: come compagnia, come manifestazione di gioia, come martirio. Ci ha accompagnati sulle strade, ci ha tenuto svegli la notte; ci è venuto incontro, di sorpresa, anche nei posti proibiti; ci ha intontito come un massiccio bombardamento di suoni eterogenei, discordanti, anticonfortevoli; ci ha fatto sobbalzare per una serie di stimoli intensi, sino ad essere dolorosi.

Le chiamano località di riposo, questi paesi di montagna e di mare, dove non c'è più un sentiero, uno scoglio senza almeno una persona con la sua piccola — ma sonora e petulante — radiolina accesa.

Il silenzio è, ormai, una merce rarissima, una fugace eccezione, un bene che si è perduto. Chi — e in quale luogo — è riuscito a sentire, per qualche minuto, il suono originale del mare e di un ruscello o la voce della notte senza essere stordito dal coro di milioni di motori, di ruote, di freni, di macchine a gettone, di voci, di grida?

Perché troppo rumore fa male? Il problema non è soltanto quello di ripararci dagli isolati suoni troppo intensi, pericolosi per l'organo fisico dell'udito; quello cioè di evitare quei suoni che superino il punto critico degli 80-100 decibels (la voce umana è di 60 decibels). E' formidabile la capacità umana di adattarsi alle condizioni esterne più innaturali. Perciò, a vivere immersi nel fracasso, non si rischia di arrivare a guastare, per il proprio uso, le valvole e i circuiti di un apparato ricevente; non si corre il pericolo di diventare sordi per il troppo rumore, come può capitare a certi operai esposti di continuo a fortissimi rumori. Il rischio, più complesso, più subdolo, più indiretto sta nell'usura di una parte importante di noi. Il rumore come il freddo e la fatica è, più che altro, un agente stressante, al quale l'organismo reagisce con un continuo stato di allarme di eccitazione, con vere alterazioni dell'equilibrio neuro endocrino.

E c'è di più: rinnegare a tutti i costi il silenzio è il sintomo di chi gioca a perdere la pace, di chi non sa più stare solo a pensare per cinque minuti, di chi non può più fare a meno di qualcosa che lo rende — o lo mantiene — più irritabile, più instabile, più frenetico.

Prima di tornare all'altro definitivo fragore, quello delle città, dovremmo proprio trovare — per noi e soprattutto per i bambini e per le persone anziane — il tempo e i luoghi per un po' di sano silenzio.

Il dottor X

Risposte ai lettori

Può una donna cambiar sesso?

In una donna normalmente sviluppata è possibile una perdita delle caratteristiche del sesso ed anche un vero cambiamento di sesso? Come si spiega un abnorme aumento dei peli?

(segue la firma)

E' realmente possibile che una donna sessualmente normale venga a perdere i caratteri femminili (defemminilizzazione) come parzialmente si può osservare nell'età senile ed eccezionalmente venga ad assumere i caratteri propri del sesso maschile (virilismo)). Modificazione di alcune formazioni proprie del sesso, comparsa di peli in regioni che normalmente ne sono prive, disposizione del grasso e della muscolatura a carattere maschile, alterazioni del timbro della voce.

Le cause che possono portare al virilismo sono molteplici, ma non sempre chiare nelle loro modalità di azione anche se sono sempre o l'ovaio o la surrenale, le due ghiandole chiamate in causa.

Il virilismo ovarico, argomento sempre aperto alla discussione trova la sua base: 1) in un particolare sviluppo e talora in un tumore di determinate cellule del centro dell'ovaio che essendo funzionalmente corrispondenti a quelle del testicolo, secernono ormone maschile; 2) in particolari tumori denominati arrenoblastomi derivati da cellule potenzialmente maschili rimaste incluse nell'ovaio nelle prime fasi di sviluppo e nei cosidetti ginandroblastomi; 3) in tumori da residui della ghiandola surrenale nell'ovaio normalmente sono senza importanza.

Esiste poi un virilismo legato alla somministrazione di elevatissime dosi di ormone maschile, quale da qualche tempo si attua nel trattamento di particolari tumori (della mammella) con risultati palliativi spesso evidenti. La mascolinizzazione regredisce sospendendo la cura.

Per quanto riguarda la cura, il trattamento di elezione è quello chirurgico che asportando la fonte dell'abnorme secrezione di ormoni virilizzanti permette una rapida regressione dei caratteri maschili con ritorno complessivo nella norma.

Dalla virilizzazione vanno tenute ben distinte le relativamente frequenti (ed altrettanto spesso senza significato patologico) alterazioni del sistema pilifero sia con aumento complessivo di peli (irsutismo), sia con disposizione quale si ha nel sesso maschile (ipertricosi).

Le cause possono essere numerose, ma assai spesso sfuggono a ogni tentativo di accertamento. Mentre rara è la causa nervosa (traumi, disfunzioni di taluni centri cerebrali), in genere sono in gioco turbe ghiandolari quali sono quelle dell'ipofisi, della surrenale e dell'ovaio. Certamente frequente è il fattore familiare ereditario e osservabile in alcuni casi è l'irsutismo da causa medicamentosa per eccesso di somministrazione di ormone maschile.

La cura è non di rado difficile in quanto va incontro alla aleatorietà della diagnosi di causa. Mentre controllando il ciclo mensile si possono usare degli estrogeni, senza particolare pericolo sotto forma di pomate, estrema cautela deve accompagnare ogni somministrazione degli estrogeni ad alte dosi e dei cortisonici.

prof. Emilio Robecchi
Primario Ospedale Sant'Anna Torino

IL CONSIGLIO DELLA SETTIMANA

Difendersi dai pungiglioni di ragni, calabroni, vespe...

Questo tempo stravagante, che ha alquanto sconvolto il normale andamento stagionale delle vacanze, non ha tuttavia ancor chiusa l'estate, e marine e monti s'apprestano ad altro pullulare di gente in cerca di svago anche dopo Ferragosto. I campeggiatori, i più accaniti amici di un giusto naturismo, non dimentichino, però, che né temporali, né sosta di canicola hanno distrutto certi insetti che sovente sono i loro guastafeste, pur non avendo minimamente il potenziale venefico della vipera.

Sono guastafeste certi insetti, perché rovinano la nostra quiete sollevando con le loro punture dolori saettanti, pruriti, irritazioni non sempre solo locali; oppure suscitando orticarie, accendendo febbricole fastidiose e *talora* ingrossando il quadro dei disturbi, rapidi nell'insorgere e lenti nell'estinguersi, con qualcosetta di veramente serio.

E' una patologia minore quella dei ragni del Paese nostro; son ragni molesti sì, ma non maligni in genere. Consigliasi, ad ogni modo, come semplice prudente terapia, una applicazione di ammoniaca sulla zona della puntura od un lavaggio con soluzione di permanganato di potassio o di ipoclorito di calcio. Nei casi rari in cui sia in causa la malmignatta che produce un particolare quadro tossico (da un dolore, che si irradia dal punto colpito, ad ansia e stanchezza, a piccole scosse muscolari, a sudorazione profusa) si ricorra presto al medico; ma anche il nel giro di uno o due giorni tutto il malanno si esaurisce.

Un consiglio particolare va agli aggrediti da punture di calabroni, vespe ed api: i quali variamente reagiscono alla puntura secondo la loro particolare sensibilità. Generalmente i disturbi si limitano a fatti irritativi locali; ma c'è anche il rischio che vadano oltre; possono risolversi anch'essi con semplici applicazioni di ammoniaca oppure di bicarbonato di sodio o con impacchi caldo-umidi. Se minacciano di divenire generali si fa ricorso a farmaci antireattivi, antistaminici, oltre ai sintomatici caso per caso. Ma, per prevenire l'avviarsi stesso dei disturbi, il consiglio migliore è quello di estrarre con particolare prontezza e *accortamente evitando mosse maldestre* il pungiglione dell'insetto.

Si evita con ciò che la ghiandola venefica, situata nella parte alta del pungiglione, continui a svuotare il suo contenuto nella pelle. Occorre agire presto e bene, anche perché il pungiglione, a guisa di siluro autocomandato, tende a procedere sempre più in profondità, sino a sparire agli occhi dell'osservatore, sommerso per di più nel gonfiore che rapido si instaura nella zona della puntura.

In quanto ai famigerati millepiedi nostrani non c'è d'aver paura; ché essi non sono pericolosi come quelli di altri Paesi. Basta anche lì un po' d'ammoniaca, sulle loro punture, per recar balsamo al colpito.

doc.

NOTIZIARIO - LAMPO

Tempeste solari previste e crisi cardiache evitate

Un nuovo apparecchio dovrà figurare tra gli strumenti in dotazione delle cliniche? Si tratta del magnetografo, che registra silenziosamente le esplosioni del sole. La medicina, difatti, sta da tempo facendo la corte all'astronomia, perché vanno sempre più accreditandosi possibili influenze di fenomeni astrali sull'equilibrio della salute umana. Tale apparecchio è già in funzione a Sotchi (Urss) presso le stazioni termali e climatiche della regione, per iniziativa del prof. Schultz. Appena informa su una tempesta solare, con le relative perturbazioni magnetiche viene diramato un messaggio alle varie cliniche con la indicazione delle varianti da apportare ai vari programmi terapeutici, in rapporto al tipo dell'avvenimento cosmico.

Sulla relazione tra fenomeni spaziali e fenomeni fisico-chimici e biologici, continuano con dimostrazioni positive le originali ricerche del fiorentino prof. Piccardi; al quale si deve un metodo basato sull'impiego di un sistema colloidale, ormai di notorietà mondiale. (Pertanto sembra di potere spiegare persino taluni risultati contraddittori ottenuti da seri ricercatori in identiche esperienze di laboratorio o terapeutiche, eseguite in identiche condizioni ma in tempi diversi, sospettandovi l'influenza di mutevoli forze elettromagnetiche).

Secondo l'esperienza di Schultz un rapporto significativo sarebbe stato verificato tra la periodicità delle macchie solari e variazioni della formula dei globuli bianchi anche nelle persone sane. Ma l'effetto clinico delle grosse perturbazioni solari riguarderebbe l'apparato cardiocircolatorio (di chi già l'ha in disordine). Romjenskij ci informa che dopo l'installazione del magnetografo nel complesso sanitario di Soci, grazie ai medici sempre all'erta per i provvedimenti profilattici, la percentuale delle crisi cardiovascolari è lassù diminuita in modo straordinario.

Sempre sullo stesso argomento, in una recente riunione dell'Associazione medica britannica, il francese M. Poumailloux ha riferito di avere studiato 1500 casi di malattie cardiache a Parigi per un periodo di due anni, rilevando un aumento delle turbe coronariche soprattutto subito dopo manifestazioni di intensa attività solare.

Si moltiplicano in sostanza osservazioni e studi interessanti. Mass Desjatov, sulla base di un materiale concreto, di duecento mesi di osservazioni, dice che ogni esplosione solare è un colpo doloroso per gli organismi logorati, pur conviene con altri che è sopportata senza danno da organismi sani, e che delle morti repentine non è di per sé causa, ma possibile concausa talora determinante, alla stregua di altri fattori come uno *choc* psicoemozionale, un superlavoro, un violento raffreddamento, un eccessivo surriscaldamento, insomma uno «stress» acuto.

Borse economia e finanza

I dati dell'Istat per il periodo gennaio-giugno 1966

Importazioni per 2627 miliardi di lire Esportazioni per 2451 miliardi in 6 mesi

I nostri acquisti dall'estero sono saliti del 18,4 per cento (anche per la ripresa economica all'interno); le vendite del 13,2 per cento - Gli scambi con i paesi del Mec sono in attivo, ma in complesso la bilancia commerciale italiana è passiva per 176 miliardi - Il deficit è largamente compensato dalle altre voci della bilancia dei pagamenti, prima fra tutte il turismo

IL COMMERCIO ESTERO NEI PRIMI 6 MESI 1965-'66
(In miliardi di lire)

MESI	Esportazioni			Importazioni		
	1965	1966	Var. %	1965	1966	Var. %
Gennaio	288	357	+23,9	341	448	+31,2
Febbraio	356	375	+ 5,3	378	415	+12,3
Marzo	403	448	+11,1	394	457	+16,1
Aprile	377	383	+ 1,5	372	417	+12,1
Maggio	358	451	+16,5	385	448	+16,5
Giugno	382	437	+14,4	358	442	+23,5
TOTALI	2164	2451	+13,2	2220	2627	+18,4

Fonte: Istituto centrale di statistica.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 agosto.

Dopo l'eccezionale espansione verificatasi in maggio, quando le nostre esportazioni raggiunsero con 451 miliardi di lire il primato mensile assoluto di ogni tempo, l'andamento degli scambi con l'estero è rientrato, nello scorso mese di giugno, su binari più consueti. Le merci importate (441,7 miliardi) hanno superato i prodotti esportati (436,7 miliardi) per un disavanzo complessivo di oltre 5 miliardi, mentre in maggio c'era stato un saldo attivo di tre miliardi. Bisogna osservare, però, che in giugno vi è ogni anno una relativa flessione nelle esportazioni dovuta a fattori stagionali che vengono a cessare con la ripresa autunnale.

I dati cumulativi dei primi sei mesi di quest'anno — da gennaio a giugno — forniti oggi dall'Istituto centrale di statistica confermano che il ritmo generale degli scambi commerciali con l'estero porterà ad un bilancio finale migliore delle previsioni. Nel semestre, infatti, le importazioni sono ammontate a 2627,6 miliardi, con un aumento del 18,4 rispetto al corrispondente periodo del 1965; le esportazioni hanno totalizzato 2451,2 miliardi, con un incremento pari al 13,2 sul primo semestre dell'anno passato.

Il deficit della bilancia commerciale, che a fine maggio era di 171 miliardi, è salito a 176,4 miliardi. Questo aumento è anche un indice di ripresa economica, poiché rispecchia l'incremento della domanda interna, di beni di consumo e strumentali. In ogni caso, il disavanzo della bilancia commerciale sarà compensato dalle altre voci della bilancia dei pagamenti. Si guardi solo agli introiti del turismo, che sono in fortissimo progresso tanto che alla fine dell'anno dovrebbero aggirarsi fra i 900 e i 1000 miliardi, una cifra-record, che compenserà largamente il disavanzo commerciale.

Un confronto fondato sugli scambi con le diverse ripartizioni geografiche risulta interessante. I traffici italiani con gli altri cinque Paesi del Mercato Comune (Francia, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Germania federale) crescono d'importanza. Nei primi sei mesi del 1966 le nostre importazioni dalla Comunità hanno toccato il valore di 831,6 miliardi, ma le nostre esportazioni nei cinque Paesi comunitari hanno quasi raggiunto i 1004 miliardi (per l'esattezza 1003,8 miliardi): il raffronto dimostra che nella bilancia commerciale con il Mec si consolida il saldo attivo italiano, che nei primi sei mesi è stato di 172,2 miliardi con un ragguardevole incremento sui 136 miliardi registrati fra gennaio e maggio. Oltre la metà di questo attivo proviene dagli scambi con la Germania Occidentale.

Come sempre, il passivo più elevato per l'Italia si ha nel commercio con gli Stati Uniti dove abbiamo comprato per 346,7 miliardi e venduto per 215,4 miliardi: il deficit è, quindi, di 131,3 miliardi che equivalgono a più dei due terzi del disavanzo globale nell'export-import dei primi sei mesi.

L. f.

Nuovi forti ribassi del prezzo del rame

(Nostro servizio particolare)
Londra, 22 agosto.

Il prezzo del rame ha raggiunto oggi il livello più basso dal primo marzo del '65: 379 sterline 10 scellini alla tonnellata (66.400 lire al quintale), con un calo di 21 sterline 10 scellini sul prezzo di chiusura di venerdì scorso. Il 12 agosto la quotazione era di 456 sterline per tonnellata ed all'inizio dell'anno di ben 800 sterline.

I ribassi sono causati principalmente dalla ripresa delle spedizioni del rame dello Zambia attraverso la Rhodesia, sospesi in seguito alla proclamazione di indipendenza rhodesiana; dalle ripetute riduzioni della Union Minière, le quali hanno suscitato le proteste del governo congolese, ed anche dalla decisione del Cile di fissare il suo prezzo all'esportazione sulla base delle quotazioni del «Metal Exchange» di Londra.

Ha scritto il *Times* che i ribassi del rame ridurranno i costi delle importazioni, favorendo in questo settore il tentativo del Governo britannico di raddrizzare la bilancia dei pagamenti.

e. c.

La «Selenia» costruirà un sistema elettronico di difesa aerea europea

Roma, 22 agosto.

La società «Selenia», insieme ad alcuni altri importanti complessi americani ed europei consorziati nello Hughes Consortium (Huco), ha vinto la gara internazionale per la costruzione di un sistema di infrastrutture elettroniche a terra destinato alla difesa dell'Europa Occidentale.

Nel riferirlo, «Notizie Iri» precisa che il sistema, denominato Nadge (Nato Air Defence Ground Environment), è il risultato di studi condotti negli ultimi 5 anni sia dagli organismi civili e militari della Nato e dei Paesi membri dell'Alleanza, sia dalle principali industrie elettroniche d'America e d'Europa.

Il sistema Nadge fornirà all'Europa libera un dispositivo integrato di avvistamento e controllo per la difesa aerea, disposto ad arco di scimitarra, senza soluzioni di continuità, dall'estremo nord della Norvegia alle ultime propaggini della Turchia orientale. In tempo di pace, il sistema Nadge sarà un preziosissimo strumento per la sicurezza del traffico aereo.

(Italia)

L'indice generale azionario passa da 76,93 a 76,51 (—0,5%)

Pochi affari e moderati ribassi nella prima seduta dopo le ferie

Il mercato ha risentito dell'assenza di molti operatori ed ha riaperto in tono minore - Richiesti i mercuriferi e pochi altri titoli - Migliore il reddito fisso - Dopoborsa senza iniziative

Il mercato azionario, ieri a Torino, non ha dato seguito agli spunti migliori emersi nelle due settimane di Borsa chiusa. In apertura solamente alcune voci, tra cui Amiata, Finsider, Saffa, Olivetti privilegiate, hanno confermato i vantaggi acquisiti nelle trattazioni del «borsino» estivo. Per il resto, si sono avute quotazioni resistenti, con mancanza pressoché assoluta di vitalità.

Dopoborsa ancora svogliato e fiacco.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 2.500.000 c.n.; obbligazioni per lire 25.200.000 c.n.; azioni 146.875.*

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	22	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 40	—
» cont.	105 30	—
Redimibile 3½	100 40	— 0 20
» cont.	100 30	— 0 20
Ricostruz. 3½	88 20	—
» cont.	88 10	—
Ricostruz. 5%	96 90	—
» cont.	96 70	—
Rif. Fond. 5%	95 40	—
Pr. B. 5% Tr.	96 —	—
» 54	95 25	+ 0 15
B.T.N. 5% '66	100 15	—
» » '68	100 20	—
» » '70	100 50	— 0 10
» » '71	100 70	+ 0 20
» » '73	100 20	—
» » '74	100 30	+ 0 05
B.T.S. 5% '66	99 975	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 50	+ 0 20
» » '65	99 20	+ 0 50
» Cor 6%	99 20	+ 0 70
I.R.I. 5½%	98 90	— 0 60
» ('54) 6%	99 50	—
» vent. 6%	98 70	+ 0 10
» ('58) 6%	99 05	—
» '57 6.6%	99 20	—
» ('58) 6%	99 10	— 0 10
» ('74) 6%	99 40	—
» '58 5½%	93 80	— 0 20
» '60 5½%	94 —	—
» '61 5½%	93 10	—
» '63 5½%	92 90	+ 0 70
» ('64) 6%	99 20	— 0 40
» '65/82 6%	97 60	—
» Stat6%opt.	100 05	—
» Elettr5½%	109 65	—
» » 6½%opt	94 25	—
» Sider 5½	96 40	—
Elfer (III) 4½	99 25	—
Elfer (IV) 6%	94 60	— 0 40
FF. SS. 5½%	95 50	—
» » '53	95 40	—
» » '55	94 75	—
» » '59	93 50	—
» 5% '60	90 40	—
» 5% '61	90 40	—
» 6% '63 I	98 40	—
» 6% '63 II	96 45	—
» 6% '66	96 30	—
F.S.Agr. 5% I	90 —	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 6%64 I	97 10	—
» » » 6%64 II	96 90	+ 0 30
» » » 6%65 III	96 60	—
» » » 6%65 IV	96 60	—
OO.PP. 5%	90 80	+ 0 15
» » 5½%	93 50	—
» » 6%	97 40	— 0 05
» » B. 1° 6%	96 75	—
» » O. 2° 6%	96 40	— 0 50
» » » Sp.64	97 30	+ 0 10
» » » Sp.65	97 30	—
» » » Sp.66	96 60	—
CCOP st. A 6%	97 30	—
» «I» '66 6%	96 25	— 0 35
Ent Petrolio 6%	99 50	+ 0 30
» » 6% '57	99 —	—
» » 6% '58	99 10	—
» Sp. 6% '59	98 15	+ 0 20
» Sud 6%	97 50	— 0 50
» » 5½%	92 70	—

Titoli	22	Variaz.
Cel Sud 5½ '61	90 70	—
» 5½ '61 6°	92 70	+ 0 20
» 5½ '62 5°	92 55	—
E. P. 5½ '62 6°	92 80	—
» 5½ '62 7°	92 70	—
» 5½ '63 8°	93 40	—
» 6% '64 9°	98 —	—
» Gela 5½%	92 80	—
Cal '64 6%	99 40	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 6%	98 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorem. 5%	92 90	+ 1 70
» 5% '63	91 50	—
» Bliv. 5%	91 90	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 95	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	90 —	— 0 40
Cr.I.Sar.62 5½	93 —	—
» » » 63 5½%	92 —	—
» » » 64 6%	96 —	—
» » » 65 6%	96 —	—
» » » 65 6% II	95 75	+ 0 05
C.F.S. Rap. 5%	90 70	—
Invelmer 6% 58	100 —	—
» 5½ '61	93 —	—
» 5½ 62 4°	92 50	—
» 5½ 63 5°	92 —	—
» 5½ 63 6°	91 65	—
» 5½ 63 7°	92 —	—
» 5½ 63 8°	91 80	—
» 6% 64 9°	96 80	—
» 6% 64 10°	96 80	—
» 6% 65 11°	96 90	—
» 6% 65 12°	96 625	—
Cassa RPL 5%	94 80	—
» O.P. 5%	94 90	—
Ialpa vent. 6%	96 85	— 0 15
» » 6½	93 75	—
» Edison6%51	99 80	—
» » 6%58	99 50	—
» » 6%56	99 60	—
» Catini 6%	98 50	—
» St.Merz.6%	97 10	—
» Op.S.M. » IV	97 —	—
» Exp. 6%	98 40	—
IMI XII 6%	99 80	—
» XVIII 6%	98 80	+ 0 20
» XIX 6%	100 20	—
» XX 6%	99 30	— 0 50
» XXI 6%	93 80	—
» XXII 5%	90 60	—
» XXIII 5%	90 10	+ 0 10
» XXIV 5½	92 25	— 0 05
» spec. '64	99 60	— 0 05
» Cr.N.6%1°	96 70	— 0 05
Torino '57 5%	98 —	—
» '62 6%	98 —	—
» AEM5½88	93 50	—
» AM5½62	92 50	+ 0 50
Genova 6% '58	98 —	—
» 5½% '61	90 —	—
Fiat 6% '49	99 30	—
Fiat 6% '56	99 90	+ 0 10
Fiat 6% '57	99 90	+ 0 10
Fiat 5½% '59	94 10	—
RIV 5½%	92 80	+ 0 50
Pirelli 5% '49	100 50	—
» 5½ '62	92 60	—
Oliv. '48-49 7%	104 50	—
» '53 7%	104 50	— 1
» '55-75 7%	103 —	— 0 50

Titoli	22	Variaz.
Oliv. 58 7%	102 —	— 5 90
» '58 6½%	101 50	—
» '62 5½ 1°	92 10	+ 0 10
Oliv. '62 5½ 2°	92 —	+ 0 30
Gen. El. 5½%	92 20	—
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	104 25	—
» 58 7%	102 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	97 —	—
» 5½ '63	91 50	—
Viberti 7% '56	101 —	— 5
» 7% '57	102 50	—
» 7% 59 I	100 80	—
» 7% 59 II	100 60	—
Cent-Gen. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	102 50	— 0 50
SADE 6%	[illegible]	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
Ang.-Frua 6%	97 —	—
Cart. It. 7%'48	[illegible] 50	—
» 5½'62	88 50	—
Catini 6%	100 —	—
» 6% '58	98 10	—
» 5½%'60	92 60	+ 0 10
» 5½% 61	92 50	+ 0 30
» 5½%'62	92 45	+ 0 25
Meridelett. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	99 [illegible]	—
» 6% '57	98 80	—
» 6% '64	97 35	+ 0 15
Stipel 6%	99 —	—
Timo 6%	99 —	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	100 50	—
Pibigas 6½%	100 05	—
Mediofina 7%	102 —	—
Forgat 6%	112 —	—
C.Pozzi 5,75 88	84 —	—
» 5,50 82	82 50	—
Rumianca 5½	92 50	+ 0 70
» 5,50 82	91 30	—
Lancia 5½%88	90 50	+ 0 30
» 5½%62	90 —	—
Liquigas 6% '59	94 40	—
Cora-Sav. 5½	92 50	—
IBM Italia 5½	92 —	—
It. Gas 5½ '61	92 50	+ 0 50
Tr.G.S.Ber. 5½	91 90	— 0 10
Autostrade 5½	92 40	—
» 6% '65	87 80	—
Motta 6%	96 70	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	94 40	— 0 10
Ac. P. 5½%	187 50	+ 1
Imm. Roma 6%	225 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7500	— 15
Ass. Tora priv.	5760	— 90
Ass. Generali	109000	— 980
Piem. Finanz.	1060	—
STET	2876	— 4
Invest	3425	+ 55
Finsider	815	+ 8
Mediobanca	77650	— 150
La Centrale	9500	— 20
Marid. Finanz.	2370	— 1
Ferr. Merid.	2400	— 4

Titoli	22	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2260	—
R.A.I.	7600	—
Torino-Nord	43	+ 6 50
SIP	2632	— 2
METALMECCANICI		
FIAT	2830	— 18
FIAT privil.	2223	— 4
Nebiolo	696	— 4
Moncenisio	2020	—
Italsider	1050	+ 1
Westinghouse	940	—
Fornara	390	—
Dalmine	1540	+ 10
Olivetti	3460	— 75
Olivetti priv.	3433	+ 33
Terni	371 50	+ 1 50
E. Marelli	664	— 8
M. Marelli	1130	—
TESSILI		
Bergamasca	9410	— 22
Viscosa	4430	— 20
Viscosa privil.	3810	— 17
Châtillon	5415	+ 40
Fisac	385	—
CHIMICI		
Italgas	1562	— 24
Paramatti	1205	—
Schiapparelli	5280	—
Mira Lanza	38800	+ 100
[illegible]	5640	— [illegible]
ANIC	1613	— 67
Rumianca	1710	—
Montecatini	1085	— 25
Liquigas	700	— 2
Pibigas	98 50	+ 2 50
S.A.R.O.M.	1025	—
Cir	4600	—
MINERARI		
Monteponi	601	—
Talco-Grafite	15500	—
M. Amiata	16160	+ 260
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	198	—
Florio	81	— 1
Venchi-Unica	274	+ 11
Eridania	3500	+ 20
Motta	13200	+ 550
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3340	—
Silca	3990	—
Risan. (Napoli)	6250	—
Imm. Roma	582	— 1
Gilardini	2400	—
Ferro	137	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	1012	+ 2
C. Acqua Roma	420	—
Cartiera Ital.	1310	—
Cartiera Burgo	16750	— 125
Fornaci Riun.	10500	—
Eternit	4200	—
Pirelli	4000	— 55
Ceram. Pozzi	196	— 4
Rinascente	393 50	— 0 50
Rinascente pr.	383	—
Ind. Stura	1680	—

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	77.725	Sifir	1214
Gim	4400	Stet *	2875
Centrale *	9410	Italpi	3300
Invest	3410	Generali *	109.100
Bastogi *	2390	Ras *	42.360
Sviluppo	2205	Incendio	9720
Finmare	416	Assicur.	78.100
Finsider *	811,75	Ass. Tor.	7490
Breda	3920	Ass.Tor.pr.	5800
Safop	85	Ass. Mil.	29.250
Sme *	2575	Ass.Mil.pr	22.295
Generalfin	993	Fond. Vita	24.100
Pirelli C.	4630		
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1125	Ausiliare	2265
Mittel	2330	Sip *	2630
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	16.580	Lanerossi*	2975
Val Ticino	12,75	Tilane	251
Olcese *	535	Fisac	[illegible]
De Angeli*	2990	Cascami *	5620
Cucirini *	7350	Bernasc.	1000
Linificio	[illegible]	Châtillon*	5429
Rossari	19.000	Snia Visc. *	4425
Rotondi	25.990	Viscosa pr.	3160
Tosi	2690	Facchetti	539
[illegible] M.	30.200	Scotti	149
Gavardo	2075	Marz. pr.	2164
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider*	1050	Siele	6380
Magona	1085	Breda-Si.	1210
Metallur.*	3960	Falck	4030
Amiata *	16.205	Falck pr.	4100
Montec.*	1089	Trafilerie	[illegible]
Monteponi	598	Ilssa-Viola	710
Dalmine *	1539	Terni Sid.*	572
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2835	Westingh.	932
Fiat priv.	2229	Olivetti	3475
Nebiolo	695	Olivetti pr.	3426
Fr. Tosi	1048		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Crall *	2940	Magneti	1110
Emiliana	3260	Tecnom.*	1530
Orobia	2515	Alta Ven.	1800
Marelli *	480		
ALIMENTARI			
Distillati*	3305	[illegible]	[illegible]
Eridania *	3451	Motta *	12.980
Ex. Molini	1910	R. Zucch.	189
CHIMICI			
Anic *	1597	Rumianca *	1712
Saffa *	5605	Sarom	1080
Italgas *	1357	C. Erba	10.240
Liquigas	199,50	Erba priv.	6700
Nap. Gas	805	Brioschi	16.350
Pibigas	97.875	Caffaro	208
Larderello	3010	Ledoga	4300
Mira L.*	38.890	Ledoga pr.	5150
Dalgom	1520	Coga	8160
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2250	Milano C.	26.500
Iniziative	2230	Sifea	3840
Sagi	1800	Ben. Ferr.	705
Beni Stab.	3300	Risan. N.	6250
Gen Imm.*	579,50		
DIVERSI			
Caisso *	2910	Smeriglio	101
Unda	38.750	Pirelli It.*	3970
Burgo *	16.840	I. Acque	5800
Ginori	563	Rinasc.*	388
Ciga	4599	Rinasc. pr.	502
Italcem.*	15.740	Mondad.p	3464
Cementir	4950	C. Acque	419
Cer. Pozzi	199,50	Da Ferrari	1110
Cer.Poz.pr.	283,25	Sss	4375
Eternit	4248	Bgas	1802
Rayon A.	931	Centrale	4700

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

Milano, 22 agosto.

Il mercato ha ripreso il lavoro, dopo le ferie estive, con disposizioni resistenti, sui livelli della chiusura del 5 agosto e delle valutazioni a borsa chiusa. La mancanza di numerosi operatori, tuttavia, si è fatta sentire, togliendo vivacità e consistenza agli scambi. All'inizio, mercuriferi e saccariferi erano oggetto di una buona domanda, poi questa si andava esaurendo mentre negli altri settori si avvertiva una maggiore pressione dei realizzi.

Dopo un certo vuoto nel «durante», la quota si presentava al listino su basi più calme, e le chiusure avvenivano quasi sempre ai minimi della riunione, in lieve flessione rispetto alla chiusura del 5 agosto. Migliori le Motta, Sarom, Finmare e Finsider, i mercuriferi, Fisac, Bernasconi e Mondadori. L'indice generale azionario ha chiuso a 76,51, con una perdita dello 0,5 per cento rispetto all'ultimo listino. Poco attivo il reddito fisso, a prezzi abbastanza ben tenuti.

Titoli trattati: di Stato per 102.500.000 lire; Obbligazioni per 588 milioni di lire; azioni n. 1.169.150, per 2 miliardi 938 milioni di lire.

Genova, 22 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 5250; Navigaz. Alta Italia 7620; Cotonificio Ligure 1940; Mira Lanza 38.500; Italsider 1020; Eridania 3469; Romana Zuccheri 187; Industria Zucchero 5300; Distillerie Italiane 335; Zuccheri Sermide 800; Esercizi Molini 1800; Aedes 2290.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 22 agosto.

Banconote: sterlina 1730-1760; dollaro Usa 621-625; franco svizzero 143-145; franco francese 126-127,50; marco tedesco 154-157.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6150-6400, nuovo conio 6150-6400; marengo svizzero 6250-6550; marengo italiano 5600-5800.

Sesta seduta consecutiva in ribasso alla Borsa di New York

Wall Street scende sotto «quota 800» al più basso livello dal febbraio '64

La media Dow Jones degli industriali è passata ieri da 804,62 a 792,03, con una perdita di 12,59 punti (tra le più pesanti degli ultimi tempi) - Un'iniziale ripresa, stimolata dalla fine dello sciopero delle linee aeree, è stata soffocata dai timori delle conseguenze sui profitti aziendali dei miglioramenti concessi - Anche le richieste dei sindacati automobilistici contribuiscono al pessimismo del mercato

New York, 22 agosto.

Il mercato azionario ha subito oggi un nuovo colpo, con uno dei più sensibili declini dell'anno, terminando con diffuse perdite che arrivano in prevalenza a tre punti o più. La media Dow Jones è scesa sotto quota «800», per la prima volta dal febbraio 1964.

Una iniziale ripresa, stimolata dalla fine dello sciopero delle aviolinee, è stata soffocata dai timori delle conseguenze dei miglioramenti concessi sui profitti aziendali. Anche le richieste dei sindacati dell'automobile contribuiscono al pessimismo del mercato.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 792,03 (804,62); ferroviari 198,94 (202,55); obbligazioni interne 81,27 (81,44).

Az. scambiate n. 8.690.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): American Cyanamid 35 1/8 (36 3/8); Tel and Tel 50 7/8 (52 1/8); Bethlehem Steel 30 1/8 (30 3/4); Dupont 170 1/4 (174 1/8); Ford Motor 42 1/4 (43); General Electric 85 1/4 (88); General Motors 73 1/4 (75 1/8); I. B. M. 320 (335 1/2); Kennecott Copper 30 3/8 (30 1/2); Standard Oil of N. J. 62 7/8 (63 3/8); U. S. Steel 40 1/4 (40 3/8); Woolworth 20 (20 1/4).

Londra: da 393,5 a 390,6

Londra, 22 agosto.

Affari molto modesti e chiusura con prevalenza di limitati declini. Ancora depressi gli auriferi. Inattivi i fondi di Stato.

Indice 390,6 (prec. 393,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 60 (60); Snia Viscosa priv. 43 (43); Montecatini 25 (25 1/4).

Zurigo: da 182,1 a 180,4

Zurigo, 22 agosto.

Attività ridotta e tendenza debole.

Indice 180,4 (prec. 182,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 73,35 (74,25); Fiat 20,20 (20,10).

Unione Banche Svizzere 2505 (2515); Società di Banca Svizzera 1940 (1940); Credito Svizzero 2140 (2150); Electrowatt 1155 (1165); Interhandel 3910 (3930); Italo-Suisse 219 (224); Aare-Tessin 900 (895); Adolph Saurer 1050 (1050); Bally 1230 (1235); Brown Boveri 1450 (1455); Ciba 5270 (5310); Fischer 1150 (1180); Lonza 895 (905); Nestlé 2100 (2150); Sulzer 3180 (3180).

Parigi: da 98,3 a 97,7

Parigi, 22 agosto.

Listino con maggioranza di piccoli ribassi.

Indice 97,7 (prec. 98,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 26,90 (27,15); Pirelli 30,20 (n. q.); Snia Viscosa 34,60 (34,80); Montecatini 14,75 (14,70).

Francoforte: 97,82 (97,97)

Francoforte, 22 agosto.

Apertura sostenuta, seguita da una graduale pressione delle vendite, e chiusura in lieve flessione.

Indice 97,82 (prec. 97,97).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Edison 18,50 (18,55); Fiat 17,85 (18); Fiat priv. 14,20 (14,20); Finsider 5,15 (4,95); Magneti Marelli 6,80 (7); Montecatini 12 (12,05); Olivetti 21,75 (21,75); Pirelli 25,50 (25,45); Snia Viscosa 28,30 (28,60).

Un quarto dei lavoratori in Francia guadagna meno di 70.000 lire al mese

Su 12 milioni di dipendenti dell'industria e del commercio, 3.160.000 non arrivano a 565 franchi (70.625 lire) - La media generale è di 950 franchi (118.750 lire) - Gli stipendi mensili delle varie categorie, dagli apprendisti ai dirigenti

Le retribuzioni in Francia

Le percentuali di lavoratori che guadagnano da meno di 375 franchi a oltre 4700 franchi mensili

(1 franco = 125 lire)

RETRIBUZIONE MENSILE	Uomini	Donne	Totale
Meno di 375 franchi	6,8	15,5	9,2
Da 375 a 470	4,7	14,8	7,4
Da 470 a 565	7,3	16,4	9,8
Da 565 a 750	20,6	23,8	21,4
Da 750 a 950	20,8	13,3	18,8
Da 950 a 1410	24,1	13,1	20,9
Da 1410 a 4700	14,8	3,9	11,7
Più di 4700	1,1	0,1	0,8

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 agosto

Quanto guadagnano i lavoratori dipendenti in Francia? L'Istituto di statistica risponde con la pubblicazione della sua inchiesta annuale sulle remunerazioni nell'industria e nel commercio. Su circa 12 milioni di lavoratori, secondo i dati ufficiali, 3.160.000, più di uno su quattro (il 26,4%) guadagnano meno di 565 franchi il mese (70.625 lire). All'altro estremo della scala, il 17% dei quadri superiori guadagna più di 3600 franchi il mese, pari a 625 mila lire (4700 franchi senza le indennità e le competenze in natura). La media delle retribuzioni è un po' al di sopra di 950 franchi (118.750 lire).

L'Istituto di statistica fornisce i dati per il 1964, ma aumentando del 15 per cento il guadagno orario di allora, si ottiene quello attuale. Si giunge così a queste retribuzioni:

quadri superiori: uomini 3480 franchi al mese; donne 2220;

quadri medi: uomini 1760 franchi; donne 1265;

impiegati: uomini 975 franchi; donne 745;

operai: uomini 811 franchi; donne 540;

apprendisti: uomini 477 franchi; donne 316;

personale di servizio: uomini 714 franchi; donne 505;

altre categorie: uomini 1840 franchi; donne 813.

Media per tutte le categorie: uomini 1056 franchi; donne 673.

Si tratta, ripetiamo, di medie: la realtà è infinitamente più complessa delle semplificazioni a cui conducono le statistiche. Infatti, le ineguaglianze delle retribuzioni dipendono non soltanto dalla qualifica personale e dal sesso, ma anche dall'età, dall'importanza dell'azienda, dal ramo di attività e dalla regione.

g. m.

Un Mercato Comune nell'America Latina

I cinque Paesi segnati nella cartina hanno firmato in questi giorni a Bogotà, capitale della Colombia, una dichiarazione che li impegna a prendere i necessari accordi per la creazione di un Mercato Comune, nell'ambito della già esistente Associazione dell'America Latina per il libero commercio. I cinque Paesi hanno, complessivamente, circa quarantasei milioni di abitanti

Diminuiti del 5 per cento i disoccupati in Italia

Roma, 22 agosto

Il ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale comunica che gli iscritti nelle liste di collocamento (che comprendono fra l'altro lavoratori difficilmente collocabili a causa della loro incompleta idoneità fisica o professionale) alla fine del mese di giugno 1966 sono stati 1.017.810, con una diminuzione nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente di 60.306 unità, pari al 5,59%. Nei confronti del mese precedente si è riscontrata una diminuzione di 61.625 unità, pari al 5,71% (tra i corrispondenti mesi del 1965 tale diminuzione era di 48.151 unità, pari al 4,38 per cento).

Tre cantieri navali si fondono in Inghilterra

La «I.c.i.» licenzierà oltre mille dipendenti

(Nostro servizio particolare)
Londra, 22 agosto.

Tre cantieri navali di Glasgow, «Charles Connelly and Co», «Alex Stephen and Son», e «Yarrow and Co», hanno annunciato oggi la loro fusione. «*La decisione*» ha dichiarato un portavoce «*è stata presa in linea di principio. Devono ancora essere definiti alcuni particolari finanziari*». Si ignora il totale dei capitali coinvolti nella transazione, ma i tre cantieri hanno tutti assieme ordinazioni per settanta miliardi di lire, corrispondenti a due anni e mezzo di lavoro. L'annuncio della fusione sottolinea la recente tendenza dell'industria britannica ad unirsi in più ampie e differenziate unità produttive. Di particolare importanza è il fatto che i tre cantieri potranno impiegare insieme diecimila operai invece dei seimila attuali.

In altre sezioni dell'industria la deflazione preparata dal governo incomincia, invece, a fare effetto. Le Imperial Chemical Industries, uno dei «colossi» dell'Inghilterra, hanno annunciato oggi il licenziamento di 1050 dipendenti. L'Ici ha assicurato tuttavia i sindacati che farà del suo meglio per fare impiegare altrove i disoccupati. Il governo britannico, nel perseguire una politica di incremento della produttività, ha sottolineato la necessità di arrivare ad una razionale redistribuzione della manodopera.

e. c.

Londra teme altre defezioni nel Commonwealth

Malaysia e Zambia escono dall'area della sterlina

Il paese asiatico legherà la sua moneta all'oro e al dollaro; il paese africano non ammetterà più la valuta britannica nelle sue riserve

Londra, 22 agosto.

La Malaysia ha deciso di troncare i propri legami valutari con la sterlina e di definire il valore della propria moneta (il dollaro malaysiano) solo in termini di oro e dollari.

Come tutti i membri del Fondo monetario internazionale, la Malaysia è tenuta ad esprimere il valore della propria moneta in termini d'oro o di dollari Usa: perciò, fin dal 1962, il valore del dollaro malaysiano in termini di oro fino è stato fissato in 0.290299 grammi. Fino ad ora, però, il valore del dollaro malaysiano era legato, oltre che all'oro ed al dollaro, anche alla sterlina, in base ad una legge interna. Ciò significava che ogni svalutazione della sterlina avrebbe comportato automaticamente una svalutazione del dollaro locale.

Ora che l'Istituto centrale di emissione della Malaysia prenderà in mano una autonoma responsabilità monetaria, questo legame sarà interrotto, e le autorità malaysiane potranno attuare indipendentemente qualsiasi mutamento nella parità.

Nello stesso tempo, lo Zambia ha dichiarato di non voler più considerare la sterlina come mezzo di riserva valutaria.

A Londra si manifestano serie preoccupazioni per queste decisioni, perché sarebbe grave che altri paesi del Commonwealth «contagiati» da quest'atto di sfiducia, pensassero di basare le proprie riserve più sul dollaro e sull'oro che sulla sterlina.

(Ag. Italia)

Il francese Giscard d'Estaing propone una moneta europea

Parigi, 22 agosto

Intervistato stasera da «Radio Europa numero uno» sui problemi monetari internazionali, l'ex ministro delle Finanze francese Valéry Giscard d'Estaing ha proposto la creazione di una moneta europea.

«*In fondo* — egli ha detto — *quando si sono delle riunioni monetarie internazionali, gli Stati Uniti pensano al dollaro, i britannici alla sterlina e gli europei all'oro. Perché gli europei pensano all'oro? Perché non hanno una moneta corrispondente alla rinascita dell'economia europea. Essi hanno delle monete nazionali solide. Il marco è solido. Il franco è solido. Ma non sono monete mondiali*».

«*L'Europa* — ha aggiunto Giscard d'Estaing — *è diventata di nuovo una potenza economica mondiale, ma non ha una moneta che esprima la sua presenza nella realtà economica mondiale contemporanea. La verità è che si parlerebbe probabilmente molto meno dell'oro se esistesse una moneta europea equivalente alle grandi monete mondiali*».

(Ansa)

ULTIME NOTIZIE

Mentre vengono interrogati centinaia di estremisti

Tutti gli aerei italiani piantonati dalla polizia a Vienna

Eccezionali misure di vigilanza all'aeroporto - Tutti i giornali austriaci condannano l'attentato alla sede dell'Alitalia: «Non confondiamo degli assassini con gli eroi»

Vienna, 22 agosto.

La sede viennese dell'«Alitalia», che non aveva interrotto il lavoro neppure il giorno dell'attentato, funziona oggi regolarmente. Le diverse operazioni del traffico viaggiatori e merci si svolgono negli uffici del primo piano, che prima erano riservati alla direzione e all'amministrazione. Gli uffici del pianterreno, non esistendo più le vetrine, sono protetti da robusti rivestimenti di legno. All'aeroporto viennese di Schwechat gli apparecchi della Compagnia aerea italiana sono vigilati in permanenza, di giorno e di notte, agli arrivi, alle partenze e durante le soste, da agenti di polizia in borghese.

Prosegue intanto l'inchiesta della polizia. Centinaia di estremisti, compreso il dottor Norbert Burger di Innsbruck ed altri grossi esponenti del Bas (Comitato di liberazione del Sud-Tirolo), sono stati interrogati.

In una dichiarazione fatta alla «Rathauskor-Respondenz», giornale del municipio di Vienna, il borgomastro della capitale, Bruno Marek, ha stigmatizzato nel modo più deciso «il vile attentato commesso contro la sede viennese dell'Alitalia, che solo per un caso fortunato non ha provocato vittime». Il borgomastro Marek ha aggiunto: «*Da un infelice tempo passato ricordiamo ancora che agli atti terroristici di una piccola minoranza politica a Vienna, seguì poco dopo quell'incendio mondiale durante il quale le bombe caddero sulla nostra bella città. La popolazione viennese di ogni orientamento politico e ideologico respinge nettamente e risolutamente i metodi del terrorismo dinamitardo*».

La stampa austriaca è unanime nella condanna. Hugo Portisch, direttore del «Kurier», il più diffuso giornale di Vienna, scrive: «*Il terrorismo si estende all'Austria. L'attentato terroristico nel centro di Vienna ne è una prova per l'occhio e per l'udito. Chiunque possa avere scambiato l'abominio e i rischi di queste attività terroristiche per eroismo dovrebbe alla fine essersi reso conto che non abbiamo che fare con patrioti, ma con quei "combattenti perpetui" che, dal momento che non possono più fare la guerra, combattono contro la pace nel loro stesso Paese*».

«*C'è da sperare, comunque, che l'esplosione abbia svegliato le nostre autorità. E' stato un puro caso che l'attentato di Vienna non abbia fatto vittime umane. Chi colloca le bombe — anche se debbono esplodere alle cinque del mattino — non può mai sapere quanta gente vi sarà sulla scena dell'attentato. Vi sarebbero potuti essere morti e feriti. Vittime forse della lotta per la libertà? No, sarebbero state le vittime di un assassinio. E coloro che hanno collocato le bombe, sarebbero stati assassini. E verso gli assassini non è il caso di usare i guanti. Non meritano alcuna considerazione. Neppure se accampano ragioni patriottiche*».

La polizia di Innsbruck ha evacuato tutto il personale al lavoro nella sede del *Tiroler Tageszeitung* dopo aver ricevuto una lettera che annunciava che nell'edificio era stata collocata una bomba.

(A. P.)

Duro commento tedesco per le responsabilità austriache nel terrorismo altoatesino

Bonn, 22 agosto.

La *Frankfurter Rundschau* dedica oggi agli attentati terroristici in Alto Adige un commento assai severo per l'atteggiamento di Vienna. Il giornale scrive infatti: «*In Austria vi è qualcosa di marcio. Terroristi altoatesini uccidono vilmente in imboscate gendarmi italiani e fuggono in Austria, dove spariscono, come fossero inghiottiti dalla terra. I signori Buerger e Kienesberger concedono dal loro domicilio austriaco interviste per la televisione tedesca nelle quali non nascondono la loro simpatie per i crimini dei terroristi e nessuno li porta in tribunale. Non c'è quindi da meravigliarsi se ora le bombe esplodono addirittura al centro di Vienna, proprio davanti all'Opera*».

«*In Austria* — prosegue il giornale — *molti di coloro che coprono cariche ufficiali giustificano il terrorismo in Alto Adige con i suoi "nobili moventi", e cercano di scaricare tutta la responsabilità sull'Italia, dichiarando che basterebbe un accordo internazionale che garantisca l'autonomia dei sudtirolesi per por fine all'agitazione terroristica*». (Ansa)

La Camera discute a settembre il problema dell'Alto Adige

Roma, 22 agosto.

Il problema del terrorismo in Alto Adige impegnerà la Camera, alla ripresa di settembre, in un dibattito politico. Due interrogazioni, una liberale e una missina, si sono aggiunte alle numerose interrogazioni e interpellanze che erano state già presentate: esse si distinguono dalle altre perché mettono in causa il governo per l'accordo di cui si parla e che sarebbe già intervenuto sulla vertenza. L'on. Malagodi si limita a riferirsi alle voci che corrono e a reclamare che, prima di adottare una qualsiasi decisione, il Parlamento venga informato e chiamato a pronunciarsi. Il missino Roberti rovescia invece le cose e accusa il governo di trattare e accedere ad accordi per l'Alto Adige sotto la pressione degli attentati.

La manovra è insidiosa e in fonti governative la denunciano con veemenza. L'accordo era già praticamente acquisito prima che fosse registrata la ripresa degli attentati.

Per lo «scandalo» degli Starfighter

Sospeso a Bonn il capo dell'Aeronautica militare

Annuncio del ministero della Difesa - Il generale Panitzki aveva criticato aspramente il governo sostenendo che gli «Starfighter» erano stati acquistati per ragioni politiche, non militari - E aveva accusato il ministro Von Hassel di incompetenza e disorganizzazione

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 agosto

Crisi aperta al ministero federale della Difesa, a causa degli *Starfighter*: il ministro Von Hassel ha sospeso oggi dalle sue funzioni il capo di Stato Maggiore della *Luftwaffe*, tenente generale Werner Panitzki, e Panitzki ha reagito immediatamente presentando le sue dimissioni. Sullo sfondo di questo colpo di scena sono le sciagure a catena provocate dagli *Starfighters* (anche la magistratura sta attualmente svolgendo un'inchiesta in proposito) e il senso di disagio che si è andato accentuando, nelle ultime settimane, negli ambienti militari e politici di Bonn.

Panitzki — lo si è saputo solo oggi — aveva inoltrato il 12 agosto scorso al ministro della Difesa, Von Hassel, la domanda di essere esonerato dal suo incarico. La richiesta non aveva però avuto seguito immediato e sabato scorso Panitzki aveva manifestato il suo dissenso concedendo una intervista ad un giornale della Ruhr. Le sue dichiarazioni contenevano molto materiale esplosivo: egli sosteneva che il ministero della Difesa aveva dato la precedenza a considerazioni di natura politica equipaggiando la *Luftwaffe* con gli *Starfighters* e rimproverava al Parlamento di non aver mai usato energia per risolvere nel migliore dei modi i problemi collegati a quel tipo di aereo supersonico, capace di portare l'atomica. Il capo di Stato Maggiore dell'aeronautica parlava inoltre di completa disorganizzazione al ministero della Difesa e proponeva la creazione di un ufficio speciale competente per gli apparecchi in discussione.

Oggi, l'«affare Panitzki» si è trasformato in crisi. Con una lettera, Von Hassel ha sospeso a tempo illimitato Panitzki dalle sue funzioni, fino al chiarimento completo della fondatezza delle sue accuse. Poco dopo aver ricevuto questa comunicazione, il generale ha presentato formalmente le dimissioni, per ritirarsi a vita privata. L'atteggiamento di Panitzki non è stato sinora commentato al ministero della Difesa.

Interrogato sul nome del successore a capo dell'aeronautica, il ministro Von Hassel ha risposto seccamente: «*So perfettamente quel che voglio*». Ora, gli attacchi polemici si rivolgono con accenti più forti contro la sua persona. I deputati socialdemocratici non contestano a Panitzki l'esattezza delle sue accuse, ma gli rimproverano la strada scelta per renderle di pubblico dominio. Il deputato Helmuth Schmidt, l'esperto socialdemocratico in problemi militari, ha dichiarato stasera che le dimissioni di Panitzki «*giustificano la constatazione che tutte le alte gerarchie politiche e militari del ministero della Difesa sono cadute in crisi*», perché sinora né il ministro, né i suoi consiglieri politici e militari sono stati in grado di mettere fine «alla tragedia degli *Starfighters*». Panitzki, che ha 58 anni, appartiene al gruppo di ufficiali che hanno contribuito alla creazione del nuovo esercito tedesco. Dopo essere stato collaboratore del primo ispettore generale della Bundeswehr, Heusinger, Panitzki era stato nominato ispettore generale della *Luftwaffe* alla fine del 1962 come successore del generale Kammhuber.

V.

Partono i soccorsi per la Turchia

Le operazioni di carico all'aeroporto di Ciampino di un vagone volante dell'aviazione militare diretto in Turchia con materiale inviato dal Governo italiano per soccorrere i sinistrati del terremoto (Telefoto Ansa - Il servizio a pagina 5)

Causa il maltempo

Sospese le ricerche sul Rosa dei due aronesi dispersi

(Nostro servizio particolare)

Alagna, 22 agosto.

(g. g.) Stamane verso le 7 due guide di Alagna, Alberto Enzio e Roberto Fanetti, sono state calate da un elicottero del Centro di soccorso aereo di Linate sul pianoro Hellermann, alla base del ghiacciaio del Sesia, a circa 3700 metri di altitudine, e hanno ripreso le ricerche dei due giovani rocciatori di Arona — Gabriele Luoni di 26 anni e Cesare Lazzari di 25 anni — dispersi da lunedì della scorsa settimana nel gruppo del Monte Rosa. L'operazione di ricerca è stata forzatamente interrotta verso le 10 dal maltempo.

Due svizzeri si sfracellano nel massiccio del Cervino

Berna, 22 agosto.

(l. f.) Una grave sciagura alpinistica, causata probabilmente dal maltempo, è avvenuta ieri pomeriggio nel massiccio del Cervino. Giunti all'altezza del rifugio Solway, due giovani scalatori elvetici sono precipitati nel vuoto, e dopo un volo di 300 metri, si sono sfracellati su una roccia. Le vittime sono gli alpinisti Hans Peter e Herman Jenelten, entrambi di 25 anni, che iniziarono all'alba di domenica l'ascensione del Cervino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

20 e 21 agosto 1966

NATI — Dalla Zetta Claudia; Mirai Antonella; Fornara Mario; Marinelli Laura; Di Tonno Maurizio; Brusasco Antonella; Banchio Enrico; Sasso Annalisa; Bottin Stefania; Atzori Massimo; Tricomi Sandra; Annaratone Roberto; Di Franco Giacomo; Lecciaetti Domenico; Solajne Monica; Quaranta Roberta.

MORTI - 20 agosto — Santalucia Delfino, di anni 56, nato a Modane, salariato, abitante in via Lauro Rossi 26; Bianco Antonio, a. 46, Front, muratore, str. Valletta 209; Gitardino Teresita in Rosazza, a. 61, Biella, casalinga, v. Gaeta 23; Cassola Ernesto, a. 77, Torino, avvocato, v. A. Nota 7.

Deceduti in ospedale: Mangiandi Teresa ved. Aghemo, a. 85, Grugliasco; Nicoletti Giuseppe, giorni 2, Torino; Cavallo Romilda ved. Baudin, a. 87, Torino, casalinga; Esposito Michelina in Esposito, a. 67, Castellammare di Stabia, casalinga; Baltera Ivan, a. 40, Cossato Biellese; Patria Giuseppe, a. 53, Cenesolli, operaio; Ardenti Giovanni, a. 62, Torino, pensionato; Leporati Virginia, a. 87, Camino, sarta; Fico Pietro, a. 82, Mombercelli, agiato; Palmero Anna ved. Bertolo, a. 80, Sanfront, casalinga; Cheraseo Rosa, a. 71, Torino, pensionata.

MORTI - 21 agosto — Sapino Maria in Baudino, di anni 82, nata a Torino, casalinga, abitante in via Cibrario 31; Scortecci Maria ved. Jachello, a. 82, Arezzo, casalinga, c. Vitt. Emanuele 211; Fusole Emma in Orriano, a. 68, Torino, pensionata, c. Novara 19; Arbore Claudina, a. 69, Corato, pensionata, via Acc. Albertina 21; Minuto Maria ved. Rosso, a. 80, La Morra, pensionata, c. Reg. Margherita 280.

Deceduti in ospedale: Goria Giovanna, a. 80, Candia Lomellina, pensionata; Garetto Camilla, a. 85, Borgaro Tor., casalinga; Pasquetto Giuseppe, a. 72, Terrassa, pensionato; Grua Luigi, a. 86, Acqui Terme, pensionato; Mantavani Oliva ved. Peyretti, a. 89, Mantova, pensionata; Ortale Rosa ved. Bostieco, a. 73, Collegno, casalinga; Riedo Silvia in Buriando, a. 53, Polana Maggiore, domestica.

Nati 16 - Morti 27

Orribile sciagura stradale in Germania

Tedesco ubriaco travolge in auto un gruppo di giovani: 5 morti

Le vittime (tre ragazzi e due ragazze) tra i 16 e i 19 anni - Altri quattro feriti: una giovane è in fin di vita - Tornavano a piedi da una cerimonia religiosa in un paese vicino

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 22 agosto.

Un'auto guidata da un ubriaco è piombata ieri sera su un gruppo di giovani che rincasavano a piedi da una cerimonia religiosa: tre ragazzi e due ragazze tra i 16 e i 19 anni sono rimasti uccisi sul colpo; altri quattro giovani sono stati ricoverati in ospedale in gravi condizioni. La sciagura è avvenuta sulla strada che unisce le cittadine di Hohenkemnath e Amberg, nel Palatinato.

I giovani, appartenenti al gruppo giovani esploratori cattolici «San Michele» di Amberg, erano stati a Hohenkemnath per assistere all'inaugurazione di una chiesa. In serata avevano preso la via del ritorno, camminando in fila indiana sul lato destro della strada.

La macchina, guidata da un operaio fonditore di Amberg che aveva al suo fianco la moglie, è piombata alle loro spalle a folle velocità. Gli ultimi cinque giovani, investiti in pieno, sono stati scaraventati a parecchi metri di distanza, uccisi sul colpo. Gli altri quattro feriti (uno dei quali, una ragazza, è in condizioni disperate) sono stati caricati da automobilisti di passaggio e trasportati al vicino ospedale di Galloh.

L'investitore, che ha riportato qualche lieve lesione, è piantonato all'ospedale.

v.

Proposta dell'Italia a Ginevra per le trattative sul disarmo

Presentato un «memorandum» contro la proliferazione atomica

Ginevra, 22 agosto

La delegazione italiana alla conferenza del disarmo presenterà domani un documento sul problema della «non disseminazione» delle armi nucleari. Il testo è stato pubblicato questa sera a Ginevra, a cura del segretariato della conferenza, sotto il titolo «*Memorandum*» in merito ai due progetti di trattato sulla non disseminazione.

Il documento afferma: «*La delegazione italiana, desiderosa di contribuire all'elaborazione urgente di un trattato per la non disseminazione sulla base del progetto di trattato americano e prendendo in considerazione il progetto di trattato sovietico, esprime l'opinione, già affermata nel corso dei dibattiti del Comitato delle diciotto Potenze, che un confronto attento e dettagliato dei due progetti sarebbe estremamente utile e porterebbe a risultati concreti*».

ULTIME DI CRONACA

Derubato rischia il carcere per gli imbrogli del ladro

Altro episodio: allarme notturno in questura

Nel giugno scorso il ventinovenne Alfredo Opipari, corso Unione Sovietica 125, era rimasto vittima di un «topo d'auto». Dalla sua «1300» era stata sottratta una borsa che conteneva la patente, il libretto di circolazione e assegni bancari in bianco.

I documenti finirono nelle mani di un imbroglione — Sergio Brunelli, 28 anni, via San Secondo 31 — che se ne servì per alcune truffe. Si presentò ad un commerciante di Verona acquistando merce per 100 mila lire, che pagò con uno degli assegni. Per dissipare i dubbi del commerciante, gli mostrò la patente intestata all'Opipari.

Quest'ultimo non ebbe difficoltà a provare la sua innocenza, ma il Brunelli continua a truffare il prossimo emettendo assegni a vuoto in varie città. Finalmente è stato scoperto, ma non ancora catturato.

— Una serie di falsi allarmi ha impegnato l'altra notte le pattuglie di «pronto intervento» della Questura. Le prime camionette e radiomobili avevano già dovuto accorrere, poco dopo le 18, in via Santa Teresa angolo via Arsenale. Uno sconosciuto aveva telefonato al funzionario di notturna, dottor Romeo: «C'è una bomba nella Banca Commerciale, scoppierà alle 20,30». Era evidente che si trattava d'uno stupido scherzo, tuttavia bisognava controllare. Gli agenti hanno ispezionato porte, finestre, scantinati non solo della sede centrale, ma anche delle varie agenzie della città. Tutto in ordine.

All'una di notte, altra telefonata: la portinaia di corso Montevecchio 50, Giuliana Bottoni, avvertiva che il dispositivo d'allarme dell'alloggio dell'arch. Guido Ferrino, al 5° piano, era entrato in funzione. Pattuglie della «Mobile» e della «Volante» si precipitavano sul posto. L'uscio era sprangato, si chiedeva l'intervento dei vigili del fuoco, che entravano attraverso una finestra e svelavano il mistero: un'avaria all'impianto di sicurezza.

Terzo allarme, verso le 4,30. Trilla il dispositivo che collega numerosi enti pubblici alla Questura. La segnalazione proviene dalla Posta centrale, via Alfieri. Le pattuglie balzano sulle auto, circondano l'edificio, irrompono negli uffici. Uno degli addetti alle pulizie aveva toccato inavvertitamente il pulsante d'allarme.

Secondo la rivista «Newsweek»

Gli americani si preparano a sbarcare nel Nord Vietnam?

L'operazione servirebbe a tagliare i rifornimenti al Sud

Washington, 22 agosto.

Il settimanale americano «Newsweek», nel suo ultimo numero uscito oggi, dedica un articolo al conflitto vietnamita, formulando l'ipotesi che le truppe americane potranno effettuare l'invasione del territorio del Nord Vietnam come ulteriore passo in avanti sulla via dell'«escalation».

Il periodico statunitense afferma in particolare che le truppe americane potrebbero cominciare ad occupare il Nord Vietnam fin dall'inizio del prossimo autunno.

Secondo gli esperti interpellati da «Newsweek» per valutare la possibilità di un imminente allargamento del conflitto, le forze americane potrebbero sbarcare poco più a Nord del diciassettesimo parallelo, che segna la linea di confine tra il Nord Vietnam ed il Sud Vietnam, per penetrare poi nell'interno del Paese con l'intento di tagliare le vie di comunicazione tra Hanoi ed i reparti militari comunisti infiltratisi nel Sud dove combattono sempre più numerosi mescolati ai vietcong.

Morti due ragazzi per aver mangiato le pere irrorate di antiparassitario

Un terzo è in fin di vita - La disgrazia in Sicilia, in un frutteto presso Enna - Le vittime avevano 14 e 10 anni

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 22 agosto.

Due ragazzi, l'uno di 14 anni e l'altro di 10, sono morti oggi per aver mangiato poche pere senza essersi presi cura di lavarle: il potente veleno anticrittogamico, cosparso sulla frutta per difenderla dai parassiti, li ha uccisi in poche ore dopo una straziante agonia. Anche un loro amico è rimasto intossicato e stasera versa in fin di vita: le speranze di salvarlo sono poche.

La disgrazia è accaduta a Regalbuto comune agricolo di 12 mila abitanti a cinquanta chilometri da Enna. Stamane verso le 10 i fratelli Giuseppe e Giosuè Gioieni, di 14 e 11 anni, decidevano di recarsi nelle campagne attorno al paese per raccogliere un poco di frutta. Al momento di partire si univa a loro un amico, Vito Licari di 10 anni. Ben presto i tre giovani raggiungevano un frutteto a poca distanza dal paese e cominciavano a mangiare le pere senza pensare a lavarle: purtroppo i frutti, nei giorni scorsi, erano stati irrorati con antiparassitari dai contadini della zona.

Rientrati a casa a mezzogiorno i tre ragazzi venivano colti da atroci dolori addominali, attacchi di nausea e febbre altissima ben presto seguiti dalla paralisi dei centri nervosi: sono i sintomi tipici dell'avvelenamento da anticrittogamico.

Le piccole vittime, con la massima urgenza, venivano trasportate in ambulanza all'ospedale «Vittorio Emanuele II» di Catania e sottoposti a tutte le cure possibili. Purtroppo per due di loro — Giuseppe Gioieni e Vito Licari — non c'era più nulla da fare: alle 18 spiravano nelle braccia dei genitori a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro. Il fratello di Giuseppe Gioieni, Giosuè, il quale si era limitato a mangiare una sola pera, versa in gravissime condizioni.

s. l. p.

Autopsia al bambino morto per intossicazione

Vigevano, 22 agosto

(g. r.) Nella mattinata di oggi all'obitorio del cimitero di Vigevano è stata effettuata l'autopsia della salma dello scolaro Giovanni Dianin, di 9 anni, morto sabato sera nella clinica Beato Matteo della nostra città per arresto cardiocircolatorio dovuto ad intossicazione di natura sconosciuta.

In settembre la riunione a Roma per le nuove leggi sugli antiparassitari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 agosto.

(l. f.) Giovedì 8 settembre avrà luogo a Roma la riunione, proposta dal ministro della Sanità sen. Mariotti, per esaminare l'attuale legislazione e le disposizioni che disciplinano l'impiego dei prodotti anticrittogamici e delle garanzie per la salute pubblica.

I ministri dell'Industria, Andreotti, dell'Agricoltura, Restivo e del Lavoro, Bosco, hanno subito aderito all'invito formulato nei giorni scorsi dal ministro Mariotti.

Nella seduta interministeriale saranno quasi certamente decise altre misure precauzionali, rese urgenti — come ha scritto il sen. Mariotti nel telegramma d'invito — «*dalla casistica sempre crescente delle intossicazioni derivanti da un incauto e improprio uso di tali prodotti*».

Si ritiene che sarà studiato un preciso regolamento e organizzato un piano di propaganda capillare per istruire gli agricoltori sull'impiego degli antiparassitari.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari **Caterina Martin** ex Morela. La piangono il suo caro Aldo, le sorelle Angela e Pasqualina, cognati, cognate, la figlioccia Caterina, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Franco Mitanesi per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 23 agosto alle ore 14,30 da corso Giulio Cesare 375, indi la cara Salma proseguirà per Ivrea. Servizio autopullman andata e ritorno. — Torino, 21 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Lorenzo Carlo Dosio**. Ne danno il triste annuncio la moglie Angela Canavese, il figlio Pietro con la moglie Franca e nipotini, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali in Valdellatorre martedì 23 ore 15,30 da Borgata Dosio. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Valdellatorre, 22 agosto 1966.

Nel primo anniversario della scomparsa di **Ercole Marchisio** la famiglia lo ricorda con immutato dolore. La Santa Messa sarà celebrata il giorno 23 agosto alle ore 9 nella chiesa Madonna della Pace. — Torino, 21 agosto 1966.

1965 1966 **Maria Zorzoli ved. Rosa**. Nel triste anniversario è più che mai viva nel ricordo e nell'affetto di tutti i suoi cari. Santa Messa 24 agosto ore 9 in Cinzano Torinese. — Cinzano, 23 agosto 1966.

Dopo una vita di esemplare dedizione al Bene, alla Famiglia e alla Toga, è mancato improvvisamente il 20 agosto, raggiungendo in Cielo i suoi eroici ragazzi Enzo e Manù, l' AVVOCATO **Ernesto Cazzola**. A funerali avvenuti l'annunciano straziati l'amata moglie Valeria Conti Rocca, il dilettissimo figlio Piero, la nuora Anna Talia, le care sorelle Mariuccia e Sofia, la suocera, la cognata con la famiglia, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. — Torino, 23 agosto 1966.

Mario Catella - Aldo Chiari - Enrico Gardino e rispettive famiglie, profondamente commossi per la scomparsa del carissimo Amico COMM. AVV. **Ernesto Cazzola** si uniscono al dolore della Famiglia. — Torino, 23 agosto 1966.

Il Rotary Club di Torino Centro prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del proprio socio seniore COMM. AVV. **Ernesto Cazzola** — Torino, 23 agosto 1966.

Il Sindacato Avvocati Procuratori partecipa con dolore la scomparsa dell' **Avv. Ernesto Cazzola** — Torino, 21 agosto 1966.

Alessandro Laura Ornella Cazzola Giuseppe Amina Ruà si uniscono al dolore della famiglia.

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega AVV. COMM. **Ernesto Cazzola** — Torino, 22 agosto 1966.

Maria Spandre Demarchis prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa di AVV. COMM. **Ernesto Cazzola** — Torino, 22 agosto 1966.

La cricca becciofila partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell' AVVOCATO COMM. **Ernesto Cazzola** da lunghi anni socio benemerito. — Torino, 22 agosto 1966.

Silvio e Anna Curto prendono viva parte al dolore della Famiglia.

Il Collegio sindacale della S.p.A. Acciaierie Ferriere Alpine di Borgone di Susa partecipa al lutto che ha colpito l'Amministratore Unico della Società, Dr. Franco Badò, per la scomparsa del Suocero **Joseph Versanne** — Torino, 23 agosto 1966.

Frida e Cesare Cavasa prendono viva parte al dolore di Madda Badò Versanne per la scomparsa del Padre **Joseph Versanne** — Torino, 23 agosto 1966.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze delle Acciaierie Alpine di Borgone partecipano vivamente al dolore della famiglia Badò per l'improvvisa scomparsa del Signor **Joseph Versanne** suocero dell'Amministratore Unico Dr. Franco Badò. — Borgone di Susa, 23 agosto 1966.

La famiglia Corsini è fraternamente vicina alla Signora Madda Badò dolorosamente colpita dalla scomparsa del PADRE.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Oreste Mazzucco** anni 60. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresina, il figlio Gianni con la moglie Giuseppina Camisasca ed il piccolo Riccardo, papà, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 alle ore 16,15 partendo da Strada della Roccia 16/3 (Reinflex). — Torino, 22 agosto 1966.

Piera Camisasca e figlia prendono viva parte al dolore della famiglia Mazzucco per la scomparsa del caro ORESTE.

Munita dei Conforti Religiosi è serenamente spirata il 20 agosto **Alma Raglia nata Amadori**. Costernati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il marito Gino, la figlia Rosella con il marito Mario Postelli e adorato Paolo, le sorelle Bianca e Bruna, le cognate, nipoti e parenti tutti. — Torino, 22 agosto 1966.

Partecipano al grande dolore di Gino, Rosella, Mario e sorelle gli amici: Amodei, Beltrami, Baldi, Campani, Carpignano, Fava, Chicaibo, Infantino, Possio, Quario, Vietti, Zerbini.

Cristianamente è mancato il **Cav. Ugo Achille Borsa**. Ne danno il doloroso annuncio: Moglie, Figlia, Nuora, i nipotini Ugo e Silvia, il cognato Prof. Mario Michaletti. Funerali martedì ore 9 Strada Creusa 19 (Cavoretto). — Torino, 21 agosto 1966.

Prendono viva parte al dolore del caro Augusto per la scomparsa del PADRE: fratelli Santi; Gai; Cottino; Silvio, Dante Borsano.

All'età di 63 anni, munita dei conforti religiosi è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari **Maria Sabina Catapano in Patruno**. Affranti ne danno il triste annuncio il marito Corrado, i figli Pina, Marco con la moglie Dina, Anna col marito Floriano Maccario, Ruggero con la moglie Liliana e parenti tutti. Funerali oggi 23 corr. ore 10,30 da via Principessa Clotilde 46. — Torino, 21 agosto 1966.

Cristianamente, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari **Maria Giuseppina Zunino ved. Carrer**. Con profondo dolore lo annunciano i figli: Antonio con la moglie Annamaria Baguera; Aldo con la moglie Angiolamaria Ferrero e figli. Il funerale avrà luogo ad Arenzano, martedì 23 c. m. ore 9. — Arenzano, 21 agosto 1966.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari **Valentina Prone n. Giamondi**. Affranti ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito Luigi, i figli: Mario, Maria Pia e Carla, con le rispettive famiglie. — Asti, 23 agosto 1966.

A funerali avvenuti si annuncia la dipartita di **Luigi Ricci** anni 66. Lo piangono la moglie Ida, il cognato Giovanni Episot con la moglie e le adorate nipotine Ida e Luisella, parenti tutti. — Alassio, 22 agosto 1966.

Cristianamente è mancato il **Cav. Alfonso De Dominicis** ex Maresciallo Maggiore. Addolorati lo annunciano: moglie, figli, nuora e parenti tutti. I funerali mercoledì ore 10,30 da via Borriana 5. — Torino, 22 agosto 1966.

I cugini Chiesa partecipano al dolore di Franca, Nini con Alberto Galberati per la morte del padre **Prof. Alberto Frè** — Ospedaletti, 22 agosto 1966.

Nel 2° triste anniversario della scomparsa di **Domenica Marengo ved. Alpignano** i figli la ricordano e parenti e conoscenti. — Rivoli, 23 agosto 1966.

La vedova Luisa Rosa-Brusin Usseglio Mattiet ringrazia di cuore quanti hanno voluto onorare con la loro presenza le esequie del suo caro **Natale Rosa-Brusin** — Coazze, 22 agosto 1966.

A esequie avvenute, le figlie Rosa, Anna Maria, Maria Sofia, con i rispettivi mariti; le sorelle, i fratelli e i parenti tutti partecipano l'improvvisa fine del **Dott. Francesco Amirante** Genova, corso Italia 22. — 23 agosto 1966.

La S.p.A. Paolo Agnesi e figli di Imperia si unisce al profondo dolore dei famigliari per la prematura dipartita del suo Amministratore COMM. DOTT. **Francesco Amirante** — Imperia, 23 agosto 1966.

Le Filiali, i Depositi e l'Organizzazione vendite della S.p.A. Paolo Agnesi e figli prendono viva parte al dolore dei famigliari e della Società per l'improvvisa grave perdita del **Dott. Francesco Amirante** Amministratore Delegato — Imperia, 23 agosto 1966.

Impiegati ed Operai delle Filiali e dei Depositi, profondamente addolorati per la immatura dipartita del **Dott. Francesco Amirante** Amministratore Delegato della S.p.A. Paolo Agnesi e figli si associano al lutto dei famigliari e della Società. — Imperia, 23 agosto 1966.

Enrico, Peppino, Filippo e Paolo Monti si associano con commosso animo all'immenso dolore che ha colpito i Congiunti per la scomparsa del **Dott. Francesco Amirante** — Torino, 23 agosto 1966.

Ispettori, Agenti e Grossisti del Piemonte prendono vivissima parte al grave lutto della Famiglia e della Società Paolo Agnesi & figli per la improvvisa scomparsa dell'Amministratore Delegato **Dott. Francesco Amirante** — Torino, 23 agosto 1966.

La S.a.s. F.lli Bosco, Personali di vendita e Dipendenti, è vivamente partecipe al grave lutto della famiglia e della S.p.A. Paolo Agnesi e figli per la dipartita del Consigliere Delegato **Dott. Francesco Amirante** — Torino, 22 agosto 1966.

L'Ing. Giovanni Ozorato si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del **Dott. Francesco Amirante** — Torino, 23 agosto 1966.

Con i Conforti Religiosi, ha chiuso la Sua nobile esistenza terrena, il Prevosto Emerito **Canonico Carlo Bonaudo** di anni 86. Ne danno il triste annunzio la nipote Francesca Bertolone, marito e figli, cugini Prof. Jona - Bonaudo. Un vivissimo ringraziamento alla Signorina Caterina Galeasso per la continua assistenza dedicatagli. I Funerali avranno luogo in Cinzano Torinese, martedì 23 alle ore 17, dalla Casa Parrocchiale. — Cinzano, 23 agosto 1966.

Il Sindaco, Giunta, Consiglieri Comunali, Segreteria del Comune di Cinzano, l'ex Sindaco Cav. Capponeo e Popolazione tutta, memori e grati per il quarantennio di attività Pastorale del Prevosto Emerito **Canonico Carlo Bonaudo** partecipano commossi al dolore dei congiunti. — Cinzano, 23 agosto 1966.

Caterina Galeasso annuncia la scomparsa del Prevosto Emerito **Canonico Carlo Bonaudo** e ne ricorda il quarantennio di vita sacerdotale, esplicata con spirito paterno ed umana sensibilità nei momenti tristi e lieti dei Suoi ex Parrocchiani. — Cinzano, 23 agosto 1966.

La Direttrice Postale Signorina Teresa Rossetto ed il Personale, si uniscono all'unanime cordoglio per la scomparsa del Prevosto Emerito **Canonico Carlo Bonaudo** — Cinzano, 23 agosto 1966.

Le Sezioni: Combattenti, Alpini, Fanti, Coltivatori Diretti, Crai, E.C.A. prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del Prevosto Emerito **Canonico Carlo Bonaudo** — Cinzano, 23 agosto 1966.

Si è spento stamane **Don Carlo Bonaudo** ex-parroco di Cinzano Torinese e rettore emerito. Il cugino prof. Augusto Jona coi suoi familiari, mentre ringraziano la buona Caterina Galeasso che per anni l'assistette con filiale affetto, ne comunicano la tristissima notizia ai parenti lontani. — Bra, 22 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Giovanni Gennero** pensionato Arsenale. Danno il triste annuncio: la moglie Letizia Carina, il figlio Achille con la moglie Mariassunta Piovano, la adorata Lauretta. I funerali oggi ore 14,30 da via Pragelato 19 indi la cara salma proseguirà per Piscina. — Torino, 23 agosto 1966.

Si uniscono al dolore i nipoti: Ghirardi, Casciola, Bottino, Piazza, Ferraro, Lomazzino, Beltramino, Brandino, Possio, Romano.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari confortata dai SS. Sacramenti **Giovanna Carpino vedova Viglione**. Addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli Ettore e la consorte Ines Capellaro, Maria ed il figlio Giancarlo con la sua famiglia, Teresa ed il figlio Alberto, Oreste e la consorte Mary Guagnone; i cugini e parenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi il giorno 20 settembre prossimo alle ore 9,30. — Torino, 22 agosto 1966.

Cristianamente è mancata **Silvia Cugiani ved. Bozzola**. La piangono i figli: Guglielmina, Robertina e Roberto, la nuora Maria Giovanna Adami, la nipotina Vera e i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 23 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Maggiore, indi la cara Salma verrà tumulata in Casaleggio. — Novara, 22 agosto 1966.

La famiglia Cantarelli profondamente commossa per le dimostrazione di stima e affetto tributate al suo carissimo **Renzo Cantarelli** ringrazia sinceramente tutti ed ognuno per la parte presa al suo dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 15 settembre 1966 alle ore 8 nella parrocchia di S. Maria in Moncalieri. — Moncalieri, 23 agosto 1966.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato **Carlo Basso** Premio Fedeltà FIAT. A funerali avvenuti i Famigliari ne danno il doloroso annuncio. Torino, via Di Nanni 28. — 22 agosto 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari **Bernardino Parola**. Ne danno con dolore l'annuncio il papà, la moglie, sorelle e cognati. I funerali oggi alle ore 16 partendo da via Perini 22. — Settimo Torinese, 23-8-1966.

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari l'anima buona di **Mario Miraglio**. S. Messa anniversario 8 ottobre ore 8 Parrocchia B. V. Madonna di Campagna. — Torino, 23 agosto 1966.

1965 1966 **Giuseppe Titton**. La famiglia lo ricorda con infinito rimpianto. Messa 24 agosto ore 9 Parrocchia Assunta, Lingotto. — Torino, 23 agosto 1966.

1965 1966 **Giovanni Vinassa**. I suoi cari lo ricordano con affetto. Messa 25 agosto ore 8,30 chiesa Pozzo Strada. — Torino, 23 agosto 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

LARGO Orbassano affitto 1-2-3 camere, servizi. Telefonare 546-439.

PORTA Nuova, tre camere, primo piano, due ingressi. Telef. 578-794.

SETTIMO Torinese affittansi 2-3 vani, servizi. 16.000-20.000. Telefonare 366-863. 25459

UFFICI centralissimi palazzo signorile locali adatti ad abitazione 1° piano garage e cantina. Telefonare ore ufficio 273-981. A78487

34.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI. ZONA ITALIA '61. APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO. TELEFONARE 644-160, 516-426.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTO annuale cercasi riviera ligure tricamere vuoto possibilmente casetta orto giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7153 — Torino».

AL mare alloggi-cabina, accesso diretto spiaggia, vendonsi. Minimi arredati 2.800.000. Massime facilitazioni pagamento. Impresa Murialdo-Sarà, Borghetto Santo Spirito (Savona). Telefono 70-191. 25133

CERCASI alloggetto [illegible] vista mare, panoramico, riviera [illegible] per mese settembre. Specificando pretese scrivere: «Pubblicità Stampa 7169 — Torino».

CERCASI annuale alloggetto ammobiliato camera cucina dal 1° settembre zona Spotorno Albisola. Telefonare 268-049. A79120

COSTRUZIONE villini 8 locali 3 milioni [illegible], giardino, campagna. Agenzia Liguria, Albenga. 25345

VARIGOTTI affittansi appartamenti in settembre sul mare 4 letti. Telefonare 697-925. A79211

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

CASTELNUOVO Nigra 850 metri nel verdeggiante Canavese ottima cucina casalinga, pensione 1800 settembre. Telefono 0124-6944.

NOLI Soggiorno Ines, vicinissimo mare, ottimo trattamento familiare. Facilitazioni settembre.

RIMINI, Pensione Alabama, sulla spiaggia, moderna, centralissima, cucina bolognese, prezzi modici.

RIMINI, Pensione Giuliana, vicinissimo mare soggiornando diventerete amici. Telef. 22-838. A73270

RIMINI, Pensione Silvana, telefono 24-648, posizione centrale, giardino alberato, parcheggio.

VISERBA, Pensione Canasta, telefono 38-112, vicinissima mare 21-31 agosto 1500-settembre 1300.

VISERBELLA, Piccolo Hotel Astoria, tel. 38-222, settembre camere bagno, balcone 2000, normali 1600.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

BERLITZ School, aperta tutto l'anno, Preparazione agli esami, lezioni individuali. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telefonare 553-970.

CONVITTO Padri Dottrinari Saluzzo IV-V elementare, media, liceo classico, magistrali, ragioneria; statali.

PREPARAZIONE esami autunnali. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20. Tel. 548-244. 24632

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ESTIMO, Professore abilitato di estimo dà ripetizioni agli abilitandi geometri. Telefonare ore pasti 652-147.

MATEMATICA lezioni, preparazioni medie, istituti, licei. Telefonare ore ufficio 547-525. A78166

SPECIALIZZATA impartisce lezioni matematica medie inferiori. Statuto 24. Tel. 487-210. A78475

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A. REFERENZIATI darei grandiosa camera due letti unici inquilini presso persona sola. Telefonare 678-752 ore pasti. A78188

AFFITTASI mobiliata centralissima signorile bagno termo. Tel. 684-895.

AFFITTO ammobiliata centrale indipendente uso pied-à-terre. Telefonare 80-354. A78454

CENTRALE ammobiliata affittasi solo donne [illegible] pensione. Telefonare 547-178. A79208

CENTRALISSIMO 2 letti 40.000 pensione [illegible]. Telefonare 538-781. A78540

MANSARDA ammobiliata indipendente centrale acqua luce gas 12.000. Telefonare 694-593. A78552

PORTA Nuova camera sola, bagno, ammobiliato signore stabile 25 mila. Telefonare 555-655.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ATTIVITA' ventennale d'officina aggiustatore congegnatore meccanico, scuole [illegible] superiori offresi anche altro impiego. Tel. 511-223.

BOZZETTISTA figurativo pubblicitario offresi esperienza cinquennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7276 — Torino». A79139

BOZZETTISTA grafico pubblicitario esperienza cinquennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7277 — Torino». A79138

COMPUTISTA diciannovenne 2° impiego offresi. Telefonare 260-893.

CONTABILE decennale esperienza serietà ineccepibile referenze offresi subito. Telef. 350-703.

DICIASSETTENNE steno-dattilo [illegible] tometer impiegherebbesi. Telefonare 735-330. A79123

DICIASSETTENNE 2° impiego steno-dattilo, contabilità, comptometer, lavori ufficio, offresi. Tel. 240-270 ore 9,30-12. A79137

DICIOTTENNE stenodattilografa offresi libera subito. Telef. 799-765.

DIPLOMATO modellista da donna offresi subito per seria azienda o sartoria. Massima capacità confezioni. Telefonare 237-879

DIPLOMATO trentenne, insegnante elementare, lunga esperienza, moralità assoluta, referenziato, cerca adeguato incarico o impiego. Telefonare 782-769. A79192

ESPERTA operatrice contabile, paghe e contributi, contabilità magazzino, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7265 — Torino».

GEOMETRA, trentottenne, pratico: direzione assistenza cantieri: civili, industriali, stradali, tracciamenti, livellazioni. Referenziato [illegible]. Telefonare 353-630. A79159

GEOMETRA [illegible] offresi; lunga esperienza. Telef. 391-422.

INGEGNERE meccanico neolaureato impiegherebbesi. Scrivere: Franco, via Nicola Fabrizi 64, Torino.

INSEGNANTE proveniente scuola francese offresi istituto privato ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7280 — Torino».

MAGAZZINIERE ricambi auto scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

RAGIONIERA diciannovenne francese inglese offresi per impiego. Telefonare 392-597. A79135

RAGIONIERA ventenne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7267 — Torino». A79046

RAGIONIERA 23enne pratica lavori ufficio, libera subito offresi. Telefonare 754-813. A79165

RAGIONIERE 21enne militesente pratico lavori ufficio disponibile subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 512 — Torino». 2001

RAGIONIERE 42enne, ventennale esperienza amministrativa-commerciale, capo ufficio organizzazione e capo contabile, libero subito, esaminerebbe concrete proposte da seria ditta. Telefonare 592-695. A78563

STAMPISTA 30enne aggiustatore provetto abile tornio, fresatrice, progettazione, tempi, metodi offresi con qualifica equiparato per mansioni responsabilità. Telefonare 238-076 ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7279 — Torino».

VENTISEIENNE presenza, auto, studi, offresi subito seria Ditta. Telefono 287-636. A79180

VENTUNENNE dattilografa II ragioneria referenziata, molto seria, offresi seria ditta. Tel. 689-468.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AMBOSESSI, mezzo proprio, anche mezza giornata recupero crediti. Arte Bagetti 35 ore ufficio.

AUTORI compositori [illegible] cercansi per 8° Festival di Torino. Iscrizioni piazza Castello 9, 3° piano, telefono 515-263. A78277

DATTILOGRAFA aiuto ufficio primo impiego cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7178 — Torino».

DIRETTORE colonia cerca persone disposte collaborare reclutamento bambini periodo invernale. Scrivere Colonia Sorriso dei Bimbi, Loano.

DITTA ingrosso cerca giovane referenziato anni 23-30 per vendita [illegible] e visita clientela. Telefonare 588-854. A79098

IMPORTANTE azienda nazionale confezione cerca impiegata bella presenza lavoro segreteria e contatto clienti. Telefonare 515-315.

INGEGNERI o chimici preferibilmente lingua madre straniera cercansi per traduzioni domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7179 — Torino».

SEGRETARIA pratica paghe contributi contabilità cercasi libera subito. Telefonare 651-944.

SIGNORINE 16-20enni facile parola cercansi per lavoro esterno. ISE, Sovietica 75. [illegible]

SOCIETA' cerca giovani dinamici [illegible] parola per lavoro esterno organizzato, possibilità forte guadagno e carriera. Presentarsi 9-12: ISE, Sovietica 75. A78505

UFFICIO tecnico professionale assumerebbe apprendista segretaria. Manoscrivere specificando età: «Pubblicità Stampa 7245 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AUTISTA D-E piemontese praticissimo città [illegible] passaporto offresi. Telefonare 762-717. A79103

AUTISTA piemontese patente C pratico ribaltabili offresi. Telefonare ore pasti 670-839. A79079

AUTISTA torinese 47enne offresi a famiglia signorile. Telef. 682-463.

AUTISTA 21enne torinese patente C militesente offresi. Tel. 334-624.

BAMBINAIA offre proprio domicilio assistenza bambini superiori due anni. Trattamento familiare. Borgo S. Paolo, Petrozza, via Virle 1.

BARISTA torinese pratico bella presenza libero subito offresi. Telefonare 280-747. A79146

CAMERIERE spagnolo 28enne ottimo francese inglese italiano offresi. Scrivere: Meilan, via Passobuole 17-8.

COMMESSA offresi negozio dischi, abbigliamento; magazzini. Presenza, serietà, referenze. Tel. 81-207.

COMMESSA pratica tessuti articoli regalo offresi. Telefonare 682-203.

CONIUGI piemontesi offronsi custodi anche grande parco con frutteto, pratici giardinaggio ed ortaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7273 — Torino». A79086

CONIUGI referenziati con bimbo settenne marito patentato cercano custodia villa, liberi subito. Telefonare 501-591. A78030

CONIUGI piemontesi referenziati marito pratico ortogiardino cercano custodia villa oppure custodi piccolo stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7266 — Torino».

CONIUGI soli media cultura presenza camerieri domestici cercano ovunque buona sistemazione custodia villa signorile. Telefonare 677-452.

CUOCO offresi II 55enne. Scrivere presso Paramio Maria, via Vanchiglia n. 14, Torino. A79113

CUOCO 27enne offresi per Torino. Tel. 281-510. A79097

DECORATORE tappezziere 30enne, abilissimo tutto, ad impresario offresi. Telefonare 510-303.

DONNA sana [illegible] offresi assistenza bambini [illegible] giornata. Referenze. Tel. 81-207.

EX agente offresi con mezzo proprio 1200 W. furgonato presso azienda o privato, pratico città e fuori, libero anche mezza giornata. Telefonare 256-926. A79172

EX magazziniere anni 50 referenziato offresi seria Ditta. Telefonare 986-237. A79077

IDRAULICO trentaduenne artigiano torinese offresi a ottima ditta quale capo operaio collaboratore apportando ottima clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7286 — Torino».

INVALIDO 54enne offresi fattorino autista qualsiasi lavoro notturno garage. Telefono 291-087.

OFFRESI commessa panetteria mezza giornata sabato completo. Telefono 213-977. A79109

OFFRESI idraulico diciannovenne capace lavorare libero subito. Telefonare 537-606. A79056

OPERAIA piemontese offresi a seria Ditta. Tel. 254-241.

PIEMONTESE offresi lavori [illegible] ghi a ore oppure uffici, scale. Telefono 254-241. A79165

SALDATORE 17enne elettrico e gas offresi seria ditta. Via Bellini n. 6 primo piano. A79090

VENTIDUENNE cultura media pratico città, patente offresi come fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7272 — Torino».

VENTITREENNE piemontese licenza commerciale referenziato esperto guida e meccanica offresi come fattorino magazziniere, posto fiducia. Telefono 783-947. A79136

VERNICIATORE esperto tinte qualsiasi tinte libero offresi ditte. Telefono 634-976. A79094

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. AUTORIMESSA cerca guardiano notturno. Via La Chiusa 60, telefono 480-309. 25455

A. ANZIANO signore solo cerca anziana tuttofare fissa, capace, referenziata per piccolo alloggio signorile. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 496 — Torino».

A. CERCASI personale femminile facile redditizio lavoro propaganda. Telefonare 541-813. A79157

A. SIGNORINA ragazzo apprendista bar cercasi urgentemente. Telefonare 273-804. A79195

ACCONCIATURE urge aiutante manicure ottimo trattamento. Telefonare 299-707 ore 21. A59792

ADDETTI LINEA VERNICIATURA 2ª CATEGORIA, ADDETTI LINEA MONTAGGIO ET GIOVANE ELETTRICISTA PER COLLAUDO IN LINEA CERCANSI SUBITO. PRESENTARSI CORSO CANDIOLO ALLAMANO 250 DALLE 9 ALLE 10 TUTTI I GIORNI. 20622

AMBOSESSI [illegible] facile [illegible] propaganda. Guasa, via B. Galliari 14.

ASSUMEREI subito personale [illegible] per pulizie. Telef. 510-272.

ANZIANO, sano pensionato benestante, residente Varese centro, cerca abile cuoca cameriera mezza età, libera ogni impegno, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 490 — Torino». [illegible]

ASSUMESI stiratrici e apprendiste pratiche tintoria. Telef. 690-779 ore [illegible]. A79061

ASSUMIAMO operaie 16-18enni. Presentarsi via Caprie 18, Streglio.

ASSUMIAMO signore signorine lavoro propaganda 120.000 mensili. Ditta Morando, Bogino 4. A78493

ASSUMO lavandaio tintore, Piovano, [illegible] 594-724. A79206

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno esperto anche lavaggi. Telefono 404-620. 1001

AUTORIMESSA cerca pensionato servizio notturno. Telefonare 632-425.

CARROZZERIA cerca operai battilastra verniciatori apprendisti Regio Parco 135. Telef. 850-813.

CARROZZERIA [illegible] cerca operai battilastra e apprendisti verniciatori. Tel. 761-197. 25459

CARTOTECNICA cerca abile mettifoglio per platina fustellatrice. Telefonare 81-262. A79201

CERCANSI coniugi soli 50-60enni di assoluta fiducia, marito pratico orto, moglie tuttofare per zona Chieri. Scrivere casella postale 77, Chieri.

CERCANSI [illegible] per falegnameria. Telefonare 95-445. A78296

CERCASI aiutante e [illegible] per [illegible] zona B. [illegible]. Tel. 396-124.

CERCASI cameriere ristorante. Telefonare 519-813. A79083

CERCASI cameriera sola 20-25enne. Telefonare 584-791. A79186

CERCASI coniugi domestici liberi moglie tuttofare marito cameriere, oppure due donne. Referenziati. Telefono 655-012. A79176

CERCASI decoratori, apprendisti lavoro industriale. Presentarsi corso Verona 12, martedì mercoledì.

CERCASI giovane falegname tracciatore perfetta conoscenza disegni e stili. Telefonare 471-056.

CERCASI guardiano notturno per autorimessa, facile lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 515 — Torino».

CERCASI lavorante e apprendista pettinatrice. Tel. 486-355 ore 14,30 - 22. A79151

CERCASI lavorante pellicciaia, anche pensionata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7172 — Torino». [illegible]

CERCASI lavorante pettinatrice 18-20 anni, Settimo Torinese. Telefonare 561-108. 2001

CERCASI meccanico cauzionando capace di gestire officina in autorimessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 517 — Torino». O549

CERCASI operai apprendisti falegnami. Tel. 668-309. A79091

CERCASI operaio panettiere. Telefonare 331-345. Corso Racconigi 175.

CERCASI referenziata custodia bimbo fisso oppure cinque giorni settimanali, Telefonare 580-474 ore [illegible]. A79101

CERCASI saldatore carpentiere. Telefonare 254-078. 2001

CERCASI tuttofare a ore età 30-40 pratica, referenze. Via Pietro Cossa 25. Telef. 790-911.

CERCASI vetraio per installazioni. Tel. 240-337. A79026

CERCO abile manicure pettinatrice. Posto fisso. Luparello, Piazza Lagrange 1, Torino. A79167

CERCO cameriera o apprendista cameriere pratici ristorante. Telefonare 511-512. A79107

CONIUGI cercano tuttofare fissa seria referenziata. Telefonare 683-750.

CONIUGI referenziati marito domestico, moglie tuttofare, cercasi per villa collinare. Telefonare 558-556.

DITTA assume ragazze per montaggio bobinatura trasformatori. Telefono 782-795. A79134

DITTA cerca carpentieri in ferro, fabbri, saldatori, apprendisti. Zona Nichelino, via Vernea. Telef. 669-800 ore ufficio. A78494

ELETTRICISTI et aiutanti praticazioni linee aeree media bassa tensione cercansi. Telefonare 290-029.

ELETTRICISTI impianti elettrici industriali cercansi. Telef. 562-362.

ELETTROMECCANICA assume ragazzi per tranciature presse. Telefonare 782-795. A79134

FAMIGLIA signorile 3 persone in Pino Torinese centro assume capace tuttofare pratica cucina. Ottima retribuzione e trattamento. Telefonare pomeriggio 881-113. A78507

FRESATORE STAMPISTA 1ª CATEGORIA POSSIBILMENTE ESPERIENZA OMEGA CON OTTICI CERCASI URGENTEMENTE. TELEFONARE 784-242. 20622

GOVERNANTE referenziata possibilmente sola età 35-40 cerca famiglia signorile residente villa Pino centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7187 — Torino». A78507

IMPORTANTE azienda nazionale confezioni cerca fattorino autista militesente 20-25 anni robusto serio. Telefonare 515-315.

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME PER OFFICINA STAMPI PRESSOFUSIONE: PANTOGRAFISTI, AGGIUSTATORI, TRACCIATORI, FRESATORI, ALESATORI, [illegible] DA ADIBIRE ALLA ALESATRICE VERAMENTE ESPERTI. PER OFFICINA MANUTENZIONE: ELETTRICISTI ED AGGIUSTATORI MECCANICI. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 7167 — TORINO». A78191

PARRUCCHIERE signora centrale cerca apprendista manicure 15-18enne. Massima retribuzione. Telefonare 542-577. A78966

PERSONA sola [illegible] governo [illegible] vedova pensionata fissa. Tel. 539-750

PERSONA sola [illegible] domestica seria, abile governo casa signorile, ottimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7163 — Torino».

PERSONA [illegible] tuttofare capace, Rossi, B. Peyron 36, Torino.

PERSONALE femminile cercasi per facile lavoro campionario. Presentarsi corso G. Cesare 31 ore 8-12, 14-18.

PETTINATRICE cerca lavorante finita. Telef. 769-780. 1001

PROFUMERIA cerca apprendista commessa bella presenza sedicenne. Telefonare 386-547, 331-705.

SIGNORA sola con autista [illegible] collina cerca [illegible] cameriera media età referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7183 — Torino».

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchina ultimi modelli ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cesacci, 5. Quintino 4, cortile. O129

TUBISTI montatori specializzati impianti termosifoni aiuto montatori muratori referenziati cercansi. Ghigo, telefono 774-482. A79011

TUTTOFARE cercasi ore 3 mattino per signorina sola. Largo Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7168 — Torino». A78193

TUTTOFARE fissa referenziata massimo stipendio cercasi, libera uscita. Telefonare 513-427. A78522

TUTTOFARE [illegible] capace, libera impegni, praticissima stiro, [illegible] giornata. Telefonare 592-471.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A primaria organizzazione internazionale, interessano giovani elementi dotati spiccate personalità, seri, volonterosi, esperti vendita articoli largo consumo. Residenza provincia piemontesi. Breve curriculum a: «Pubblicità Stampa 226 — Milano».

CERCASI elemento introdotto stabilimento Torino Piemonte per vendita attrezzature e utensili elettrici primarie marche. Preferibilmente perito elettrotecnico seriamente referenziato. Provvigione stipendio rimborso spese. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 7162 — Torino».

CERCASI procacciatore o rappresentante settore combustibili e riscaldamenti. Sorain, corso Vercelli 384, Torino. A77903

ESCLUSIVISTA articoli regalo cerca rappresentanti muniti automezzo per Piemonte Lombardia. Tel. 663-830.

ESPERTI venditori, introdotti alimentaristi provincie Torino e Cuneo, notissima industria assume 1-9-'66. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 229 — Milano». 25291

SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITO paraggi via Gramsci gatto grigio e bianco. Rivolgersi custode via Gramsci 18. Generosa mancia.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. DETECTIVE «Trofer», Controlli, infedeltà, informazioni riservatissime. Nizza 102, Telefono 633-146.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 8, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santateresa 10. Telefonare 511-024. 21580

MALORPOL Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini infedeltà investigazioni Italia-Estero. O346

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGIO viso corpo dimagrante pedicure. Telefonare 511-354.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA 1100R nuovissima 890.000, Simca GLS nuovissima 800.000, BMW berlina nuovissima 780.000, occasioni diverse. Corso Siracusa 158. O599

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo con comode quote mensili comprensive di assicurazione abbiamo autovetture ogni marca e tipo garantite sei mesi. Ingresso libero anche mattinate festive. S.p.A. Aleuto, corso Principe Eugenio 9, via Barletta 133. O379

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI, vastissima compra [illegible] di autovetture. Rateazioni, garanzia sei mesi, acquisti immediati. Corso Grosseto 55. Attenzione: vicino corso Vercelli (anche festivi). [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO automobili vendiamo senza anticipo. Vigone 44 (Piazza Sabotino).

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PER comperare senza anticipo questo il Vostro indirizzo: Via Vigone 44 (Piazza Sabotino), corso Ferrucci 80. O56

A.A.A.A.A. FLAVIA 1800 iniezione da immatricolare consegna immediata. Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A.A.A.A. GRANDE assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulia 1300, Giulietta TI, Fulvia 2C, Mercedes spider, Porsche, Flavia 1500, 1300, 1100 special, famigliare, berlina 850, 600, 500, giardinette, multipla, Mini Cooper, Prinz 4 e 1000, permute, garanzia, Agnelli 22, tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55; attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA spider Giulia 1600 duetto nuovo, Giulia spider 1600, 1300, Porsche 905-75, Morris Cooper, Austin seven, Sunbeam Alpine, MGT-A, Fiat 1600S spider, Fulvia coupé, Giulia sprint, Mercedes spider 190 SL '63, permute rateazioni, Autosalone Sprint, via Monfalcone 13, telefono 356-863.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tigrotto lungo, Tigrotto ribaltabile come nuovo, 615 N1, 615 ribaltabile, camioncini 1100 T2, T3, 600T; furgoni Volkswagen fenestrato 9 posti, 1100T, T2. Permute rateazioni. Corso Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A. CONTANTI compro pagando massimo qualunque automobile. Corso Turati 82. O549

A.A.A. NSU Nsu Nsu questa è la vettura del giorno, vendita senza cambiali, Vigone 44, Ferrucci 80, Provalela. O56

A.A.A. SPYDER, sprint, Giulia GT, Giulia TI, coupé, Lancia, Fiat, Alfa, Giulietta, Apple, 1500, 1300, 850, 600, 500, troverete garantite Via Vigone 44. O56

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4. Tel. 501-051

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, Corso Dante 46. Telefonare 694-714. O782

A. AUTOVETTURE usate garantite a totale importo rateato. Vigone 44, corso Ferrucci 80. O56

A. CORSO Francia 343 troverete occasioni garantite Fiat Lancia Alfa. Permute rateazioni. O158

A. ECCEZIONALISSIMI prezzi autovetture garantite 500, 600, 1100, 1300, 750, Vignale, Apple, Dauphine, Bianchina, 500 giardiniere troverete corso Agnelli 98 e corso Cosenza 22.

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati). Modicità, riservatezza, FID, via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445.

A. NIENTE anticipo vendiamo qualsiasi automobile Fiat, Lancia, Alfa, Vigone 44. O56

A. WIVA la NSU Prinz fortunato chi ce l'ha e fortunato chi la prenota Concessionaria via Vigone 44, corso Ferrucci 80, consegne sollecite, vendita 30 mesi senza cambiali.

A-1 Italcar autoveicoli d'occasione esposizione all'aperto qualunque tipo. Orario 9-22 compreso festivi, corso Trieste 95 (Radiale per Moncalieri) salone [illegible] corso Giulio Cesare 202 orario normale.

A 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Apple tante altre occasioni, Corso Ferrucci 80. O56

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 revisionate. Corso Rosselli 11.

ALLA Sala concessionaria Opel disponibili Opel Rekord '61 280.000, Rekord 4 porte '61 350.000, Rekord 2 porte '62 350.000, Rekord 4 porte '62, 450.000, rateato anche senza anticipo aperto giorni festivi piazza Adriano 11. Telefoni 759-924, 779-647. O164

ALLA Sala concessionaria Opel disponibili ottime occasioni usate a prezzi eccezionali Fiat 600 '64 290 mila, Fiat 1100 '58 200.000, Fiat 1100D '64 490.000. Fiat 1300 '63 530.000, Fiat 1500 spider 580.000. Giulietta TI da 100.000 a 450.000, Austin A 40 da 220.000 a 380.000, Apple II serie '60 240.000, Flavia '63 750.000, Flaminia '58 290.000, DKW '62 350.000, Opel Kadett '64 700.000, Rekord caravan '64 750 mila, Rekord lusso 1900 '66 1 milione 300.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telef. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ANDATE in ferie con 50.000, 80 mila, 100.000, 120.000 viaggiando su 500, 600, 1100/103, Apple, tante altre occasioni, C.so Ferrucci 80

ARCIOCCASIONISSIME Familiari 1300, 1100, Giardinette panoramiche, multipla furgone camioncini, vendiamo. Via Vigone 44. O56

ARCIOCCASIONISSIME Flavia coupé, 1500, 1800, Fiat 1600S coupé, Mercedes 220 SE iniezione, Fiat 850 coupé, spider 1200, 1500, Vignale 750 coupé, Apple coupé. Corso Agnelli 22, telefono 322-493. O48

ARCIOCCASIONISSIME NSU, Opel, Volkswagen, BMW, Anglia, Consul, Renault, Dauphine, JM3, I 4, Prinz 4, Prinz 1000, vendiamo permutiamo. Vigone 44. O56

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe concorrenziali preventivi telefonici sconti lunghe percorrenze, non richiesto limite età o anzianità patente. Telefonare 687-514. O244

AUTONOLEGGI autovetture da L. 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O879

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1300, sicurezza, comodità, economia. Grazzi, Saluzzo 29.

AUTONOLEGGIO «Moderno» [illegible] 1300, 1100D, 850, 600 a 500D. Telefonare 276-931. O787

AUTONOLEGGIO via Madama Cristina 55, telefono 651-544. Vetture senza autista, servizi, matrimoni.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55, vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende rateizzando vetture revisionate e collaudate, permuta con auto o scooter, valutando al massimo, aperto mattinate festive. Telefonare 687-514. O244

BERLINA 500 '63, ottime condizioni, 180.000, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

BERLINA 600 1963 lire 260.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

BERLINA 1300 1962 ottime condizioni 380.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

BERLINA 1500 1963 [illegible] vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, cambia, rateizza [illegible] garanzia. Madama Cristina 66, telefono 60-819. O262

CARRO Fiat 1100 T occasione perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo rateamente garanzia 6 mesi. Autodestefani. Grosseto 55, vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE. CORSO SIRACUSA 158, ANG. ORBASSANO 244.

COMPERO contanti autovetture recandomi domicilio anche fuori Torino. Telefonare 652-970. O103

COMPERO vetture sinistrate pagando massimo. Telefonare 687-218.

COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile camioncini vendiamo senza anticipo. Vigone 44, c.so Ferrucci 80.

CON 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila potete acquistare buonissime 500, 600, 1100, Apple, ecc. Corso Ferrucci 80. O56

CORSO Belgio 179, Flavia, Apple II-III, Giulietta TI, Anglia familiare, garantite. O285

CORSO Belgio 179 le migliori occasioni, Fiat, Lancia, Alfa, [illegible].

CORSO Belgio 179, permutiamo rateizzando tutti tipi autovetture, garanzia assistenza. O285

CORSO Siracusa 158 [illegible], corso Orbassano 244, telefono 351-496 compra vende cambia facilita garantisce autovetture, visitateci anche festivi.

CORSO Belgio 179, minimi anticipi, 500, 600, 1100, 1300, 1500.

CORSO [illegible] 131 [illegible] assortimento autovetture, vende, cambia, facilita, compera. O72

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA, RATEAZIONI, SCOPIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

ECCEZIONALE occasione con vendita senza anticipo troverete qualsiasi automobile. Via Vigone 44. O56

GAS auto risparmierete 50% installando impianti Tartarini. Garanzia totale concessionaria Galdo, Peschiera 201, telefono 330-620. O39

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia Lomar. Crescentino 25. Telefonare 850-853. O679

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 888-990. O691

GIULIA super 8 mesi 1.630.000 vendesi. Telef. 323-917 ore pasti.

MERCEDES 220-S anno 1957 perfettissima. Svendo. Telefonare 657-134.

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44, troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

DKW berlina ottime condizioni 350 mila vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91. O236

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO. VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

OCCASIONISSIME Porsche S 90, Mercedes coupé '63, Mercedes 300 SE cambio automatico, 1500 Ghia, Alfa Romeo Giulia spider «duetto» da immatricolare. Corso Agnelli 22, telefono 322-493. O48

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Tigre cabinato, Tigrotti, Leoncini, Lupetto 1964, 615 furgone e normali, 1100 T, furgoni e camioncini. O319

OPEL: prove, permute, rateazioni, officina assistenza. Autorimesse 3000 Capello, [illegible] Traiano 14.

PRIVATI. Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultime case vicino corso Vercelli. O758

PRIVATO vende 500 semestrale, Telefonare 542-351. A78245

RATEALMENTE garanzia annuale Fulvia seminuova 790.000, 1100 D 1963 435.000, Giulietta 1962 perfetta 390.000, 600 multipla, 500, 600, 1100, 500 belvedere da 50.000 in su, permute. Corso Moncalieri 19.

RENAULT R 8 automatica, giardinetta R 4 L '63-'64 vendo permuta rateizzo commissionaria Renault, corso Turati 74, telef. 594-675.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione ottime condizioni di prezzo e pagamento. D9

SENZA anticipo garantite vendiamo 500, 600, 1100, Apple. Vigone 44.

SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, telef. 652-862, Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O146

TAXI disponibili, pronti all'uso, in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria: Fiat 1100 L. 280.000, Ford L. 450.000. Condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. SAIE, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11. Tel. 779-647, 759-924.

TAXI, per favorire nuovi e vecchi tassisti disponiamo delle nuove e prestigiose Kadett già pronte a condizioni eccezionali anche senza anticipo. Sala concessionaria Opel, piazza Adriano 11. Telefonare 759-924, 779-647. O164

VENDIAMO senza anticipo qualsiasi autovettura Fiat, Lancia, Alfa. Vigone 44. O56

VENDO a privato 500 semestrale. Telefonare 211-178.

VENDO Innocenti S 450.000 contanti. Telefonare 591-389.

VENDO 850 sei mesi a privato. Telefonare ore pasti tel. 380-549.

VOLKSWAGEN nuovo, 1200 da 820 mila, 1500 S 1.150.000, 1600 1 milione 250.000; usato garantito 350 mila, Saluzzo 29. O466

500, 500, 600 qualsiasi prezzo qualsiasi tipo, Corso Moncalieri 19.

600 T carro perfette condizioni vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91. O235

850 semestrale grigia vendesi privato. Telefonare 730-278 dopo ore 20.

1100 R perfetta km 4000 mesi 6 vendo 800.000. Telefonare 579-568 ore pasti. A78483

[illegible] anticipo 12 rate 15.000 milione 1100. Corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

PRIVATO vende 48 Sportivo. Telefonare 354-291. A78292

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000 cucina 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O508

CHITARRE Harold, amplificatori Harold, batterie Harold; esclusivista Cipriani, Lagrange 47. A77834

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74.

LAMPADARI, nuove creazioni, vecchi, liquido per cessazione Bertola 31 davanti Elettricità Municipale.

MACCHINA maglieria 12/120 motorizzata ed altre occasioni vendonsi. Guarnero, Monte Pietà 16.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1.

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali, visitateci. Francia 280, Issiglio 74. O171

MOBILIFICIO Orap 20 rate, vendita propaganda tinelli da 49.000, camere da 129.000, alle famose pallestere 268.000. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 9 (cortile). O105

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3, trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Tel. 881-853.

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, TV, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

RACCOLTA quotidiani Gazzetta Torino periodo Grande Guerra; Stampa Torino periodo Guerra Mondiale cedo prezzo aggiornato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7110 — Torino».

SALA DELLE OCCASIONI DE «L'ELETTRICA» APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15, TELEFONO 553-979. O683

SGOMBERIAMO cantine solai rilevando qualsiasi oggetto; acquistiamo metalli: Telefonare 762-950, 381-820.

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare pomeriggio 652-131

VENDESI cane Lassi mesi 5. Rivolgersi: Cornaglia, via Sarre 6, Torino.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telef. 794-975. Salotti armadioni mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404

VOLETE un buon arredamento totale con mobili artigiani ritiro usati. Via Aosta 20, Torino. Tel. 284-895.